

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 21 maggio 1966

Anno LXXXV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 6027 nuova serie Fondazione: 1881

INSEZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Pressi per num. d'altissima (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e postazione prestabilita L. 400) - Necrologio L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - A. Visti collettivi: press in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
U. giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col. Piccolo dal lunedì: 15.150, 7800, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col. Piccolo da lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

ORMAI IN ATTO NEL VIETNAM UNA GUERRA FRATRICIDA DALLE IMPREVEDIBILI CONSEGUENZE

DANANG È UN CAMPO DI BATTAGLIA IN AZIONE AEREI E CARRI ARMATI

Reiterati ma vani attacchi per stroncare la resistenza delle forze ribelli - Bombardate dal cielo colonne di rinforzi - I buddisti minacciano di distruggere la base americana - Tumulti a Saigon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAIGON, 20

Il momento è drammatico nel Sud Vietnam: aspiri scontri si sono susseguiti per tutta la giornata a Danang, toccata l'apice in serata, dopo la entrata in azione, per la prima volta nella crisi, dei carri armati governativi e degli aerei, inviati a mitragliare a bassa quota una colonna ribelle, che marciava sulla strada di Sud per dar man forte al contingente di lotta. I caccia hanno attaccato a volo radente anche una colonna di autocarri che puntava sulla grande città, anch'essa per il sostegno al movimento di resistenza. Le informazioni attendibili, cinque soldati almeno sono rimasti uccisi.

E' in pratica, la paventata guerra civile: a Hue la situazione è esplosiva, a Saigon gli studenti buddisti hanno scatenato una tumultuosa dimostrazione antiamericana, protestando per la continuazione dell'attacco statunitense a Ky. E' ne è derivata una miscela di sfollanti e gas lacrimogeni per disperdere gli oltre duemila manifestanti.

I monaci buddisti e le truppe ribelli di Danang hanno infatti minacciato di distruggere la grande base aerea americana, della quale si servono sia gli aerei statunitensi sia quelli sudvietnamiti per le operazioni contro il Vietnam. Qualora i marines americani non costringano le truppe governative a ritirare l'assedio, i bonzi in tonaca zafferana, che hanno aperto le pagode ai soldati antiamericani e agli altri elementi ostili a Ky perché vi si rifugino, hanno comunicato: «Siamo pronti a morire per la religione e il Paese a distruggere immediatamente la base di Danang». Lo enorme centro aereo ospita anche ventimila marines; dalle sue piste partono buona parte degli aerei americani che svolgono incursioni sul Nord Vietnam. La minaccia buddista è contenuta in una lettera inviata dai bonzi al comandante dei marines americani in Vietnam, generale Walt; si chiede a Walt di intervenire con energia per far ritirare da Danang i governativi.

Da quando, cinque giorni fa, gli uomini di Ky sono arrivati per via aerea nella città, cercando di toglierne il controllo alle «forze di lotta» che seguono l'immediato scioglimento della giunta militare, la situazione è andata deteriorandosi. Oggi, i monaci buddisti hanno disubbidito anche una volta, chiedendo al Presidente Johnson e al Segretario generale dell'ONU, U. Thant, in esse si chiede aiuto per il contenimento della scena politica degli appostati dittatori, che si possono ripresentare al più presto calma e stabilità; si ringrazia inoltre il popolo americano per il generoso aiuto dato al comunismo, e si si chiede ancora la continuazione degli sforzi intesi a stabilire le basi di un Governo eletto del Sud Vietnam.

Stasera, a Danang, le truppe governative sono arrivate a trecento metri dalla principale base ribelle; le sparatorie si sono susseguite per tutta la giornata: civili, donne e bambini sono stati presi sotto tiro. Il fuoco ininterrotto dei primi pomeriggio buddisti ha dichiarato che all'interno dell'area di Tihn Jol, il loro principale caposquadra, si trovano 170 feriti, mentre dieci erano morti. Più tardi ancora si annunciarono i morti erano almeno venti nei due giorni di scontri, e centinaia i feriti. Di questi, parecchi erano visibili in un edificio adiacente al tempio; almeno una trentina di civili, fra loro donne e bambini, che venivano medicati alla meglio. I buddisti affermavano di non poter evacuare i feriti perché si fucilavano governativi sparavano sulla ambulanza.

Non è chiaro chi abbia aperto per primo il fuoco negli scontri odierni; sta di fatto che ben presto, è scoppiata una vera battaglia. I fucili senza rinculo, i mortai, le armi leggere facevano piovere una grandine di proiettili, granate e pallottole. Un reporter si è visto cadere a pochi metri di distanza, colpito alle spalle, un fante governativo. Vari proiettili di rimbalzo sono arrivati perfino nel centro di informazioni della Marina americana, sulla sponda del fiume. Al personale americano di stanza a Danang è stato ordinato di non farsi vedere nelle strade. A tutti gli operai e marinai militarizzati è stato dato lo stesso ordine. In pratica, i soli civili che hanno il permesso di spostarsi liberamente sono i giornalisti.

Gli scontri di oggi non hanno modificato sostanzialmente le posizioni delle forze che si scontrano: un ufficiale governativo si è vantato di poter stroncare la resistenza dei dissidenti in dieci minuti, ma di astenersene per evitare gra-

vi spargimenti di sangue. L'ufficiale sanguinava da numerose ferite perché era stato colpito dalle schegge di una granata.

Negli scontri, i carri armati si sono assunti il compito di ripulire i tetti delle case dai franchi tiratori che vi erano appostati, bersagliandoli con le mitragliatrici prima che le truppe governative avanzassero. A sera si era fatta una certa quiete: qua e là si vedevano cadaveri avvolti in bandiere buddiste e attorno a donne in lacrime. Ma, alle ventitré, dall'una e dell'altra parte del fiume Danang è ripresa, più violenta che mai, la fucileria; si sono udite raffiche di mitragliera da trenta e da cinquanta. Gli scontri si sono susseguiti senza interruzione fino alle ventidue. Da Hue è giunta notizia che il leader del movimento antiamericano ha dichiarato che cinquemila volontari sono pronti ad accorrere a Danang.

A Saigon, gli studenti che hanno preso parte alla grande

manifestazione degenerata nel corpo a corpo, hanno accusato gli americani di essere responsabili dell'azione di Ky a Danang. Dispersi una prima volta dalla polizia, hanno cercato nuovamente di raggrupparsi; portavano striscioni con scritte come «Gli americani devono smettere subito gli aiuti ai guerrafondati fascisti». Gli agenti hanno lanciato bombe lacrimogene contro la folla, mentre da parte di questa sono stati usati ogni sorta di proiettili. Sono state persino lanciate alcune bottiglie «Molotov», che sono esplose con grande fragore. Vetture e finestre sono andate in frantumi.

Nella città universitaria di Hue, ex capitale imperiale, il leader buddista Thich Tri Quang ha reso noto di aver inviato un telegramma urgente a Johnson, per chiedergli di intervenire a nome dei buddisti: «Unica condizione per la pacificazione», ha detto Quang, sono le immediate dimissioni del Governo militare», aggiungendo che ci sarà

spargimento di sangue fintantoché Ky sarà al potere. A Hue, parecchie migliaia di persone hanno assistito questa mattina ad una cerimonia, nel corso della quale è stata consegnata la bandiera ad un nuovo battaglione «ribelle» formato da ufficiali e soldati che si trovavano in congedo nel Vietnam centrale.

A Saigon si dice da fonte attendibile che gli Stati Uniti cercano in ogni modo di arrivare a un incontro fra i capi governativi e quelli ribelli, e che un vice Console statunitense si è recato ieri a Hue per cercare di convincere il generale Nguyen Chanh Thi, ex comandante del 10° Corpo d'Armata, dotato di forte ascendente sui buddisti, a cercare una soluzione. L'Ambasciatore americano a Saigon, Cabot Lodge, è tornato oggi dalle conversazioni avute in patria e in Corea; non c'erano dignitari sudvietnamiti ad accoglierlo, ma ha spiegato un portavoce americano: «Ci siamo dimenticati di informarli».

C'erano invece il comandante americano in Vietnam Westmoreland, e squadre armate di polizia dell'Aviazione militare americana.

Studenti buddisti, infatti, hanno dato vita a un assembramento, lanciando grida ostili all'Ambasciatore. «Cabot Lodge e gli Stati Uniti - si leggeva su un cartellone - sono responsabili dell'aggressione a Danang». Un altro cartello diceva: «Le tre piaghe del 21° secolo: il bombardamento di Hiroshima, l'intervento nella Repubblica Dominicana e l'aggressione a Danang».

Intanto, per la seconda volta in due giorni, il Vietnam hanno offerto appoggio militare ai ribelli, per «l'annientamento del comune nemico», il Governo Ky; i guerriglieri come rifugio alle truppe antiamericane, e mettono a loro disposizione reparti armati e rifornimenti.

U. P. I.



Danang - Un soldato governativo di Ky spara con la mitragliatrice contro una pagoda dall'alto della torretta di un carro armato

IN GIUGNO I COLLOQUI SUL FUTURO STATUTO DELLE DIVISIONI FRANCESI OLTRE RENO BONN E PARIGI NEGOZIERANNO SU POSIZIONI DI INTRANSIGENZA

Le truppe francesi in Germania, afferma il ministro Schroeder, non potranno pretendere di avere gli stessi diritti delle forze integrate nella NATO - Sempre attuale la minaccia da Oriente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 20

Dopo gli scambi di documenti avvenuti nei giorni scorsi, la guerra delle note diplomatiche fra Bonn e Parigi è ormai giunta alla sua conclusione: essendo evidente che i punti di vista dei due Governi sullo statuto delle truppe francesi in Germania rimangono diametralmente opposti, non resta che intavolare dei veri e propri negoziati, durante i quali, scoperte le ultime carte che ognuno dei due interlocutori crede di avere ancora in serbo, si vedrà se è inevitabile la rottura oppure è ancora possibile un compromesso.

Il sottosegretario alle Informazioni von Hase, pur senza precisare una data, ha assicurato oggi che già nel prossimo mese Repubblica federale e Francia siederanno intorno a un tavolo, per trattare la dibattuta questione dello statuto delle truppe francesi in Germania dopo il 1° luglio, cioè dopo che dipenderà effettivo il distacco della Francia dall'integrazione militare europea.

Mentre Parigi minaccia il ritiro delle sue truppe se queste dovranno continuare ad essere direttamente o indirettamente integrate nella NATO, il ministro degli Esteri tedesco, Schroeder, dal canto suo ha la voce grossa e giunge a dire che con Parigi la crisi si delinea molto grave, poiché non si tratta di semplici divergenze di opinione, bensì di una concezione politica che minaccia di allontanare la Francia dallo spirito e dai fini dell'Alleanza.

Lo stesso Schroeder, rincarando la dose, ha affermato oggi che le truppe francesi di stanza in Germania non possono pretendere di avere in futuro diritti uguali a quelli di cui godono le forze integrate della NATO.

«Non abbiamo sempre considerato queste truppe come un contributo essenziale alla difesa comune - ha detto testualmente Schroeder - e saremo lieti se continueranno a rimanerle qui. Ma la situazione sarà diversa dopo il 1° luglio e non abbiamo intenzione di dare a militari non integrati in Germania gli stessi diritti delle truppe integrate». Evidentemente, Schroeder vuole assicurarsi nelle prossime trattative con la Francia un punto di partenza da posizioni di forza, e dare la impressione ai suoi interlocutori che la Repubblica federale è preparata al peggio.

Sempre a proposito della

NATO, l'Ambasciatore di Bonn a Londra, Blankenhorn, ha dichiarato oggi, in maniera molto netta: «Il Governo federale non condanna l'opinione del Governo francese, il quale ritiene che la minaccia proveniente dall'Est sia diminuita ad un punto tale che l'Occidente può fare a meno della NATO». «Non pensiamo invece - ha aggiunto - che l'esistenza delle forze integrate e la presenza di 300 mila soldati americani in Europa hanno impedito all'Unione Sovietica di estendere la sua

influenza in Europa dopo il 1948 ed hanno permesso di ridurre la tensione tra Est ed Ovest». «La superiorità del potenziale militare sovietico, recentemente aumentata a 800 missili di media gittata puntati sull'Europa occidentale - ha concluso Blankenhorn - per mettere all'URSS di esercitare una pressione sull'Europa libera, se l'integrazione delle forze alleate dovesse cessare di esistere».

E' comunque sintomatico che, mentre nei confronti della Francia ci si dimostra a Bonn riluttanti e intransigenti fino quasi a un punto di rottura, verso la Germania, malgrado la delusione provata nel ricevere la risposta alla nota federale del marzo scorso (contenente il piano di pace di Erhard) si evita di utilizzare la polemica e, anzi, si compiono veri e propri furbolismi per trovare nel documento diplomatico sovietico un qualche appiglio che consenta di non considerare del tutto negativo e scoraggiante. Mentre la stampa ha in generale reagito alla risposta sovietica senza nascondere la profonda inaspettazione per la sterilità degli argomenti cui fa ricorso da decenni la diplomazia di Mosca, oggi il portavoce ufficiale ha voluto sottolineare come degno di un punto della nota sovietica, nella quale viene esternato un certo interesse per l'offerta del Governo federale di uno scambio di dichiarazioni sul non-ricorso alla violenza.

Lo stesso Von Hase ha sottolineato che, nelle risposte della Polonia e della Cecoslovacchia si cercherebbe invano un simile accento che, fatto da Mosca, si evita di utilizzare la polemica e, anzi, si compiono veri e propri furbolismi per trovare nel documento diplomatico sovietico un qualche appiglio che consenta di non considerare del tutto negativo e scoraggiante. Mentre la stampa ha in generale reagito alla risposta sovietica senza nascondere la profonda inaspettazione per la sterilità degli argomenti cui fa ricorso da decenni la diplomazia di Mosca, oggi il portavoce ufficiale ha voluto sottolineare come degno di un punto della nota sovietica, nella quale viene esternato un certo interesse per l'offerta del Governo federale di uno scambio di dichiarazioni sul non-ricorso alla violenza.

Per la seconda volta in quest'anno l'URSS propone lo scioglimento degli attuali contrapposti blocchi militari e la creazione di un sistema di sicurezza europeo.

Le proposte fatte dall'URSS per la soluzione dei problemi tedeschi ed europei concordano in alcuni casi coi punti di vista delle potenze occidentali.

Vice

Allo studio in Gran Bretagna

PROGETTO DI UNA NATO «aperita» verso l'URSS

Londra, 20

Secondo una fonte britannica autorevole, una nuova idea per ammodernare la NATO è allo studio delle autorità competenti in Gran Bretagna: il progetto permetterebbe all'Alleanza atlantica, come ultima prospettiva, di collaborare con la Russia nel caso in cui la Cina dovesse emergere quale terza superpotenza mondiale.

L'autorevole informatore si è espresso in questi termini: «Nel riorganizzare la NATO, dovremmo concentrare i nostri sforzi meno sul suo aspetto di organizzazione puramente difensiva, in vista di minacce militari, e più sull'aspetto di organizzazione di cooperazione, con lo scopo di giungere a una sorta d'intesa con la Russia circa gli atteggiamenti di fronte al mondo degli anni 1980-1990, nei quali potremmo trovarci di fronte a una terza superpotenza».

Se anche i comunisti e gli uni-

SITUAZIONE POLITICA E PROBLEMI INTERNI ESAMINATI DALLA DIREZIONE

LA D.C. RIBATTE L'IMPEGNO CONTRO L'INSERIMENTO DEL P.C.I.

Espressa piena solidarietà al Governo per l'atteggiamento avanzato nei confronti dei fatti all'Ateneo di Roma - Ancora polemiche fra i partiti della maggioranza I «casi» Romanato e Corghi - Ventilato dal PSDI il pericolo di una nuova crisi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Un esame degli sviluppi politici è stato fatto oggi dalle direzioni democristiana, comunista e repubblicana. Il dibattito, in queste sedi, si è svolto alla luce delle prese di posizione e delle polemiche che sono venute all'ordine del giorno sempre più in questo periodo della campagna elettorale.

La direzione democristiana ha praticamente prolungato per tutta la giornata il suo dibattito, giacché si è occupata anche e soprattutto di questioni organizzative e statutarie interne; nella mattinata, infatti, il vicesegretario Forlani ha svolto un'ampia relazione sulla riorganizzazione degli uffici centrali del partito, e nella serata ci sono state le relazioni del sen. Gava sulla riforma dello statuto, e del vicesegretario Piccoli sulla riorganizzazione della stampa democristiana, che è allo studio. Poi, su insistente richiesta della sinistra, si è passati all'esame dei casi riguardanti il prof. Corghi e il Ron. Romanato.

Il primo, come è noto, è il segretario regionale per l'Emilia, sospeso per tre mesi dal partito per avere espresso sul cosiddetto «dialogo» con i comunisti orientamenti contrastanti con la linea ufficiale della D.C. Il secondo, invece, è un ex-soubano, membro della direzione, che in una recente lettera a Rumor ha espresso riserve sull'atteggiamento del Governo e del partito nei confronti dell'Università di Roma. La lettera a Rumor venne resa nota prima ancora che pervenisse al destinatario, ma che, ovviamente, ha provocato una deplorazione della segreteria del partito.

D'altra parte, Romanato ha sempre smentito di avere portato il contenuto della missiva a conoscenza della stampa.

Su questi casi la sinistra democristiana ha espresso una posizione decisamente polemica nei riguardi della maggioranza di governo. Tale presa di posizione è stata ribadita in un commento dell'agenzia «Forze nuove», dove si è criticato, tra l'altro, il fatto che la direzione prima di prendere in considerazione i suddetti casi abbia soffermato la sua attenzione su questioni organizzative del partito.

La direzione democristiana ha concluso a tarda sera i suoi lavori, varando un comunicato nel quale dopo aver dato notizia delle relazioni Forlani, Gava e Piccoli, sulle quali si è discusso ampiamente, si esprime una piena solidarietà per l'atteggiamento tenuto dal Governo e dal partito.

In serata, poi, il commissario governativo dott. Padalino ha convocato il Consiglio regionale in sessione straordinaria per il 23 maggio alle 15, per la trattazione, fino all'assurimento, del seguente ordine del giorno: «Convalida e giuramento dei consiglieri chiamati a sostituire i dimissionari Francesco Ghelsi e Giuseppe Torroni, presi di mira dalle dimissioni del presidente del Consiglio Oreste Marozzo e del vicepresidente Maria Celeste Perruchon, e loro sostituzione; sfiducia, revoca e sostituzione della giunta regionale del suo presidente; nomina dei componenti della giunta giurisdizionale amministrativa; approvazione del bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1966; nomina del presidente della giunta regionale; nomina del presidente della giunta regionale; nomina del presidente della giunta regionale».

Oggi è giunto ad Aosta l'on. Arnaud nella sua qualità di responsabile nazionale della sezione Enti locali della D.C., per esaminare la situazione. Egli ha dichiarato: «Nei vari colloqui che ho avuto con i responsabili locali dei partiti democristiani ho riscontrato una completa identità di vedute sia in ordine agli ultimi avvenimenti, sia per quanto riguarda gli sviluppi futuri. Si trattava di una lotta di imporre il rispetto della legge democratica, che è stata ripetutamente e clamorosamente violata dagli esponenti della minoranza comunisti».

«Il ricorso al Commissario governativo incaricato di garantire la normale ripresa del Consiglio regionale ha avuto il suo effetto. E' stato necessario per scoraggiare l'insediamento, del quale si è reso responsabile avv. Caveri, che, evidentemente, considera la Regione aostana alla stregua di una qualsiasi sua proprietà personale. La campagna propagandistica che i comunisti ed i loro alleati hanno scatenato in questi giorni, non ha minimamente scalfito la compattezza dei gruppi democratici, che proseguiranno con fermezza lungo la strada del ripristino democratico, senza raccogliere assurde e vergognose provocazioni».

ne che prendere atto della mancanza, da parte del PCI, di proposte rivoluzionarie, poiché la debolezza del Governo, l'inefficienza degli organi di Stato, la atmosfera di cedimento generale, renderebbero facile il loro successo. Romanato deplora nella lettera, in particolare, la impotenza e la incapacità dimostrata dal Governo in occasione dei fatti di Roma, e chiede la immediata convocazione della direzione del partito per discutere le responsabilità di chi ha favorito quella situazione, e per esprimere un giudizio sul comportamento dei Ministri e Sottosegretari democristiani, i quali avrebbero avallato con il loro atteggiamento la speculazione dei comunisti.

La lettera è lunga cinque cartelle, e - secondo un riassunto diffuso non si sa da chi - i punti salienti sono i seguenti: 1) mal in Italia, negli ultimi anni, l'autorità dello Stato ha manifestato crisi di debolezza come nei giorni dell'occupazione dell'Università di Roma; 2) il Ministro degli Interni

nel suo intervento alla Camera, ha denunciato soltanto le responsabilità dei fascisti evitando di accennare a quelle altrettanto gravi di altri estremisti, degli autori dei brogli elettorali e di quei professori di estrema sinistra ai quali va attribuita buona parte di responsabilità per i lutti incidenti; 3) il Governo non ha sentito il dovere di intervenire per richiamare alle loro responsabilità il Vicepresidente del Consiglio (che si era recato personalmente a rendere omaggio agli occulti della facoltà); 4) Sottosegretari Donat Cattin e Vittorio Colombo e gli altri parlamentari della maggioranza i quali si sono intrattenuti coi rivoltosi all'Ateneo romano; 5) il Ministro della Pubblica Istruzione Gui ha passivamente accettato le dimissioni da Rettore del prof. Papi e non ha fatto nulla per impedire che in Parlamento, nelle piazze e dai teleschermi quest'ultimo venisse additato all'opinione pubblica come il responsabile, primo ed unico, della morte dello studente Paolo Rossi. L'onorevole Gui, pur avendo pronunciato, in ristrette riunioni, parole e giudizi in difesa del Rettore Papi, ha consentito alla sua defenestrazione.

L'on. Romanato deplora inoltre che la «RAI-TV» sia stata lasciata libera d'informare l'opinione pubblica non sconcertata, ma feroce, accusando una sola parte politica (la destra) di responsabilità che in misura uguale, se non maggiore, dovevano essere attribuite a tutti. L'esponente democristiano domanda infine all'on. Rumor e agli altri dirigenti del suo partito se sia stata corretta ed obiettiva una ricostruzione dei fatti che ha consentito alla «RAI-TV» di esaltare la liquidazione del prof. Papi come una «grande conquista popolare» e di far credere ai telespettatori, senza avere alcuna prova o documentazione, che la tragica e dolorosa morte del giovane Paolo Rossi sia stata un «cassino politico».

Ma ritorniamo al comunicato della direzione democristiana. Dopo i così risolutivi più sopra, esso così prosegue: «La direzione ha deciso di non partecipare alle elezioni amministrative parziali del 12 giugno - il suo compiacimento per la intensa mobilitazione del partito al centro e alla periferia, per l'affermazione delle liste dello scudo crociato ed ha riaffermato, con la linea politica e le sue scelte di libertà e di progresso, il fermo impegno democratico cristiano di opporsi ad ogni tentativo eversivo delle forze estremiste ed in particolare al ricorrenti tentativi di inserimento del partito comunista, in coerenza con il ruolo e la responsabilità propri della D.C., di partito guida e garante dell'ordinata evoluzione democratica del Paese». Per il caso Corghi la direzione si è dichiarata incompetente e ne ha rinviato l'esame al prossimo Consiglio nazionale del partito.

La posizione della Democrazia cristiana in questo particolare momento era già stata espressa in un'attenta dal «Popolo», in un commento al discorso pronunciato ieri dal segretario socialista De Martino.

C. M.

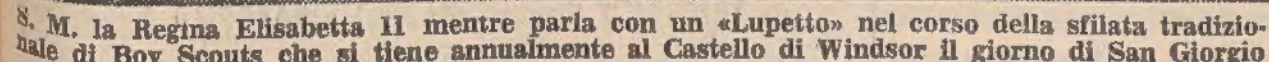
(Continua in 2.a pagina)

L'eclisse di sole



Bochum - Questa foto è stata teletrasmessa dal satellite «Nimbus» mentre sorvolava la zona del Mediterraneo durante l'eclisse di sole. In alto è visibile l'Italia; a destra, invece, la Grecia, dove l'eclisse è stata totale, è immersa nel buio. E' questa la prima volta che l'eclisse viene fotografata dall'alto. La foto è stata captata dall'osservatorio di Bochum, nella Germania occidentale

(Telefoto AP al «Piccolo»)



Anche in questo viaggio è accompagnato da una donna, la giovanissima attrice Emile Corder. L'età matura (ha 57 anni suonati) dovrebbe ispirargli una condotta cauta e tranquilla. Macché! Ha sempre sognato di tradurre nella vita pratica l'ideale dei suoi romanzi e dei suoi drammi. Qualche avventura strepitosa, gesti eroici e moti guizzanti come spade. Sembra la buona perchè capita a Genova proprio nei giorni di sgarbo del 1860 in cui a Garibaldi, come dice Giuseppe Banti ne «Il Mille», viene il rischio di fare quella che parrebbe da principio una gran pazzia e fu giudicata di poi opera d'eccezione e principalissima tra le sue più belle». Già, la spedizione dei Mille.

Alessandro Dumas, acceso d'un subito fuoco patriottico, si offre a Garibaldi come volontario e, quel che è più importante, come finanziatore. Nessuno riferisce sulla presenza del francese a Genova, al momento della partenza, né il diario Banti, né Giuseppe Cesare Abba, cronista della spedizione. Eppure, quando il «Piemonte» e il «Lombardo» parlano di camicie rosse mettendole alla prua al Sud, nella loro più snella di linea ma non meno spavalda, è l'«Emilia», la goletta di Alessandro, che quale passeggera sul ponte di comando ostentando un completo di lino bianco e un ampio panama guarnito di tre piume svolazzanti: una bianca,

delle parole, perchè, a causa della soverchia faccidia, non arriva a capirne neanche una acca.

C'è chi assicura che Alessandro Dumas abbia effettivamente finanziato col residuo dei suoi franchi-oro spillati a Lévy la spedizione dei Mille, chi lo nega decisamente. Giuseppe Banti parla di una fornitura di armi promessa a Garibaldi; ma poi, tirate le somme, il gran tesoro consiste di sette od otto scaboloni di cavalleria fuor d'uso, arrugginiti al punto ch'è difficile, per non dire impossibile, cavarli dal fodero, e di dodici vecchie carabine che non farebbero fuoco neanche a bagnarle di benzina e accenderle con un cerino. «Tutta roba degnissima del ferro vecchio» conclude ironicamente Banti.

Poi Napoli, che accoglie a braccia aperte i garibaldini. I negozi rigurgitano di camicie rosse, calzoni neri con la striscia verde, stivali, cappelli alla tirolese, scarpe azzurre, tutto quel che serve a un garibaldino, soldato semplice o ufficiale, per mettersi in ghinghera. Dumas non lascia il suo completo di lino bianco. Tutto al più gira in maniche di camicia, col suo solito panama guarnito di piume colorate, e la camicia (neanche a dirlo) rossa.

Nell'attesa di Garibaldi, scrive, fa stampare e attaccare alle mura di Napoli proclami incendiari. Si installa nel casino reale del Chiatamone, lui e la

Una linea aerea inglese offre seggeri un nuovo servizio di fornitura da tavola e le un'attenzione rivolte al passeggero.

PERCHÉ SULLA CASA MICHELANGELO BUONARROTI prof. Carlo de Tolnay riguardante l'artista in via Ghibellina a Firenze

Le altre due piante, che possono essere datate intorno al 1547, sembrano progetti per un ampliamento della stessa casa e Michelangelo aveva ideato per suo nipote Leonardo e la sua famiglia.

Nel 1547, che è stato proposto come data per le due piante della casa Buonarroti, è confermata dagli schizzi sul verso dei fogli, uno in rapporto col disegno del balaustrata del muretto di San Pietro e l'altro che ha due rapidi «episodi» per la lanterna della stessa chiesa.

Da alcune lettere di quel tempo, in particolare da una lettera del 26 marzo 1547, si è potuto comprendere che il problema di «allargare» o «accorciare» la casa di via Ghibellina era allora attuale. Il nuovo progetto prevedeva l'ampliamento dell'edificio complesso con l'inglobamento della terza casa adiacente in angolo fra via Ghibellina e via S. Maria. Così l'idea unire tutte le case sul terreno in un unico edificio risale a Michelangelo stesso.

Per quanto questo progetto non fu realizzato soltanto nella seconda metà del '600 da Leonardo Buonarroti, ha affermato il prof. de Tolnay, ciò nonostante è evidente che il rifacimento seguiva l'idea espressa

nei disegni di Michelangelo. La struttura michelangiolesca di questa casa è caratterizzata dalla disposizione dei vari in zone, una dietro l'altra: la scala e il ricetto lungo la strada; la scala dietro una delle sale parallele e non perpendicolare alla strada; e finalmente il cortile relegato nel fondo, non al centro dell'edificio con stanze intorno, come generalmente è usato nei palazzi fiorentini del tempo.

Questa struttura michelangiolesca può essere riconosciuta anche in questo edificio. La somiglianza fra le due piante del 1547 e quella del Palazzo Grimaldi del 1557 dell'Annunziata, che è stata notata per la prima volta dal von Geymüller, si spiega probabilmente col fatto che Michelangelo mise a disposizione del suo scolaro una pianta che egli aveva disegnata dieci anni prima per la casa Buonarroti.

Lo studioso ha concluso la sua interessante relazione facendo una rapida panoramica sui principi che egli ha seguito nel rifacimento delle collezioni della famiglia nella casa Buonarroti e con una breve analisi di alcune opere che recentemente sono venute ad arricchire la casa.

Piero Longardi

CRONACA

FESTOSO SALUTO DELLA CITTA' IN PIAZZA S. ANTONIO

Recata sul Carso la Madonna di Fatima
preludio alla consacrazione del Tempio

Nel pomeriggio il Cardinale Antoninutti inizierà il solenne rito che culminerà nella prima Messa che verrà celebrata domattina

La piccola, bianca statua della Madonna di Fatima ha lasciato ieri sera la città, per raggiungere l'altipiano: oggi sarà collocata nel Tempio mariano di monte Grisa. Dopo 5 anni, 11 mesi e 18 giorni, la sacra immagine è ridiscesa dal colle di San Giusto — nella cui cattedrale era stata finora conservata — per ricevere in piazza Sant'Antonio il filiale, devoto omaggio di migliaia di fedeli. Vi è giunta alle 19, su un automezzo inforato, sostenuta da tre giovanissimi guide scout, e preceduta da una staffetta di vigili urbani motociclisti e della Strada; l'accompagnavano l'Arcivescovo e il Capitolo della Cattedrale. Sul pronao della chiesa di Sant'Antonio Taurinago era stato eretto un altare improvvisato: a subito dopo, decine di mani di bimbi hanno trasformato i gradini della chiesa in un tappeto di fiori: garofani bianchi e rossi, in prevalenza, mentre i Cardinali intonavano inni sacri.

Qualunque partenza che interrompe una consuetudine di vita turba, lascia un vuoto, un angolo oscuro: lo ha detto il parroco di San Giusto, mons. Drius, salutando la Madonna di Fatima, in partenza per la sua nuova degna dimora su quello che sarà il monte santo della nostra città. Sarà un po' lontana dal vortice rumoroso della vita febrile — ha continuato mons. Drius — ma pur tanto vicina, la buona Madre che dalla pace di lassù ci inviterà a salire fino a Lei, fino a Dio, ricordandoci che «salire» è vocazione cristiana.

Il saluto ufficiale della città è stato portato dal Sindaco, Egli rifacendosi agli interventi celebrati anni addietro, ha ricordato come il popolo triestino avesse desiderato custodire l'immagine della Madonna di Fatima, sperando che essa possa riprendere il suo pellegrinaggio verso l'Oriente, quando le condizioni religiose delle nazioni slave lo permetteranno. Da Trieste, quindi, potrà intanto dominare e idealmente congiungere il versante occidentale e quello orientale.

Oggi — ha continuato il dott. Franzl — quel grande desiderio si compie, ed è doveroso rivolgere viva gratitudine a quanti hanno collaborato alla sua realizzazione. «L'immagine», ha detto — nei confronti dell'Arcivescovo mons. Santin, il quale ha concepito l'idea di dedicare un nuovo tempio a Maria, mobilitando tante energie perché questa idea si concretizzasse in una struttura nazionale e con prospettive atte a congiungere spiritualmente le popolazioni dei due versanti del santuario. Ed infine nei riguardi della veneranda memoria di Papa Giovanni, il quale ha voluto che il tempio fosse dedicato a Maria Madre e Regina di tutti gli uomini.

Commesse espressioni per il grande evento che si sta per compiere ha avuto mons. Santin, del quale ben si conoscono gli sforzi intrapresi e le difficoltà incontrate perché il Tempio mariano divenisse realtà. Accostando la nuova realizzazione al Censolo degli apostoli, il Presule ha detto che il tempio di monte Grisa sta per essere aperto all'anima, non alla curiosità: e il ci si sentirà più fratelli, perché da questo nuovo Censolo ogni uomo deve uscire col desiderio di incontrare altri fratelli in Cristo.

La cerimonia si è conclusa con la benedizione eucaristica e il nuovo Inno mariano, composto da don Rodolfo sul testo di Lina Galli. La statua della Vergine, illuminata, è stata quindi deposta nuovamente sull'automezzo adornato di fiori e, con la scorta di sei vigili motociclisti e due della Polizia stradale e un corteo di macchine, ha raggiunto poco dopo la chiesetta di borgo San Nazario, accolta dal suono delle campane di Prosecco e dalle finestre illuminate del borgo. Qualche chilometro più avanti, la mole del tempio spiccava nel buio

della sera, fasciata dai potenti raggi delle foleletriche dell'Esercito.

Vegliata tutta la notte, la statua della Madonna sarà portata stasera, alle 18.30, verso il tempio. I fedeli sono invitati ad attendere il corteo alle 19 sulla piazzola in prossimità della Veduggia d'Italia. L'arrivo nel santuario è previsto in concomitanza con il termine della prima parte della consacrazione, che sarà fatta dal Card. Antoninutti, atteso oggi assieme al Card. Urbani, l'intera, intanto, è giunta il Cardinale Larraona, accolta alla stazione dall'Arcivescovo, dal Commissario del Governo Mazza, dal presidente del Consiglio regionale, da Rinaldini, dal Sindaco Franzl, dal Questore Pace, dal comandante dei vigili urbani, Dolce, Assieme al Cardinale ha tornato a Trieste, in rappresentanza del Provinciale dei claretiani, padre Scolastico Rodri-

guez, per molti anni ospite della nostra città.

Per quanto riguarda la cerimonia di domenica mattina a monte Grisa, i veicoli muniti di particolare contrassegno con la «A» al centro o del disco stampato potranno accedere al tempio della statale 302 imboccando la laterale sinistra all'altezza del campo di baseball; tutti gli altri saranno instradati per Prosecco - borgo S. Nazario.

La Sedone pegna della Cassa di Risparmio di Trieste, esporta all'estero, dalle 9 alle 12, martedì e mercoledì, pegni preziosi, lunedì, martedì, giovedì e sabato pegni non preziosi, assenti o rinnovati fino alla data 25 settembre 1965 se a scadenza sei mesi e 10 gennaio 1966 se a scadenza tre mesi.

Questa sera alle ore 18 in campo S. Francesco, il segretario della Federazione del PSUP, Edo Martone, terrà un comizio sull'unificazione tra PSI e PSDI.

CONGRESSO MEDICO DI VIVA ATTUALITÀ

Il trapianto del rene
tra i temi degli anestesisti

Attesa oggi una relazione del prof. Mazzoni che ha partecipato all'eccezionale intervento

Felice inizio ha avuto ieri il Congresso della sezione Alta Italia della Società italiana di anestesiologia e rianimazione, i cui lavori si tengono nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore. Presente anche il dott. Raimondi, in rappresentanza dell'assessore regionale alla sanità, Nardini, discorsi d'indirizzo sono stati tenuti dal prof. Zaffiri, primario del servizio di anestesiologia e rianimazione del nostro Ospedale maggiore, e dal prof. Zaffiri, direttore dell'istituto di anestesiologia e rianimazione dell'Università di Torino, e presidente della sezione Alta Italia della SIA.

Molto attesa era la relazione del prof. Veronesi, di Torino, il quale ha ampiamente trattato con specifica competenza dei più recenti problemi connessi con la terapia intensiva e dialisi dell'uremia. Sono seguite numerose interessanti comunicazioni, fra cui quelle del prof. Zaffiri e Ruggerini di Trieste, Trampesi, Bertolotti, Fattone, De Rango, Cabral di Torino, Castelli di Brindisi, Crimeni e Mazzarella di Napoli, Marcollo di Treviso, Veriato di Padova, Ventaguidi e Trazzi di Milano, Alfonsi di Firenze, Spreafico di Torino e Trevisani di Trieste.

Nella seduta di oggi si presenta di alto interesse la comunicazione che il prof. Mazzoni di Roma svolgerà sul complesso problema di rianimazione renale estesa al trapianto di rene. L'equipe anestesiochirurgica, diretta dal prof. Mazzoni, ha infatti contribuito in misura determinante al brillante esito del trapianto renale effettuato presso la clinica chirurgica dell'Università di Roma, di cui si è in questi giorni diffusamente parlato in sede nazionale.

Gli illustri ospiti sono stati ricevuti alle 13 in Municipio dove sono stati loro portati il saluto e il benvenuto dell'Amministrazione comunale. Il Sindaco, rilevando la grande importanza che va assumendo la particolare specializzazione nel campo

della medicina, ha ricordato che proprio in quest'anno accademico si è riusciti a dare finalmente vita alla facoltà di medicina, certamente destinata a notevoli sviluppi anche per la sua funzione, che viene a essere di sussidio nei confronti della gloriosa facoltà consorella di Padova. Il dott. Franzl ha concluso sottolineando come sia operante, fattamente congeniale al carattere della cultura triestina il vostro convegno, che va ad aggiungersi al novero dei numerosi altri convegni scientifici che da tempo a Trieste hanno svolgimento.

Gli ha risposto il prof. Zaffiri, assicurando che nel nuovo servizio inaugurato da pochi mesi all'Ospedale maggiore si farà tutto il possibile per mantenere alte le tradizioni culturali e scientifiche di Trieste.

STATO CIVILE

19-20 maggio 1966

MORTI: Zilber Mario a. 68; Fattori ved. Collier Elvira a. 77; Chieroni in Riccio Maria a. 72; Mio ved. Bodo Angela a. 67; Rossi ved. Genirina Irma a. 78; Fusti in Scherl Anna a. 84; Colles in Morato Maria a. 76; Corde Caterina a. 51; Vatti Giovanna a. 83; Lusina Pietro a. 65; Zoff ved. Moretti Elsa a. 97; Medved ved. Torre Angela a. 82; Mause Livia a. 23; Pribaz Palmiro a. 39; Cobol in Adami Maria a. 76; Volnovich in Harnisch Giovanna a. 82; Kette Veronica a. 74; Dessanti ved. Basoli Ida a. 72; Volk ved. Gombas Maria a. 83; Velenza ved. Lombardi Felicia a. 72.

OLTRE DUEMILA OCCUPATI IN MENO DAL '64

Incontro triangolare
sulla crisi dell'edilizia

Accolta dalla Regione la proposta della C.C.d.I.

Ieri sera l'Assessore ai Lavori pubblici della Regione Friuli Venezia Giulia, dott. Luigi Masutto, ha ricevuto il segretario della Federazione lavoratori edili, legno ed affini della C.C.d.I. Butta, il segretario degli edili della C.C.d.I. Zanier, i quali era-

no accompagnati dal segretario generale della Camera del lavoro dott. Fabrici. All'Assessore regionale, da parte dei dirigenti della Camera del lavoro è stato fatto presente che nella nostra provincia esiste ancora uno stato di sfavorevole congiuntura. La disoccupazione del settore è in continuo aumento, nonostante la recente favorevole situazione che si è creata occupati al 30 giugno 1964 si è passati agli 8896 del giugno 1965 e presentemente ne sono occupati circa settemila.

La Camera del lavoro ha chiesto al dott. Masutto di lasciarli un dettagliato documento, di convocare una conferenza triangolare tra le autorità (Comune, Regione e Camera di Commercio), imprenditori e organizzazioni sindacali.

L'Assessore Masutto nel mettere in rilievo che sono state schioccate tutte le somme stanziata e che erano rimaste bloccate per il ben noto conflitto di competenza tra Stato e Regione, ha richiesto ai sindacati di fornirgli i dati per qualità dei lavoratori disoccupati, impegnandosi da parte sua di fare un quadro completo dei lavori già approvati dal Provveditorato regionale. Nella prossima settimana i dirigenti della C.C.d.I. si incontreranno nuovamente con l'Assessore regionale, il quale ha accettato la proposta a lui formulata per l'organizzazione della conferenza triangolare richiesta.

Fate che non manchi ai vostri

CRESIMANDI

il dono di una fotografia

CERETTI

La Camera del lavoro ha chiesto al dott. Masutto di lasciarli un dettagliato documento, di convocare una conferenza triangolare tra le autorità (Comune, Regione e Camera di Commercio), imprenditori e organizzazioni sindacali.

L'Assessore Masutto nel mettere in rilievo che sono state schioccate tutte le somme stanziata e che erano rimaste bloccate per il ben noto conflitto di competenza tra Stato e Regione, ha richiesto ai sindacati di fornirgli i dati per qualità dei lavoratori disoccupati, impegnandosi da parte sua di fare un quadro completo dei lavori già approvati dal Provveditorato regionale. Nella prossima settimana i dirigenti della C.C.d.I. si incontreranno nuovamente con l'Assessore regionale, il quale ha accettato la proposta a lui formulata per l'organizzazione della conferenza triangolare richiesta.

Fate che non manchi ai vostri

CRESIMANDI

il dono di una fotografia

CERETTI

La Camera del lavoro ha chiesto al dott. Masutto di lasciarli un dettagliato documento, di convocare una conferenza triangolare tra le autorità (Comune, Regione e Camera di Commercio), imprenditori e organizzazioni sindacali.

L'Assessore Masutto nel mettere in rilievo che sono state schioccate tutte le somme stanziata e che erano rimaste bloccate per il ben noto conflitto di competenza tra Stato e Regione, ha richiesto ai sindacati di fornirgli i dati per qualità dei lavoratori disoccupati, impegnandosi da parte sua di fare un quadro completo dei lavori già approvati dal Provveditorato regionale. Nella prossima settimana i dirigenti della C.C.d.I. si incontreranno nuovamente con l'Assessore regionale, il quale ha accettato la proposta a lui formulata per l'organizzazione della conferenza triangolare richiesta.

Fate che non manchi ai vostri

CRESIMANDI

il dono di una fotografia

CERETTI

La Camera del lavoro ha chiesto al dott. Masutto di lasciarli un dettagliato documento, di convocare una conferenza triangolare tra le autorità (Comune, Regione e Camera di Commercio), imprenditori e organizzazioni sindacali.

L'Assessore Masutto nel mettere in rilievo che sono state schioccate tutte le somme stanziata e che erano rimaste bloccate per il ben noto conflitto di competenza tra Stato e Regione, ha richiesto ai sindacati di fornirgli i dati per qualità dei lavoratori disoccupati, impegnandosi da parte sua di fare un quadro completo dei lavori già approvati dal Provveditorato regionale. Nella prossima settimana i dirigenti della C.C.d.I. si incontreranno nuovamente con l'Assessore regionale, il quale ha accettato la proposta a lui formulata per l'organizzazione della conferenza triangolare richiesta.

Fate che non manchi ai vostri

CRESIMANDI

il dono di una fotografia

CERETTI

La Camera del lavoro ha chiesto al dott. Masutto di lasciarli un dettagliato documento, di convocare una conferenza triangolare tra le autorità (Comune, Regione e Camera di Commercio), imprenditori e organizzazioni sindacali.

L'Assessore Masutto nel mettere in rilievo che sono state schioccate tutte le somme stanziata e che erano rimaste bloccate per il ben noto conflitto di competenza tra Stato e Regione, ha richiesto ai sindacati di fornirgli i dati per qualità dei lavoratori disoccupati, impegnandosi da parte sua di fare un quadro completo dei lavori già approvati dal Provveditorato regionale. Nella prossima settimana i dirigenti della C.C.d.I. si incontreranno nuovamente con l'Assessore regionale, il quale ha accettato la proposta a lui formulata per l'organizzazione della conferenza triangolare richiesta.

Fate che non manchi ai vostri

CRESIMANDI

il dono di una fotografia

CERETTI

La Camera del lavoro ha chiesto al dott. Masutto di lasciarli un dettagliato documento, di convocare una conferenza triangolare tra le autorità (Comune, Regione e Camera di Commercio), imprenditori e organizzazioni sindacali.

L'Assessore Masutto nel mettere in rilievo che sono state schioccate tutte le somme stanziata e che erano rimaste bloccate per il ben noto conflitto di competenza tra Stato e Regione, ha richiesto ai sindacati di fornirgli i dati per qualità dei lavoratori disoccupati, impegnandosi da parte sua di fare un quadro completo dei lavori già approvati dal Provveditorato regionale. Nella prossima settimana i dirigenti della C.C.d.I. si incontreranno nuovamente con l'Assessore regionale, il quale ha accettato la proposta a lui formulata per l'organizzazione della conferenza triangolare richiesta.

Fate che non manchi ai vostri

CRESIMANDI

il dono di una fotografia

CERETTI

La Camera del lavoro ha chiesto al dott. Masutto di lasciarli un dettagliato documento, di convocare una conferenza triangolare tra le autorità (Comune, Regione e Camera di Commercio), imprenditori e organizzazioni sindacali.

L'Assessore Masutto nel mettere in rilievo che sono state schioccate tutte le somme stanziata e che erano rimaste bloccate per il ben noto conflitto di competenza tra Stato e Regione, ha richiesto ai sindacati di fornirgli i dati per qualità dei lavoratori disoccupati, impegnandosi da parte sua di fare un quadro completo dei lavori già approvati dal Provveditorato regionale. Nella prossima settimana i dirigenti della C.C.d.I. si incontreranno nuovamente con l'Assessore regionale, il quale ha accettato la proposta a lui formulata per l'organizzazione della conferenza triangolare richiesta.

Fate che non manchi ai vostri

CRESIMANDI

il dono di una fotografia

CERETTI

La Camera del lavoro ha chiesto al dott. Masutto di lasciarli un dettagliato documento, di convocare una conferenza triangolare tra le autorità (Comune, Regione e Camera di Commercio), imprenditori e organizzazioni sindacali.

L'Assessore Masutto nel mettere in rilievo che sono state schioccate tutte le somme stanziata e che erano rimaste bloccate per il ben noto conflitto di competenza tra Stato e Regione, ha richiesto ai sindacati di fornirgli i dati per qualità dei lavoratori disoccupati, impegnandosi da parte sua di fare un quadro completo dei lavori già approvati dal Provveditorato regionale. Nella prossima settimana i dirigenti della C.C.d.I. si incontreranno nuovamente con l'Assessore regionale, il quale ha accettato la proposta a lui formulata per l'organizzazione della conferenza triangolare richiesta.

Fate che non manchi ai vostri

CRESIMANDI

il dono di una fotografia

CERETTI

La Camera del lavoro ha chiesto al dott. Masutto di lasciarli un dettagliato documento, di convocare una conferenza triangolare tra le autorità (Comune, Regione e Camera di Commercio), imprenditori e organizzazioni sindacali.

L'Assessore Masutto nel mettere in rilievo che sono state schioccate tutte le somme stanziata e che erano rimaste bloccate per il ben noto conflitto di competenza tra Stato e Regione, ha richiesto ai sindacati di fornirgli i dati per qualità dei lavoratori disoccupati, impegnandosi da parte sua di fare un quadro completo dei lavori già approvati dal Provveditorato regionale. Nella prossima settimana i dirigenti della C.C.d.I. si incontreranno nuovamente con l'Assessore regionale, il quale ha accettato la proposta a lui formulata per l'organizzazione della conferenza triangolare richiesta.

Fate che non manchi ai vostri

CRESIMANDI

il dono di una fotografia

CERETTI

La Camera del lavoro ha chiesto al dott. Masutto di lasciarli un dettagliato documento, di convocare una conferenza triangolare tra le autorità (Comune, Regione e Camera di Commercio), imprenditori e organizzazioni sindacali.

L'Assessore Masutto nel mettere in rilievo che sono state schioccate tutte le somme stanziata e che erano rimaste bloccate per il ben noto conflitto di competenza tra Stato e Regione, ha richiesto ai sindacati di fornirgli i dati per qualità dei lavoratori disoccupati, impegnandosi da parte sua di fare un quadro completo dei lavori già approvati dal Provveditorato regionale. Nella prossima settimana i dirigenti della C.C.d.I. si incontreranno nuovamente con l'Assessore regionale, il quale ha accettato la proposta a lui formulata per l'organizzazione della conferenza triangolare richiesta.

Fate che non manchi ai vostri

CRESIMANDI

il dono di una fotografia

CERETTI

La Camera del lavoro ha chiesto al dott. Masutto di lasciarli un dettagliato documento, di convocare una conferenza triangolare tra le autorità (Comune, Regione e Camera di Commercio), imprenditori e organizzazioni sindacali.

L'Assessore Masutto nel mettere in rilievo che sono state schioccate tutte le somme stanziata e che erano rimaste bloccate per il ben noto conflitto di competenza tra Stato e Regione, ha richiesto ai sindacati di fornirgli i dati per qualità dei lavoratori disoccupati, impegnandosi da parte sua di fare un quadro completo dei lavori già approvati dal Provveditorato regionale. Nella prossima settimana i dirigenti della C.C.d.I. si incontreranno nuovamente con l'Assessore regionale, il quale ha accettato la proposta a lui formulata per l'organizzazione della conferenza triangolare richiesta.

Fate che non manchi ai vostri

CRESIMANDI

il dono di una fotografia

CERETTI

La Camera del lavoro ha chiesto al dott. Masutto di lasciarli un dettagliato documento, di convocare una conferenza triangolare tra le autorità (Comune, Regione e Camera di Commercio), imprenditori e organizzazioni sindacali.

L'Assessore Masutto nel mettere in rilievo che sono state schioccate tutte le somme stanziata e che erano rimaste bloccate per il ben noto conflitto di competenza tra Stato e Regione, ha richiesto ai sindacati di fornirgli i dati per qualità dei lavoratori disoccupati, impegnandosi da parte sua di fare un quadro completo dei lavori già approvati dal Provveditorato regionale. Nella prossima settimana i dirigenti della C.C.d.I. si incontreranno nuovamente con l'Assessore regionale, il quale ha accettato la proposta a lui formulata per l'organizzazione della conferenza triangolare richiesta.

Fate che non manchi ai vostri

CRESIMANDI

il dono di una fotografia

CERETTI

La Camera del lavoro ha chiesto al dott. Masutto di lasciarli un dettagliato documento, di convocare una conferenza triangolare tra le autorità (Comune, Regione e Camera di Commercio), imprenditori e organizzazioni sindacali.

L'Assessore Masutto nel mettere in rilievo che sono state schioccate tutte le somme stanziata e che erano rimaste bloccate per il ben noto conflitto di competenza tra Stato e Regione, ha richiesto ai sindacati di fornirgli i dati per qualità dei lavoratori disoccupati, impegnandosi da parte sua di fare un quadro completo dei lavori già approvati dal Provveditorato regionale. Nella prossima settimana i dirigenti della C.C.d.I. si incontreranno nuovamente con l'Assessore regionale, il quale ha accettato la proposta a lui formulata per l'organizzazione della conferenza triangolare richiesta.

Fate che non manchi ai vostri

CRESIMANDI

il dono di una fotografia

CERETTI

La Camera del lavoro ha chiesto al dott. Masutto di lasciarli un dettagliato documento, di convocare una conferenza triangolare tra le autorità (Comune, Regione e Camera di Commercio), imprenditori e organizzazioni sindacali.

L'Assessore Masutto nel mettere in rilievo che sono state schioccate tutte le somme stanziata e che erano rimaste bloccate per il ben noto conflitto di competenza tra Stato e Regione, ha richiesto ai sindacati di fornirgli i dati per qualità dei lavoratori disoccupati, impegnandosi da parte sua di fare un quadro completo dei lavori già approvati dal Provveditorato regionale. Nella prossima settimana i dirigenti della C.C.d.I. si incontreranno nuovamente con l'Assessore regionale, il quale ha accettato la proposta a lui formulata per l'organizzazione della conferenza triangolare richiesta.

Fate che non manchi ai vostri

CRESIMANDI

il dono di una fotografia

CERETTI

La Camera del lavoro ha chiesto al dott. Masutto di lasciarli un dettagliato documento, di convocare una conferenza triangolare tra le autorità (Comune, Regione e Camera di Commercio), imprenditori e organizzazioni sindacali.

L'Assessore Masutto nel mettere in rilievo che sono state schioccate tutte le somme stanziata e che erano rimaste bloccate per il ben noto conflitto di competenza tra Stato e Regione, ha richiesto ai sindacati di fornirgli i dati per qualità dei lavoratori disoccupati, impegnandosi da parte sua di fare un quadro completo dei lavori già approvati dal Provveditorato regionale. Nella prossima settimana i dirigenti della C.C.d.I. si incontreranno nuovamente con l'Assessore regionale, il quale ha accettato la proposta a lui formulata per l'organizzazione della conferenza triangolare richiesta.

Fate che non manchi ai vostri

CRESIMANDI

il dono di una fotografia

CERETTI

La Camera del lavoro ha chiesto al dott. Masutto di lasciarli un dettagliato documento, di convocare una conferenza triangolare tra le autorità (Comune, Regione e Camera di Commercio), imprenditori e organizzazioni sindacali.

L'Assessore Masutto nel mettere in rilievo che sono state schioccate tutte le somme stanziata e che erano rimaste bloccate per il ben noto conflitto di competenza tra Stato e Regione, ha richiesto ai sindacati di fornirgli i dati per qualità dei lavoratori disoccupati, impegnandosi da parte sua di fare un quadro completo dei lavori già approvati dal Provveditorato regionale. Nella prossima settimana i dirigenti della C.C.d.I. si incontreranno nuovamente con l'Assessore regionale, il quale ha accettato la proposta a lui formulata per l'organizzazione della conferenza triangolare richiesta.

Fate che non manchi ai vostri

CRESIMANDI

il dono di una fotografia

CERETTI

La Camera del lavoro ha chiesto al dott. Masutto di lasciarli un dettagliato documento, di convocare una conferenza triangolare tra le autorità (Comune, Regione e Camera di Commercio), imprenditori e organizzazioni sindacali.

L'Assessore Masutto nel mettere in rilievo che sono state schioccate tutte le somme stanziata e che erano rimaste bloccate per il ben noto conflitto di competenza tra Stato e Regione, ha richiesto ai sindacati di fornirgli i dati per qualità dei lavoratori disoccupati, impegnandosi da parte sua di fare un quadro completo dei lavori già approvati dal Provveditorato regionale. Nella prossima settimana i dirigenti della C.C.d.I. si incontreranno nuovamente con l'Assessore regionale, il quale ha accettato la proposta a lui formulata per l'organizzazione della conferenza triangolare richiesta.

Fate che non manchi ai vostri

CRESIMANDI

il dono di una fotografia

CERETTI

La Camera del lavoro ha chiesto al dott. Masutto di lasciarli un dettagliato documento, di convocare una conferenza triangolare tra le autorità (Comune, Regione e Camera di Commercio), imprenditori e organizzazioni sindacali.

L'Assessore Masutto nel mettere in rilievo che sono state schioccate tutte le somme stanziata e che erano rimaste bloccate per il ben noto conflitto di competenza tra Stato e Regione, ha richiesto ai sindacati di fornirgli i dati per qualità dei lavoratori disoccupati, impegnandosi da parte sua di fare un quadro completo dei lavori già approvati dal Provveditorato regionale. Nella prossima settimana i dirigenti della C.C.d.I. si incontreranno nuovamente con l'Assessore regionale, il quale ha accettato la proposta a lui formulata per l'organizzazione della conferenza triangolare richiesta.

Fate che non manchi ai vostri

CRESIMANDI

il dono di una fotografia

CERETTI

La Camera del lavoro ha chiesto al dott. Masutto di lasciarli un dettagliato documento, di convocare una conferenza triangolare tra le autorità (Comune, Regione e Camera di Commercio), imprenditori e organizzazioni sindacali.

L'Assessore Masutto nel mettere in rilievo che sono state schioccate tutte le somme stanziata e che erano rimaste bloccate per il ben noto conflitto di competenza tra Stato e Regione, ha richiesto ai sindacati di fornirgli i dati per qualità dei lavoratori disoccupati, impegnandosi da parte sua di fare un quadro completo dei lavori già approvati dal Provveditorato regionale. Nella prossima settimana i dirigenti della C.C.d.I. si incontreranno nuovamente con l'Assessore regionale, il quale ha accettato la proposta a lui formulata per l'organizzazione della conferenza triangolare richiesta.

Fate che non manchi ai vostri

CRESIMANDI

il dono di una fotografia

CERETTI

La Camera del lavoro ha chiesto al dott. Masutto di lasciarli un dettagliato documento, di convocare una conferenza triangolare tra le autorità (Comune, Regione e Camera di Commercio), imprenditori e organizzazioni sindacali.

L'Assessore Masutto nel mettere in rilievo che sono state schioccate tutte le somme stanziata e che erano rimaste bloccate per il ben noto conflitto di competenza tra Stato e Regione, ha richiesto ai sindacati di fornirgli i dati per qualità dei lavoratori disoccupati, impegnandosi da parte sua di fare un quadro completo dei lavori già approvati dal Provveditorato regionale. Nella prossima settimana i dirigenti della C.C.d.I. si incontreranno nuovamente con l'Assessore regionale, il quale ha accettato la proposta a lui formulata per l'organizzazione della conferenza triangolare richiesta.

Fate che non manchi ai vostri

CRESIMANDI

il dono di una fotografia

CERETTI

La Camera del lavoro ha chiesto al dott. Masutto di lasciarli un dettagliato documento, di convocare una conferenza triangolare tra le autorità (Comune, Regione e Camera di Commercio), imprenditori e organizzazioni sindacali.

L'Assessore Masutto nel mettere in rilievo che sono state schioccate tutte le somme stanziata e che erano rimaste bloccate per il ben noto conflitto di competenza tra Stato e Regione, ha richiesto ai sindacati di fornirgli i dati per qualità dei lavoratori disoccupati, impegnandosi da parte sua di fare un quadro completo dei lavori già approvati dal Provveditorato regionale. Nella prossima settimana i dirigenti della C.C.d.I. si incontreranno nuovamente con l'Assessore regionale, il quale ha accettato la proposta a lui formulata per l'organizzazione della conferenza triangolare richiesta.

Fate che non manchi ai vostri

CRESIMANDI

il dono di una fotografia

CERETTI

La Camera del lavoro ha chiesto al dott. Masutto di lasciarli un dettagliato documento, di convocare una conferenza triangolare tra le autorità (Comune, Regione e Camera di Commercio), imprenditori e organizzazioni sindacali.

L'Assessore Masutto nel mettere in rilievo che sono state schioccate tutte le somme stanziata e che erano rimaste bloccate per il ben noto conflitto di competenza tra Stato e Regione, ha richiesto ai sindacati di fornirgli i dati per qualità dei lavoratori disoccupati, impegnandosi da parte sua di fare un quadro completo dei lavori già approvati dal Provveditorato regionale. Nella prossima settimana i dirigenti della C.C.d.I. si incontreranno nuovamente con l'Assessore regionale, il quale ha accettato la proposta a lui formulata per l'organizzazione della conferenza triangolare richiesta.

Fate che non manchi ai vostri

CRESIMANDI

il dono di una fotografia

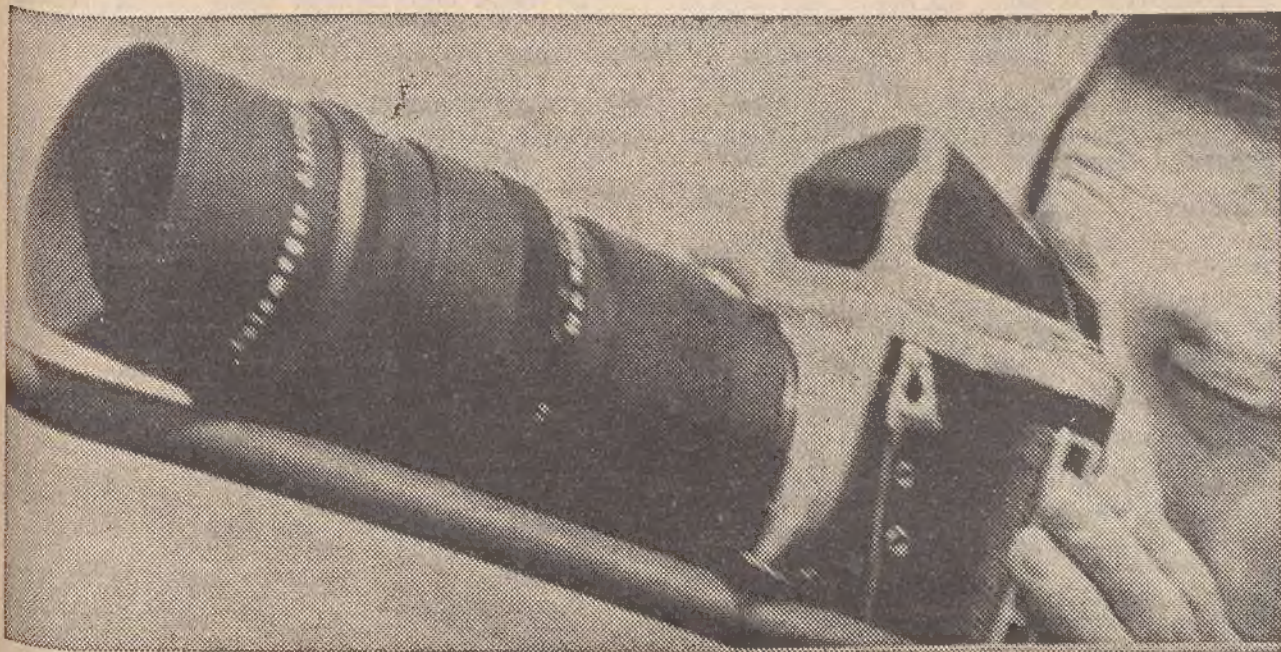
CERETTI

La Camera del lavoro ha

OCCHI PROFANI E STRUMENTI SCIENTIFICI PUNTATI IERI IN CIELO

Accertati con l'eclisse centri di attività solare

Interessanti osservazioni registrate dallo staff della prof. Hack



L'eclisse di sole, visibile come parziale anche a Trieste, ha destato molto interesse e molta curiosità. Ieri mattina, attorno alle 10, molta gente, munita di occhiali scuri, di lenti affumicate, o cercando semplicemente di ripararsi gli occhi con le mani, guardava il sole che lentamente si oscurava. Tutti hanno cercato di dare almeno una occhiata a questo fenomeno, che ha sempre destato una certa suggestione, anche a chi è sprovvisto di nozioni astronomiche e pensa che il sole serva soprattutto per conferire la tinta rossa.

Mentre i profani ammiravano l'eclisse per curiosità, gli studiosi del nostro osservatorio astronomico, tutti muniti di strumenti scientifici, hanno osservato il fenomeno, analizzandone i vari aspetti scientifici. Le loro osservazioni si sono divise in tre sezioni, una fotografica, una fotometrica, e una col radiotelescopio.

I tre gruppi, sotto la direzione della dott. Hack, erano situati in tre punti diversi, uno all'Osservatorio di via Tiepolo, uno alla cupola di via Besenighi, e uno al radiotelescopio piazzato a Prepotto.

Le osservazioni fotografiche, eseguite al Telescopio Cassegrain, collegato ad un cronometro, preciso sino al millesimo di secondo, avevano lo scopo di determinare esattamente i tempi di inizio e fine dell'eclisse; si sono svolte sotto la guida del prof. Cester, coordinato dal prof. Stener, dal sig. Quaranta e da un gruppo di studenti dell'Istituto Nautico. Contemporaneamente, sempre sotto la guida del prof. Cester, è stata misurata la fotometria, cioè la variazione di intensità sul disco solare in radiazioni di diverso colore.

Intanto le dottoresse Faragiana e Schwarz hanno fotografato l'interessante fenomeno col telescopio rifrattore Reinfielder di via Besenighi. Al radiotelescopio, fruttando, lo svolgersi della eclisse è stato seguito dai signori Sedrak, Duganov e G. Perich, che hanno notato un interessante fenomeno: subito dopo la fine dell'eclisse il sole ha presentato qualche segno di attività, non osservabile durante il periodo in cui il sole era coperto dalla Luna, cioè indicava la posizione dei centri di attività solare, evidentemente situati nella zona rimasta oscura.

La durata del fenomeno è stata di circa due ore e mezzo, essendo iniziata esattamente alle ore 9.12.54, e finita alle ore 11.49.55. Il culmine è stato registrato alle 10.22.30, quando il 68 per cento della superficie solare era coperta dal disco d'ombra della Luna.

Rinviata l'inaugurazione del Centro ENAOI

L'Istituto del motorista dell'Enaoi, contrariamente a quanto era stato assicurato fino a qualche giorno addietro, non sarà inaugurato ufficialmente domani; la cerimonia, anzi, è rinviata a data da destinarsi. Le previsioni danno possibile la inaugurazione nel mese di giugno, prima dell'inizio delle vacanze; altrimenti si dovrà attendere fino al prossimo anno scolastico. In quest'ultimo caso, però, l'inaugurazione avverrà quando l'Istituto del motorista sarà entrato già nel suo terzo anno di vita e di proficua attività.

La causa dell'annullamento della cerimonia di domani va

Chiesto il ripristino del tram per i bagni

Un'interrogazione è stata rivolta al Sindaco dal cons. Pincherle, per conoscere quali provvedimenti l'amministrazione comunale intenda adottare per ovviare — almeno in parte — al corso di questa stessa stagione balneare — al disagio che presenta attualmente la frequentazione dei bagni di mare.

L'unificazione — rileva l'interrogante — delle linee tranviarie 3 e 9 ha portato alla soppressione della derivazione estiva fino al bagno comunale della Lanterna e ai bagni Savio-Ausonia, costringendo i frequentatori di quegli stabilimenti a percorrere sotto il sole un tratto di strada, non breve quando si tratti di donne con bambini ancora piccoli.

Inoltre l'abbandono del bagno comunale di Cedas ha privato un vasto pubblico, formato particolarmente da persone non più giovani, di un bagno popolare tranquillo, fornito di un solaro riparato dagli sguardi indiscreti ed aperto per tutto il corso dell'anno. Il cons. Pincherle chiede pertanto al Sindaco se non ritenga opportuno che la linea tranviaria unifilata 3-9 mantenga, durante la stagione estiva e nelle ore di punta, un congruo numero di vetture che ripetano il percorso della soppressa linea toccando gli stabilimenti balneari e se non ritenga necessario che il primo dei cosiddetti «bagni-topolino» sia, con qualche solido lavoro di riadattamento, fornito di un solaro, così da adempiere alla funzione finora svolta, con tanta soddisfazione del pubblico, dal soppresso bagno di Cedas.

CONDANNA CHE L'INDULTO DECURTERA

Un anno e sei mesi a un agente finanziario

Impianto a Trieste un'agenzia di sovvenzioni Manipolava assegni altrui incassando per sé

Alberto Cruciani, 32 anni, da Roma, attualmente residente a Padova, è stato giudicato ieri mattina dal Tribunale penale presieduto dal dott. Rossi dinanzi al quale è comparso a piede libero per rispondere di appropriazione indebita aggravata e di falso in assegno cambiario. Questo illecito compiuto si collegava ad una serie di altri fatti che avevano già formato oggetto di più procedimenti penali, che con l'unificazione avevano formato oggetto di una sola sentenza, già divenuta irrevocabile. Appunto a quella sentenza, pronunciata il 24 aprile 1963, il Cruciani si è richiamato, per ottenere l'unificazione dell'ultimo procedimento con quello già celebrato, in modo che la pena sia aumentata solo di quanto previsto per la continuazione e non stabilita come reato a se stante. Così infatti ha deciso il Tribunale, condannando l'imputato complessivamente a un anno e 6 mesi di reclusione, 60 mila lire di multa, fermo restando il condono di un anno di reclusione e dell'intera multa, in applicazione del D.P.R. del 24 gennaio 1963 n. 5.

Secondo l'imputazione, il Cruciani, quale agente dell'Istituto finanziario italiano, con sede a Roma, si era appropriato di lire 97.750, che lo stesso Istituto gli aveva inviato a mezzo assegno, da consegnare a Elio Chiusa, residente a Mestre, il quale aveva chiesto un prestito di cui l'importo di lire 97.750 rappresentava appunto il ricavo netto. Per potere incassare l'assegno, il Cruciani lo aveva fatto firmare da una sua conoscente con il nome del Chiusa, commettendo in tal modo il secondo reato, di falsità materiale in atto equiparato ad atto pubblico.

Il Cruciani era arrivato nella nostra città nel 1957 e aveva impiantato l'agenzia di Trieste di Goria della società «Italiana Sovvenzioni», la cui sede centrale risiedeva a Roma. A seguito di irregolarità da lui commesse, il Cruciani si era visto revocare il mandato ed allora aveva cessato l'attività, rendendosi irreperibile. Una del-

le irregolarità commesse era appunto quella compiuta ai danni del Chiusa e dell'Istituto, per quel prestito che il primo aveva chiesto e ottenuto dall'Istituto. Una volta saltata fuori la prima denuncia, si era messa in moto dappprima la Polizia, per le indagini, e finalmente, una volta rintracciato il responsabile, era stata interessata l'attività giudiziaria. Con il risultato di rinviare a giudizio il Cruciani per una serie di appropriazioni indebitate di cui quello di ieri è stato l'ultimo episodio noto venuto alla ribalta giudiziaria.

Voti per la soluzione della crisi delle mutue

Gli iscritti della Sezione «Pittori» del PSI, riuniti in assemblea, hanno votato all'unanimità l'ordine del giorno nel quale, preso atto della grave situazione determinata, fra i lavoratori a causa della crisi delle mutue, si è deciso di rinviare a giudizio il Cruciani per una serie di appropriazioni indebitate di cui quello di ieri è stato l'ultimo episodio noto venuto alla ribalta giudiziaria.

Un paio di occhiali da vista, rinvenuti presso la Pescheria, sono depositati presso i nostri uffici, a disposizione di chi li ha smarriti.

LE ORE DELLA CITTA'

L'autoradiodaduno

La sede di Trieste della RAI Radiotelevisione italiana informa che il comunicato per l'autoradiodaduno di Primavera 66, in programma per le ore 11.25 di domenica 22 maggio sarà trasmesso da tutte le stazioni radiofoniche del Programma Nazionale e del Secondo Programma ad eccezione del trasmettitore Trieste 1, impegnato, dalle 10.30 alle 12.30, nella trasmissione della concelebrazione della Messa Pontificale dal Santuario di Monte Grisa. Tale comunicato sarà ripetuto in registrazione dalla sola stazione Trieste 1 dalle ore 12.15 alle ore 12.18.

Gite via mare

a Grado e Sistiana, avranno luogo domani con partenza dal Molo Pescheria, alle ore 8.30, da Grado per Trieste alle 18.45; da Trieste per Sistiana alle 8.30 e 17.10, da Sistiana per Grado alle 12 e 19. I suddetti orari sono riferiti all'ora legale, in vigore da domenica. Anche i suddetti orari verranno modificati in caso di variazioni.

La salute innanzitutto

Mantenetevi sani, agili, sempre in forma; frequentando le piscine di cultura fisico-sportiva del Bagno Ausonia. Corsi giornalieri femminili e maschili. Apertura domenica 22 maggio, orario 8-19.

Festa dei greci

Oggi, alle ore 11, verrà celebrata nella Chiesa greco-ortodossa di S. Nicolò un solenne Te Deum in occasione dell'onomastico di S. M. il Re Costantino di Grecia. La S. Messa avrà inizio alle ore 10.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parcheggi, appaltazioni, sistemazioni originali. Tel. 95238, via Paduina 5.

Ristorante «da Dante»

una cucina d'eccezione a prezzi eccezionalmente modici.

SHISEIDO

il suo dono ha nome bellezza

ESTETISTE GIAPPONESI,

Ambasciatrici della bellezza Shiseido, sono arrivate a Trieste per svelare alle donne triestine i segreti di una millenaria tradizione nelle cure della pelle. Le signore che ieri non hanno potuto assistere al Grand Hôtel De Ville alla dimostrazione che ha ottenuto tanto successo, troveranno oggi le ambasciatrici di bellezza presso la

Profumeria «ERMANNO»

Galleria Protti 3, a loro disposizione per qualsiasi consiglio

Concessionaria esclusiva per l'Italia: ITALCEA-MILANO

ALLONTANATI PER TEMPO I VIAGGIATORI

Scongiurato l'incendio di una motrice tranviaria

I vigili del fuoco con gli schiumogeni riescono a soffocare il nascente fuoco

Tram in fiamme (o quasi) ieri pomeriggio in via Giulia, all'altezza della laterale Luigi Ricci, dove alle 17.38 sono stati fatti intervenire i vigili del fuoco. Una motrice della linea 9 (la vettura contrassegnata con il numero 439), diretta a San Giovanni, era stata abbandonata dai viaggiatori e dal personale perché, improvvisamente, un fumo nerastro l'aveva avvolta, provocando non poco scompiglio.

Si è meno di due minuti i vigili del fuoco, al comando del maresciallo Fino, hanno raggiunto il veicolo, dando mano agli schiumogeni, tanto da scongiurare in breve qualsiasi pericolo.

E' stato accertato che a causa di un surriscaldamento delle resistenze elettriche che servono per l'avviamento del mezzo, si era incendiato dell'olio, fuoriuscito da una vicina pompa (funziona ad una pressione di cinque atmosfere) che alimentava i freni idropneumatici. Nulla di grave, in sostanza, a parte lo spavento di certi viaggiatori. Il traffico subito un lieve rallentamento, anche perché l'operazione dei vigili — tempestiva e coordinata — ha richiamato una folla di curiosi. I danni non sono stati ancora valutati e la vettura ha poi proseguito verso le vicine rimesse di San Giovanni.

Intervento dell'on. Belci all'assemblea degli ex P.C.

Ha avuto luogo l'assemblea straordinaria del personale R. ex appartenenti alle forze di polizia della Venezia Giulia. Ai numerosi intervenuti ha parlato l'on. Corrado Belci, presidente della proposta di legge che prevede la riapertura dei termini per il passaggio degli interessi al 5 per cento dello Stato, con conseguente immisione dei ruoli ordinari, nonché lo scioglimento dei collegi 131 e 180, assegnati agli ex poliziotti in base alle legge 1600-60, rispettivamente al 180 e 202.

L'on. Belci ha esaminato il testo degli articoli della proposta di legge ed ha svolto quindi una profonda disamina dell'iter economico del 5 per cento, come prima fase, con l'approvazione del testo della proposta di legge, da parte della Camera dei deputati. Egli ha puntualizzato che il provvedimento in questione è un atto di politica di giustizia sociale, che ha l'obiettivo di dare ai lavoratori a causa della crisi delle mutue, un aiuto economico, almeno soddisfacente, grazie all'avvenuto congelamento degli stipendi. Ha concluso auspicando che il provvedimento, ora all'esame delle Commissioni del Senato, possa in breve concludersi sulla base del testo integrale.

In precedenza, il segretario del sindacato ex poliziotti, geometra Antonio De Luca, aveva

portato il benvenuto al parlamento, esprimendogli il vivo compiacimento della categoria per il suo fattivo interessamento. Ha concluso gli interventi il vicesegretario Marocci in merito ad alcuni aspetti tecnici riguardanti gli interessati.

Le trattative a Roma per i metalmeccanici

Ieri mattina presso la Confindustria a Roma sono iniziate le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i metalmeccanici delle aziende private, un tanto comunicato dal Sindacato Metalmeccanici della OCIA. Si è avuta una prima esposizione da parte dei sindacati dei seguenti punti: orario di lavoro, cottimi, qualifiche, formazione professionale, premi, agenzie contrattuali, ambiente di lavoro, iniziative sociali.

La Confindustria si è riservata nella prossima tornata di discussioni che avverrà il 26 e 27 maggio sempre a Roma di dare una risposta in merito. Alle discussioni romane ha partecipato una delegazione del Sindacato lavoratori metalmeccanici della Camera del lavoro.

SEGNALAZIONI

Per disposizione del Provveditorato agli Studi di Trieste, la gita di istruzione dei diplomandi degli Istituti Tecnici è stata sospesa. In merito ci è giunta una lettera firmata da tutti gli studenti del quinto anno dell'I. T. A. Volta, inviata pure al Commissario generale del Governo dott. Mazza, all'Assessore regionale alla P. I. prof. Giusti e all'Assessore comunale dott. Babbile. I motivi di questa sospensione sono da ricercarsi nella mancata collaborazione degli studenti alla conferenza promossa dall'Ente Palazzo Civiltà del Lavoro sul tema «Incontro dei giovani con il mondo del lavoro». I futuri periti ammettono di non aver tenuto un comportamento esemplare durante la suddetta conferenza e i loro genitori, che terminano la Scuola media e i fratelli minori che iniziano le elementari. Quindi altri 3 anni almeno di doppi turni, di lunghissime passeggiate da un capo all'altro con un clima che non è sicuramente quello della Costa Azzurra e con tanti altri disagi. E noi, intanto, stiamo a guardare e a sperare.

Quattro lettori segnalano: «Tempo fa un gruppo di genitori di alunni della Scuola media e di scolari delle elementari vi hanno inviato due lettere che prospettavano la grave situazione della scuola di Prosecco. Una speranza di animare, quella cioè di ricevere da parte della autorità competenti un cenno che ci rassicurasse sul futuro dei nostri ragazzi. Nulla di concreto, almeno finora. Alcune famiglie hanno figli che terminano la Scuola media e i fratelli minori che iniziano le elementari. Quindi altri 3 anni almeno di doppi turni, di lunghissime passeggiate da un capo all'altro con un clima che non è sicuramente quello della Costa Azzurra e con tanti altri disagi. E noi, intanto, stiamo a guardare e a sperare.

«Vi preghiamo di pubblicare questo scritto — ci chiedono S. T. e L. R. — per sollecitare dagli enti responsabili una soluzione che metta fine ad una situazione precaria venuta a creare negli ultimi mesi. Siamo gli ex dipendenti della S.V.E.M. Come è noto la S.V.E.M. era una società distributrice di energia elettrica nella zona del Comune di S. Dorligo della Valle e nel Comune di Monrupino (linee di proprietà della società) e nella zona del Carso triestino (linee che erano in concessione dall'Acegas da oltre 30 anni). A seguito della legge sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica, l'Enel ha nazionalizzato le reti di proprietà della ditte S.V.E.M. e ha provveduto all'assorbimento di 6 persone, mentre l'Acegas, dal canto suo ha provveduto al ritiro delle proprie linee. La S.V.E.M., rimasta senza l'attività principale, si vedeva costretta a ridurre il personale e a licenziare 7 persone. Logicamente questo personale doveva trovare sistemazione presso l'Acegas, che però ha sempre rifiutato di assumere il personale ed il motivo era che dal 1957 ad oggi l'Azienda municipalizzata aveva costantemente ridotto i propri quadri. Ora restano da fare le seguenti considerazioni: l'Acegas avrebbe dovuto assumere il personale che ha lavorato per anni sui loro impianti, dato che l'Enel ha giudicato gli stessi non nazionalizzabili perché comunali escludendo a loro volta l'assorbimento. Sostanzialmente si tratterebbe di sistemare presso l'Acegas 7 persone sole: 3 impiegati e 4 operai. Non si tratta di persone anziane, in quanto l'età media delle stesse si aggira sui 30 anni e

DAVANTI ALLA CORTE DUE SPECIALIZZATI DEI CRDA

Trova conferma in Appello la colpa di un duplice omicidio

Rimane, sebbene condonato, l'anno di reclusione comminato ai due responsabili della manovra della gru investitrice

E' stato rievocato davanti alla Corte di Appello, presieduta dal dott. Franz, il tragico incidente sul lavoro che il mattino del 7 novembre 1962 era costato la vita, nel cantiere San Marco, all'elettricista Giordano Sbisà, di 57 anni, e all'elettricista Serafino Zigante di 53 anni. Imputati di duplice omicidio colposo, il 15 novembre dello scorso anno erano giudicati in Tribunale il capo d'arte sollevamento e trasporti Luigi Bracco, di 63 anni, e l'ammalgatore Cesare Rivierani, di 54 anni.

Secondo il capo d'imputazione, il Bracco e il Rivierani, quest'ultimo preposto alla direzione e ai movimenti di una gru, avevano ommesso di accertare e vigilare che tra la gru n. 13 in manovra sul molo allestito del CRDA e le opere provvisorie, sporgenti fuori dal bordo della petroliera «Auriga Primo», ormeggiata sull'alto destro del molo stesso, intercorresse una distanza tale da non consentire in qualsiasi mo-

mento, anche per variazioni delle condizioni di mare e meteorologiche, un urto tra la gru e la nave.

Quel mattino, invece, si era determinata la caduta della passerella fissata al pianerottolo, agganciato alla nave, urtato dall'orlo inferiore della cabina motori della gru, mentre trasportavano sulla passerella, per accedere alla nave, le due vittime e l'elettricista Elio Barbo, che era riuscito a salvarsi. Lo Sbisà, caduto sulla banchina era finito poi in mare ed era morto per annegamento. Serafino Zigante era deceduto a seguito delle gravi lesioni riportate.

A seguito di inchiesta avviata dall'autorità giudiziaria, la responsabilità della sciagura era stata attribuita al Rivierani e al Bracco, i quali avevano effettuato il controllo dell'altezza del parapetto e il ponte affiancati alla nave in allestimento (era stata varata il giorno prima). I due imputati in Tribuna-

le avevano dichiarato che il controllo effettuato aveva assicurato un sufficiente «franco» tra cabina della gru e parapetto del pianerottolo, la cui mancanza invece aveva provocato il sinistro, secondo le risultanze tecniche dell'Ispettorato del lavoro. Era stato scagionato da ogni responsabilità invece il gruita Ladislao Giberna, il quale non poteva accorgersi del movimento della gru dal suo posto di lavoro ed era controllato nei movimenti dal capo d'arte. La sentenza del Tribunale aveva dichiarato i due imputati colpevoli e li aveva condannati ad un anno di reclusione, pena interamente condonata, nonché al risarcimento dei danni in separata sede, in favore della vedova Sbisà e della vedova e del figlio dello Zigante, costituiti in Parte civile.

Al dibattimento davanti alla Corte di Appello sono stati sentiti due nuovi testimoni: l'ammalgatore Paolo Rosada, la cui versione è risultata discordante con quella fornita dal Rivierani, e il vigile del fuoco Riccardo Caputo il quale ha affermato che al momento dell'incidente stava parlando con il Rivierani. Quest'ultimo ha dichiarato fra l'altro: «La gru n. 13, dal momento in cui ne assunsi il comando, non ha mai fatto movimenti di traslazione; ha solo bracciato. Quando fu effettuato il carico sull'«Auriga Venezia» (che si trovava ormeggiata alla «Auriga Primo»), la gru era più avanti, verso la testata del molo, rispetto al pianerottolo. Effettuato lo scarico, evidentemente la gru si è mossa, retrocedendo senza che io ne avessi, perché prima occupato con due operai, poi perché chiamato dal Caputo. Ma il gruita non doveva mettersi in moto senza il mio ordine».

I due patroni di Parte Civile hanno sostenuto la colpevolezza dei due imputati, pur raffigurando la situazione delicata che era emersa dal fatto, in ordine a responsabilità dirette. Si è parlato di capri espiatori, di assicurazioni non intervenute. Il P. G. ha chiesto la conferma della sentenza di primo grado. Il difensore del Bracco ha sostenuto che l'incidente non si sarebbe verificato se i movimenti della gru fossero stati ordinati e diretti dal Rivierani, che si era allontanato; ma il manovratore della gru avrebbe dovuto attendere gli ordini. Non erano state valutate inoltre le risultanze per quanto riguardava la situazione meteorologica di quel mattino, e l'imputato andava assolto con formula piena. Il difensore del Rivierani ha sostenuto che anche escludendo la causa di forza maggiore il suo rappresentato andava assolto perché estraneo ad ogni ipotesi di responsabilità. Il gruita non poteva eseguire la manovra senza segnale ed il segnale non gli era stato dato. (Ma il gruita, in Tribunale, aveva affermato di avere ricevuto l'ordine).

La Corte di Appello ha confermato la sentenza di primo grado con l'aggiunta delle maggiori spese.

«Vedo sulle segnalazioni del «Piccolo» — scrive il direttore della SIP — la protesta di un lettore per lo stato attuale della via Romagnà, che è stata manomessa per la posa di un cavo e successivamente non ben ripristinata. Si tratta di un cavo che passa lungo le vie Galati, Filzi, piazza Dalmasia, Romagnà, Fabio Severo e vicolo Ospedale Militare. L'osservazione è senz'altro giusta, però contrariamente a quanto scritto nella lettera non si tratta di un cavo della SIP, ma di altro Ente. Sarei grato se venisse dato cenno di questo come risposta, dato che siamo chiamati in causa».

A. Z. ci chiede: «Vi prego di volermi illuminare su quanto vi espongo. Ho ricevuto un avviso dalla Cooperativa tra Spaziacchini con la richiesta di versare a sua favore la somma di lire 1168. Siccome questa somma mi viene richiesta per dove abito e cioè in via delle Milizie, e dato che non ho mai avuto alcun servizio, fatto a mio favore da detta Cooperativa, vi prego di volermi dire se sono tenuto a pagare quanto richiesto e in caso affermativo, che titolo debbo la somma richiesta».

Il regolamento di polizia urbana prevede che una volta d'anno gli spaziacchini effettuino una visita di controllo a tutti i camini che si trovano nelle cucine delle nostre case. Per tale servizio ogni persona visita le pagine di lire all'anno. E' possibile che siano andati anche da chi ci scrive, e che questi non si ricordi della loro visita. La somma di 1168 lire o è richiesta quale quota per due anni (anno arretrato), o perché nella sua abitazione ci sono due cucine. Consigliamo comunque il lettore di rivolgersi alla Cooperativa Spaziacchini, dove potrà accertarsi quando gli uomini neris sono stati da lui.

Gite e soggiorni

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE. Sono aperte le prenotazioni ai soggiorni estivi di Forlì di Sopra, di Comelico e Caprile di Alghero. Informazioni: C.I.S.S., via XXV Ottobre 6, tel. 35798.

Abbiamo mobili di qualità

si, che vengono scelti dai migliori arredatori e rappresentano la più qualificata produzione attuale. Oggi con la «Proposta 66» si possono avere anche con pagamento dilazionato. Zinelli & Perizzi, via San Nicolò 32.

Abbiamo mobili di qualità si, che vengono scelti dai migliori arredatori e rappresentano la più qualificata produzione attuale. Oggi con la «Proposta 66» si possono avere anche con pagamento dilazionato. Zinelli & Perizzi, via San Nicolò 32.

Abbiamo mobili di qualità si, che vengono scelti dai migliori arredatori e rappresentano la più qualificata produzione attuale. Oggi con la «Proposta 66» si possono avere anche con pagamento dilazionato. Zinelli & Perizzi, via San Nicolò 32.

Abbiamo mobili di qualità si, che vengono scelti dai migliori arredatori e rappresentano la più qualificata produzione attuale. Oggi con la «Proposta 66» si possono avere anche con pagamento dilazionato. Zinelli & Perizzi, via San Nicolò 32.

Abbiamo mobili di qualità si, che vengono scelti dai migliori arredatori e rappresentano la più qualificata produzione attuale. Oggi con la «Proposta 66» si possono avere anche con pagamento dilazionato. Zinelli & Perizzi, via San Nicolò 32.

Abbiamo mobili di qualità si, che vengono scelti dai migliori arredatori e rappresentano la più qualificata produzione attuale. Oggi con la «Proposta 66» si possono avere anche con pagamento dilazionato. Zinelli & Perizzi, via San Nicolò 32.

Abbiamo mobili di qualità si, che vengono scelti dai migliori arredatori e rappresentano la più qualificata produzione attuale. Oggi con la «Proposta 66» si possono avere anche con pagamento dilazionato. Zinelli & Perizzi, via San Nicolò 32.

Abbiamo mobili di qualità si, che vengono scelti dai migliori arredatori e rappresentano la più qualificata produzione attuale. Oggi con la «Proposta 66» si possono avere anche con pagamento dilazionato. Zinelli & Perizzi, via San Nicolò 32.

La VALSTAR...

non è cara. E' la constatazione che la clientela preschiva e nuova, ripete quotidianamente. Controllate anche Voi. La Valstar si preoccupa sempre di offrirvi gusto e qualità, ma il gusto non costa niente e a parità di qualità i prezzi della Valstar sono imbattibili. Non parliamo di qualità, ma di qualità vera, che è il merito del suo nome, e il successo che continua a riscuotere lo dimostra. Valstar, piazza della Borsa.

La VALSTAR... non è cara. E' la constatazione che la clientela preschiva e nuova, ripete quotidianamente. Controllate anche Voi. La Valstar si preoccupa sempre di offrirvi gusto e qualità, ma il gusto non costa niente e a parità di qualità i prezzi della Valstar sono imbattibili. Non parliamo di qualità, ma di qualità vera, che è il merito del suo nome, e il successo che continua a riscuotere lo dimostra. Valstar, piazza della Borsa.

La VALSTAR... non è cara. E' la constatazione che la clientela preschiva e nuova, ripete quotidianamente. Controllate anche Voi. La Valstar si preoccupa sempre di offrirvi gusto e qualità, ma il gusto non costa niente e a parità di qualità i prezzi della Valstar sono imbattibili. Non parliamo di qualità, ma di qualità vera, che è il merito del suo nome, e il successo che continua a riscuotere lo dimostra. Valstar, piazza della Borsa.

La VALSTAR... non è cara. E' la constatazione che la clientela preschiva e nuova, ripete quotidianamente. Controllate anche Voi. La Valstar si preoccupa sempre di offrirvi gusto e qualità, ma il gusto non costa niente e a parità di qualità i prezzi della Valstar sono imbattibili. Non parliamo di qualità, ma di qualità vera, che è il merito del suo nome, e il successo che continua a riscuotere lo dimostra. Valstar, piazza della Borsa.

La VALSTAR... non è cara. E' la constatazione che la clientela preschiva e nuova, ripete quotidianamente. Controllate anche Voi. La Valstar si preoccupa sempre di offrirvi gusto e qualità, ma il gusto non costa niente e a parità di qualità i prezzi della Valstar sono imbattibili. Non parliamo di qualità, ma di qualità vera, che è il merito del suo nome, e il successo che continua a riscuotere lo dimostra. Valstar, piazza della Borsa.

La VALSTAR... non è cara. E' la constatazione che la clientela preschiva e nuova, ripete quotidianamente. Controllate anche Voi. La Valstar si preoccupa sempre di offrirvi gusto e qualità, ma il gusto non costa niente e a parità di qualità i prezzi della Valstar sono imbattibili. Non parliamo di qualità, ma di qualità vera, che è il merito del suo nome, e il successo che continua a riscuotere lo dimostra. Valstar, piazza della Borsa.

La VALSTAR... non è cara. E' la constatazione che la clientela preschiva e nuova, ripete quotidianamente. Controllate anche Voi. La Valstar si preoccupa sempre di offrirvi gusto e qualità, ma il gusto non costa niente e a parità di qualità i prezzi della Valstar sono imbattibili. Non parliamo di qualità, ma di qualità vera, che è il merito del suo nome, e il successo che continua a riscuotere lo dimostra. Valstar, piazza della Borsa.

La VALSTAR... non è cara. E' la constatazione che la clientela preschiva e nuova, ripete quotidianamente. Controllate anche Voi. La Valstar si preoccupa sempre di offrirvi gusto e qualità, ma il gusto non costa niente e a parità di qualità i prezzi della Valstar sono imbattibili. Non parliamo di qualità, ma di qualità vera, che è il merito del suo nome, e il successo che continua a riscuotere lo dimostra. Valstar, piazza della Borsa.

La VALSTAR...

non è cara. E' la constatazione che la clientela preschiva e nuova, ripete quotidianamente. Controllate anche Voi. La Valstar si preoccupa sempre di offrirvi gusto e qualità, ma il gusto non costa niente e a parità di qualità i prezzi della Valstar sono imbattibili. Non parliamo di qualità, ma di qualità vera, che è il merito del suo nome, e il successo che continua a riscuotere lo dimostra. Valstar, piazza della Borsa.

La VALSTAR... non è cara. E' la constatazione che la clientela preschiva e nuova, ripete quotidianamente. Controllate anche Voi. La Valstar si preoccupa sempre di offrirvi gusto e qualità, ma il gusto non costa niente e a parità di qualità i prezzi della Valstar sono imbattibili. Non parliamo di qualità, ma di qualità vera, che è il merito del suo nome, e il successo che continua a riscuotere lo dimostra. Valstar, piazza della Borsa.

La VALSTAR... non è cara. E' la constatazione che la clientela preschiva e nuova, ripete quotidianamente. Controllate anche Voi. La Valstar si preoccupa sempre di offrirvi gusto e qualità, ma il gusto non costa niente e a parità di qualità i prezzi della Valstar sono imbattibili. Non parliamo di qualità, ma di qualità vera, che è il merito del suo nome, e il successo che continua a riscuotere lo dimostra. Valstar, piazza della Borsa.

La VALSTAR... non è cara. E' la constatazione che la clientela preschiva e nuova, ripete quotidianamente. Controllate anche Voi. La Valstar si preoccupa sempre di offrirvi gusto e qualità, ma il gusto non costa niente e a parità di qualità i prezzi della Valstar sono imbattibili. Non parliamo di qualità, ma di qualità vera, che è il merito del suo nome, e il successo che continua a riscuotere lo dimostra. Valstar, piazza della Borsa.

La VALSTAR... non è cara. E' la constatazione che la clientela preschiva e nuova, ripete quotidianamente. Controllate anche Voi. La Valstar si preoccupa sempre di offrirvi gusto e qualità, ma il gusto non costa niente e a parità di qualità i prezzi della Valstar sono imbattibili. Non parliamo di qualità, ma di qualità vera, che è il merito del suo nome, e il successo che continua a riscuotere lo dimostra. Valstar, piazza della Borsa.

La VALSTAR... non è cara. E' la constatazione che la clientela preschiva e nuova, ripete quotidianamente. Controllate anche Voi. La Valstar si preoccupa sempre di offrirvi gusto e qualità, ma il gusto non costa niente e a parità di qualità i prezzi della Valstar sono imbattibili. Non parliamo di qualità, ma di qualità vera, che è il merito del suo nome, e il successo che continua a riscuotere lo dimostra. Valstar, piazza della Borsa.

La VALSTAR... non è cara. E' la constatazione che la clientela preschiva e nuova, ripete quotidianamente. Controllate anche Voi. La Valstar si preoccupa sempre di offrirvi gusto e qualità, ma il gusto non costa niente e a parità di qualità i prezzi della Valstar sono imbattibili. Non parliamo di qualità, ma di qualità vera, che è il merito del suo nome, e il successo che continua a riscuotere lo dimostra. Valstar, piazza della Borsa.

La VALSTAR... non è cara. E' la constatazione che la clientela preschiva e nuova, ripete quotidianamente. Controllate anche Voi. La Valstar si preoccupa sempre di offrirvi gusto e qualità, ma il gusto non costa niente e a parità di qualità i prezzi della Valstar sono imbattibili. Non parliamo di qualità, ma di qualità vera, che è il merito del suo nome, e il successo che continua a riscuotere lo dimostra. Valstar, piazza della Borsa.

LA GIUNTA REGIONALE HA APPROVATO GLI STANZIAMENTI PER I BILANCI 1965 E 1966

Assegnati all'edilizia ospedaliera un miliardo e settecentocinquanta milioni

Il dettaglio della ripartizione fra gli enti che beneficeranno del provvedimento
Contributi in conto interessi per la costruzione dei nosocomi di Trieste e Gemona

La Giunta regionale ha approvato in via definitiva la ripartizione degli stanziamenti iscritti nei bilanci 1965 e 1966 e destinati all'edilizia ospedaliera in base agli articoli n. 1 e n. 6 della legge regionale 21 dicembre 1965 n. 36. La somma a disposizione della Giunta ammonta complessivamente a un miliardo e 750 milioni, di cui un miliardo e 650 milioni per contributi in conto capitale, cioè contributi che entrano direttamente sulla spesa complessiva che gli enti pubblici ospedalieri affrontano per le realizzazioni nell'edilizia del settore, e 100 milioni per contributi in conto interessi, cioè contributi che riguardano esclusivamente e totalmente gli interessi sui mutui contratti dagli enti.

E' ormai noto che i contributi in conto capitale andranno a favore di quattordici enti ospedalieri sparsi nella Regione, mentre i contributi di 100 milioni in conto interessi, sono annuali e suddivisi in 50 milioni ciascuno, e riguardano la costruzione del nuovo complesso ospedaliero degli O.O.R.R. di Trieste e dell'Ospedale civile di Gemona. Questi contributi in conto interessi copriranno un periodo di vent'anni. In totale, dunque, si tratta dell'assegnazione, al nuovo ospedale di Trieste che dovrà essere realizzato nella zona di Cattinara e all'Ospedale di Gemona, di un miliardo per ciascuno. Per quanto riguarda i contributi in favore del nuovo ospedale di Trieste ne poniamo in risalto l'importanza in altra pagina di cronaca.

Esaminando nel dettaglio la ripartizione di questo rilevante impegno finanziario della Regione per l'edilizia ospedaliera va anzitutto ricordato che la ripartizione stessa è stata approvata su proposta dell'assessore all'Igiene e Sanità, Nardini, e dell'assessore ai Lavori Pubblici Massaro. In forza dell'art. 1 della legge citata, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere agli Enti pubblici ospedalieri contributi in capitale fino al 50 per cento della spesa per opere riguardanti l'edilizia ospedaliera in genere; in forza dell'art. 6, invece, l'Amministrazione è autorizzata a concedere, per lo stesso scopo, contributi costanti, per un periodo non superiore ai vent'anni e nella misura massima del 5 per cento, sullo importo dei mutui assunti dagli enti pubblici ospedalieri per opere di costruzione e ampliamento dei nosocomi. Come si è già rilevato, questo aspetto riguarda gli ospedali di Trieste e di Gemona.

I contributi in conto capitale, si è detto, ammontano a un miliardo e 650 milioni. Essi sono stati assegnati ai seguenti ospedali: Ospedale infantile di Trieste (65 milioni) per il completamento della scuola vigilantesca dell'infanzia; Ospedale di Udine (50 milioni) per la sopraelevazione della sede ospedaliera; Ospedale di Pordenone (179 milioni) per il completamento dei padiglioni di chirurgia, ortopedia, traumatologia e dell'istituto radiologico; Ospedale di Latisana (108 milioni) per la sopraelevazione dell'edificio e la costruzione dei reparti di pediatria, ostetricia e ginecologia; Ospedale di Codroipo (8 milioni e mezzo) per la costruzione del reparto di chirurgia; Ospedale di Maniago (125 milioni) per la costruzione del polimambulatorio

del reparto dozzinanti e del reparto specialità; Ospedale di San Daniele (110 milioni) per la costruzione dell'ala est del nuovo padiglione; Ospedale di Spilimbergo (100 milioni) per i lavori di ampliamento della sede ospedaliera; Ospedale di Aviano (10 milioni) per il completamento del reparto maternità.

Attraverso questi contributi un buon numero di Enti ospedalieri potrà conseguire la sua definitiva sistemazione. E' questo, ad esempio, il caso di Grado, Latisana, Maniago, Spilimbergo, Cormons, Codroipo e Aviano.

In altri casi si tratta di operazioni più impegnative, imposte dalle esigenze di ammodernamento (San Daniele) o dalle necessità di adeguamento e di sviluppo (Tolmezzo). La distribuzione della rete ospedaliera, la cosiddetta griglia dei servizi

ospedalieri, è tale che sono più evidenti i problemi e le esigenze di potenziamento, di coordinamento e di riqualificazione dei complessi già esistenti, che non la realizzazione di nuove costruzioni per colmare le carenze dell'assistenza ospedaliera. A questo rilievo fanno eccezione Trieste, e, logicamente in misura minore, Gemona, dove appunto, è prevista la costruzione di nuovi complessi ospedalieri e dove la Regione interviene con altra forma di contributo.

Con questi interventi si intende favorire il miglioramento tecnico-scientifico degli ambienti e delle attrezzature attuali, ma il criterio seguito dall'assessore Nardini nella stesura del piano di ripartizione è stato ispirato a una visione di organica impostazione che intende dare in un prossimo futuro

a tutta l'organizzazione ospedaliera del Friuli-Venezia Giulia, attraverso la riforma ospedaliera. In questo quadro i nosocomi indicati dopo la loro sistemazione, il loro ampliamento e rimodernamento rappresentano gli ospedali base attorno ai quali si deve sviluppare la riforma stessa.

Nel prossimo esercizio finanziario, la Regione stanzierà naturalmente altre somme, che consentiranno di soddisfare le richieste di contributi avanzate dagli Enti ai quali ora è stata assegnata una prima erogazione. Va ancora sottolineato che, esaurite le somme degli esercizi 1965 e 1966 le richieste del maggior numero di Enti ospedalieri, i futuri esercizi potranno soddisfare anche quelle domande riguardanti opere di ordine più impegnative e massicce.

UN ASPETTO DI PRIMO PIANO NEL PROBLEMA DEI COLLEGAMENTI

E' indispensabile al turismo l'autostrada Udine-Tarvisio

Sono aumentati di otto volte nell'arco degli ultimi quindici anni gli stranieri entrati in Italia attraverso i transiti con l'Austria

Nella precedente nota abbiamo avuto occasione di passare in rassegna il problema della autostrada Udine-Tarvisio, con particolare riguardo ai benefici riflessi che, dalla sua realizzazione, scaturirebbero per l'economia del Friuli - Venezia Giulia, in generale, e per il porto di Trieste e l'industrializzazione della regione, in particolare.

Più immediatamente appaiono i benefici che dalla realizzazione della nuova arteria deriverebbero all'industria turistica alberghiera della regione, avuto riguardo al peso che le correnti turistiche provenienti dall'Austria rivestono nell'ambito del turismo locale.

Al riguardo, dalle statistiche diramate dall'ENIT risulta che nell'arco degli ultimi quindici anni il numero degli stranieri entrati in Italia attraverso i transiti stradali (dalla Austria) è aumentato di ben otto volte, passando dalle 657 mila unità nel 1951, ad oltre 5 milioni e 457 mila unità nel '65; pari al 32 per cento (cioè, a quasi un terzo) di tutti gli stranieri entrati in Italia attraverso i transiti stradali.

In particolare, per quanto riguarda l'afflusso turistico nella nostra regione, nel giro di cinque anni il numero dei turisti austriaci ospitati negli esercizi alberghieri del Friuli - Venezia Giulia è salito da 36.622 nel '59, a 50.188, nel '64 (con un incremento del 30 per cento); quello dei turisti tedeschi, da 37.065 a 46.476 (pari ad un incremento del 25 per cento). Le rispettive giornate di presenza risultano aumentate del 72 per cento (da 140.986 a 241.757), per i turisti austriaci; e del 41 per cento (da 194.212 a 274.466), per quelli tedeschi. Anche i turisti olandesi, svedesi, ecc. risultano aumentati.

A questo proposito, va ricordato come da qualche anno importanti correnti turistiche tedesche, belghe, olandesi e scandinave passano per l'Austria, per avviarsi verso la Jugoslavia e gli altri Paesi balcanici, percorrendo l'autostrada Baviera-Salsburgo.

Inquadrate nell'ambito di tale situazione, l'attuazione della autostrada Udine - Tarvisio appare — anche ai fini della tutela e della valorizzazione della industria turistica regionale — assolutamente indilazionabile. Di tale esigenza si sono fatti, fra gli altri, portavoce presso il Ministro del Turismo e dello Spettacolo, on. Achille Corona — in occasione della sua visita alla nostra città agli inizi dello scorso anno — il Presidente del

l'Assemblea regionale, dottor de Rinaldi, e il Sindaco di Trieste, dottor Franzini.

Non va, al riguardo, dimenticato che nel periodo estivo quando al normale traffico si aggiunge quello turistico la situazione all'attuale valico di Cocca diventa insostenibile, raggiungendo — come ha osservato il Presidente della Camera di commercio di Udine, nella sua ultima relazione annuale — livelli di pericolosità.

In proposito, va rilevata l'opportunità che il tronco Cocca-Carnia sia esente dal pagamento del pedaggio solitamente imposto sulle autostrade italiane. Ciò — oltre a consentire a tale tronco di mantenere le caratteristiche di un'autostrada «aperta» — appare giustificato anche da motivi di ordine psicologico. Concludendo, da quanto precede emerge evidente che il fatto che l'onere richiesto per la realizzazione dell'autostrada Udine-Tarvisio rappresenterebbe un proficuo investimento, destinato ad essere ripagato — dall'ENIT, risalita la rassegna regionale del vino, che sarà allestita in via S. Marco in coincidenza con la festività di Sant'Antonio. In questi giorni, lo stesso comitato organizzatore, costituito dalla Pro Loco tra

del Friuli - Venezia Giulia, sul piano produttivo-commerciale e turistico.

Tra i benefici più immediati, vanno annoverati quelli interessanti il settore dei servizi, vale a dire gli impianti ricettivi alberghieri, le stazioni di servizio, le aziende di viaggio e di soggiorno, le imprese di trasporto, le attività di assistenza alla motorizzazione (officine, ecc.); mentre, quale conseguenza dello sviluppo turistico — ai vari livelli — è prevedibile un ravvicinamento dell'attività edilizia, collegato al rinnovo ed al potenziamento delle attrezzature ricettive ed ausiliarie, e della edilizia residenziale.

Infine, riflessi positivi si avrebbero anche sull'agricoltura e sull'artigianato, anche grazie alla valorizzazione ed alla maggiore facilità di trasporto dei prodotti verso nuovi mercati, compresi entro un più ampio raggio d'azione; mentre analoghe considerazioni sono valide anche per l'industria, cui vanno inoltre aggiunte quelle relative alle accresciute possibilità di insediamento di nuove iniziative industriali.

Giovanni Palladini

CONVERSAZIONE DELL'AVV. MORGERA AI «CONVEGNI MARIA CRISTINA»

Tende a quello vero e proprio il cosiddetto «piccolo divorzio»

Un'interessante conversazione sulla polemica fra divorzisti e anti-divorzisti è stata promossa dal «Convegno Maria Cristina»; il tema è stato sviluppato dall'avv. Enzo Morgera, chiaro esponente del Foro triestino, il quale ha immediatamente premesso d'essere un «divorzista ma nel contempo — nell'accedersi ad esporre le proprie tesi — ha dichiarato di tenere comunque in evidenza quella casistica di errori e di castighi che hanno colpito, ad esempio l'on. Fortuna, socialista, a proporre il disegno di legge sul «piccolo divorzio», il quale contempla ad esempio la possibilità di divorziare «in silenzio» (cioè, senza che il coniuge sia stato condannato all'ergastolo, abbia ottenuto il divorzio allo estero dove si sia anche risposto, sia stato dichiarato inguardamente malato di mente, sia stato condannato per atti contro la morale o per istigazione alla prostituzione, e così via).

Sono tutti casi che l'avv. Morgera ha tenuto presenti, obiettando però che non possono avere un peso decisivo e risolutivo nell'impostazione generale del problema; e ciò in quanto non possono — per le loro caratteristiche di singoli drammi e disavventure personali — coinvolgere un discorso che alla fine investe lo stesso istituto del matrimonio. Perché il pericolo è appunto questo, secondo l'avv. Morgera, che l'introduzione del «piccolo divorzio» possa condurre in un prossimo futuro all'approvazione in Italia del divorzio «tout court», con le immagini e le conseguenze sul piano morale e sociale.

L'indissolubilità del matrimonio può dare luogo, è vero, a casi disgraziati — ha ammesso l'avv. Morgera — ma rappresentano comunque eccezioni, per risolvere la quale non si può scendere da quel fondamento — ha sostenuto l'avv. Morgera — che è il matrimonio stesso, e che è il bene comune della famiglia, e che è il bene comune della società. «Non c'entra per niente la Chiesa, in questo atteggiamento — ha sostenuto l'avv. Morgera — ed anzi come colui che non preme osserva che l'ordinamento canonico prevede delle cause di annullamento che invece non trovano riscontro nell'ordinamento civile, e che lo Stato, sfiorato quindi il tema d'attualità, costituito dalla recente proposta di legge Fortuna, e solo per trarne motivo di alcune «disgrazie» si vuole gettare al divorzio vero e proprio». L'oratore ha accennato alle polemiche che sull'argomento durano fin dal 1875 e si sono poi sviluppate in più, contro il bene collettivo. Per questo bisogna mantenere saldo il vincolo matrimoniale, per non aumentare il disordine, il sovvertimento dei valori morali che ne deriverebbero.

In conclusione, l'avv. Morgera ha ricordato il problema sul piano della scelta del coniuge; quello è il momento in cui bisogna essere attenti, prudenti, valutarli, appieno l'affidamento che si sta per fare del proprio matrimonio spirituale, ed anche patrimoniale, nelle mani dell'altro coniuge. Infine l'oratore ha messo in guardia l'ordinamento che gli interessi politici che si nascondono dietro le iniziative divorziste, che, le quali fanno leva sul falso atteggiamento anticonformista di moda ed anche su certi ambienti anticlericali. Come non bastasse, vi sono anche difficoltà tecnico-giuridiche che si oppongono all'adozione di una qualche legge divorzista prima che sia stata rivista la stessa Costituzione, in particolare l'articolo 29. Revisione senza la quale non può essere neppure introdotto un discorso sull'argomento; ma allora si abbia il coraggio — ha concluso — di gettare la maschera e chiedere la revisione della Costituzione.

AFFLUISCONO I LAVORI AL COMUNE DI MUGGIA

Si chiude a fine maggio il concorso fra gli alunni

Lunedì verrà trasmessa da Radio Trieste una conversazione su l'arte e gli scolari

Da tutte le scuole elementari e medie della Regione Friuli-Venezia Giulia pervengono in questi giorni al Comune di Muggia opere grafiche, pittoriche e plastiche degli alunni. La raccolta delle prove per il concorso sull'educazione artistica nella scuola dell'obbligo avrà termine, come è noto, il 31 corrente.

Allo scopo di ricordare le finalità del concorso, lunedì 23 maggio alle ore 14.30 sarà trasmessa da radio Trieste 1 le registrazioni della Regione una conversazione sceneggiata di Silvano Pezzetta sul tema «l'arte e gli scolari». Gli insegnanti di educazione artistica e delle scuole primarie, i ragazzi e i loro genitori, nonché quanti si interessano all'argomento sono invitati ad ascoltare.

Giovedì sottolineare che il concorso di Muggia è la prima iniziativa del genere. Per la verità non sono mancati e non mancano premi destinati ai pittori in erba. Tuttavia mai era stata organizzata finora una manifestazione che riconoscesse e stimolasse l'impegno dei maestri e dei professori, migliori, di coloro, cioè, che in aderenza ai nuovi principi della pedagogia e dell'estetica avevano discusso verso la completa maturazione delle capacità espressive presenti in ognuno. Questa è la finalità principale del concorso di Muggia, finalità che si esprimerà in un ampio dibattito con esperti di livello internazionale, durante il convegno che avrà luogo dal 22 al 24 settembre a Muggia, in coincidenza con la mostra dei lavori in concorso.

Terzo saggio di studio

al Conservatorio «Tartini»

Questa sera, con inizio alle ore 21, si svolgerà nella sala maggiore del Conservatorio «G. Tartini», in via Ghega 12, il III saggio di studio degli allievi, dedicato ai corsi di strumento della scuola media statale annessa.

Suoneranno gli allievi della scuola di pianoforte del professor Lydia Armani, Roberto Repini, Alessandro Costantini; della scuola di violino del professor Giovanni Pavovich; della scuola di violoncello del professor Etienne Sigon; del corso straordinario di collaborazione pianistica della prof. Laura Battilana.

Rassegna enologica

in giugno a Monfalcone

Tra le manifestazioni di carattere popolare in programma a Monfalcone, sotto l'egida dell'ENIT, risalta la rassegna regionale del vino, che sarà allestita in via S. Marco in coincidenza con la festività di Sant'Antonio. In questi giorni, lo stesso comitato organizzatore, costituito dalla Pro Loco tra

diversi enti cittadini, sta dando gli ultimi ritocchi al programma della manifestazione.

Essa si svolgerà per tre giornate da sabato 11 a lunedì 13 giugno. La partecipazione dei produttori risulterà quest'anno limitata, particolarmente per la applicazione di criteri più restrittivi, cioè per una selezione più severa che si è operata da qualche mese fa all'atto dell'invio degli inviti di partecipazione.

Lungo gli spazi marcapiede del viale dovrebbero essere allestiti non più di sedici o diciassette chioschi, i quali però esibiranno le qualità più pregiate dei bianchi e dei rossi delle caratteristiche zone vinicole del Friuli-Venezia Giulia, dal Collio alla Bassa Friulana, al Carso triestino. Per invogliare all'assaggio i visitatori, come ogni anno, accanto agli stand del vino, saranno sistemati dei chioschi per la vendita del pesce fritto.

Premiazioni al «Dante» del IV concorso corale

Questa sera alle ore 18, nella aula magna del Liceo «Dante», si svolgerà la manifestazione finale del IV concorso di canto corale, dedicato alla memoria di Antonio Milioli, che la Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia ha lungamente preparato e organizzato nel corso dell'anno scolastico. Anche quest'anno i complessi, che hanno partecipato alla mobilità, sono stati in numero veramente encomiabile, sia quelli riguardanti i Ricreatori comunali, che vi hanno partecipato per la solerte ed instancabile cura del direttore cav. Mario D'Albino, sia quelli delle scuole elementari che hanno trovato dei fedeli sostenitori nei direttori didattici dott. Omero Zerquini e Antonio Vezzi.

Dopo lunga e faticosa preparazione, nutrita dall'entusiasmo e dalla silenziosa operosità dei molti istruttori, i cori vincitori si presenteranno questa sera al «Dante» per la premiazione e per l'esecuzione del pezzo d'obbligo e di quello facoltativo. Alla manifestazione finale di questa sera, durante la quale verranno assegnate le coppe di argento, le medaglie e i diplomi, sono invitati oltre che le autorità scolastiche e cittadine, anche gli insegnanti e i genitori che nell'educazione musicale riconoscono una fondamentale componente dell'educazione dei propri figli.

LE CONFERENZE

Italia e Stati Uniti dopo il conflitto mondiale

Il giornalista americano Leo Wollebomberg ha parlato mercoledì sera al Circolo della cultura e delle arti, sotto i comuni auspici dell'Associazione Italo-Americana di Trieste e del CCA, su «Rapporti tra Stati Uniti e Italia dopo la seconda guerra mondiale».

Wollebomberg è stato presentato al numeroso pubblico che comprendeva pure personalità del mondo culturale cittadino, della stampa e della pubblica amministrazione, dal presidente dell'IAA, avv. Arrigo Cavallieri, che ha sottolineato come il conflitto, ben noto al telespettatore italiano per la sua partecipazione a molti dibattiti di carattere politico-sociale, possa considerarsi un tipico rappresentante di quel «leader» di un'informazione basata sullo studio profondo dei fenomeni politici e sociali della nostra epoca. Informazione che diventa formazione di un'opinione pubblica cosciente, contribuendo allo stesso tempo all'abolizione di distanze ed una migliore vicendevole conoscenza tra i popoli.

Wollebomberg ha tracciato un ampio panorama delle vicende italiane degli ultimi vent'anni, analizzando l'atteggiamento degli Stati Uniti verso tali vicende, nonché il ruolo in cui questi due elementi si sono intrecciati e influenzati a vicenda. I rapporti Italia-USA, dopo la seconda guerra mondiale sono stati, secondo il giornalista americano, un complesso gioco della politica estera e interna sia italiana che americana. Premettendo che, naturalmente non esistono divisioni nette nel futuro di questi due paesi, Wollebomberg ha diviso il periodo in esame in tre periodi: dall'epoca della prima consultazione popolare alla Italia liberata (giugno 1945) all'inizio degli anni '50, fino all'arrivo della politica di centro-sinistra e all'elezione di Kennedy alla Presidenza; e l'ultimo periodo, che costituisce un periodo ancora aperto o meno non concluso.

Problemi fondamentali estremamente ardui si ponevano all'Italia alla conclusione del conflitto: la ricostruzione materiale ed economica; la scelta di uno stato di una società per quanto possibile aderente alle esigenze della seconda metà del secolo XX; la conclusione di un trattato di pace che facesse passare troppo rapidamente al popolo italiano il peso della guerra, e poi la soluzione di quei problemi che il trattato stesso avrebbe lasciato aperti, come quello dei confini orientali; la scelta di una politica estera e della collocazione del Paese sul piano internazionale. Alcuni elementi fondamentali, indubbiamente, la scelta di una società democratica, positiva di quei problemi, i quali l'impegno stesso del popolo italiano che poteva aversi dalla disponibilità della «libertà» e della «democrazia» di quel Paese, le posizioni di forza e di influenza di cui disponevano in Italia le grandi democrazie occidentali e la «patia» e l'appoggio degli Stati Uniti, anche se una certa mancanza di esperienza di vita democratica, associata alla presenza del più forte partito comunista dell'Occidente e del grande partito socialista, costituiva una certa ostacolo.

In quegli anni «difficili», la diplomazia americana, nel quadro generale del nuovo impegno post-bellico, aveva deciso di tentare l'espansionismo sovietico, decise di puntare sulla Chiesa Cristiana quale unica forza barriera e alternativa al comunismo in Italia. Fu questa decisione sostanzialmente realistica; una scelta la cui esattezza venne confermata dai risultati delle elezioni del 1948, che fornirono una solida base e diedero una certa impulso al processo che ha fatto dell'Italia uno dei paesi più amici e di solidarietà con gli Stati Uniti da quando l'amicizia e la cooperazione fra le due nazioni, formata da una nazione fermente, unita ed integrata nella struttura economica.

L'evoluzione dei problemi, strettamente politici in una dimensione economico-sociale che ha fatto della base democratica una compressione dell'espansione in America degli interessi progressisti di ispirazione rooseveltiana, si accentuò nel campo della cooperazione americana e del «New Deal». L'insediamento dell'Unione della Nuova Frontiera alla Casa Bianca da infatti nuove aperture ai programmi di alleanza tra le due democrazie, e conseguente arrivo a certa riprese di struttura. La politica di Kennedy, con particolare riguardo all'atteggiamento degli Stati Uniti verso le questioni del Medio Oriente e del continente da Johnson.

Wollebomberg ha concluso la sua conferenza accennando al ruolo dell'informazione, sempre nel quadro di questi rapporti tra i due Paesi, nell'ottica di una «democrazia» americana e della democrazia americana che poi si identificava in quella di un Paese non solo all'avanguardia nel campo militare e tecnologico, ma anche nella ricerca di soluzioni concrete ai fondamentali problemi di civiltà e di progresso del mondo d'oggi e di domani, e di tutti i modi nel presentare un'immagine più esatta ed aggiornata dell'Italia di oggi.

Alla fine, l'oratore è stato calorosamente applaudito dal pubblico presente in sala.

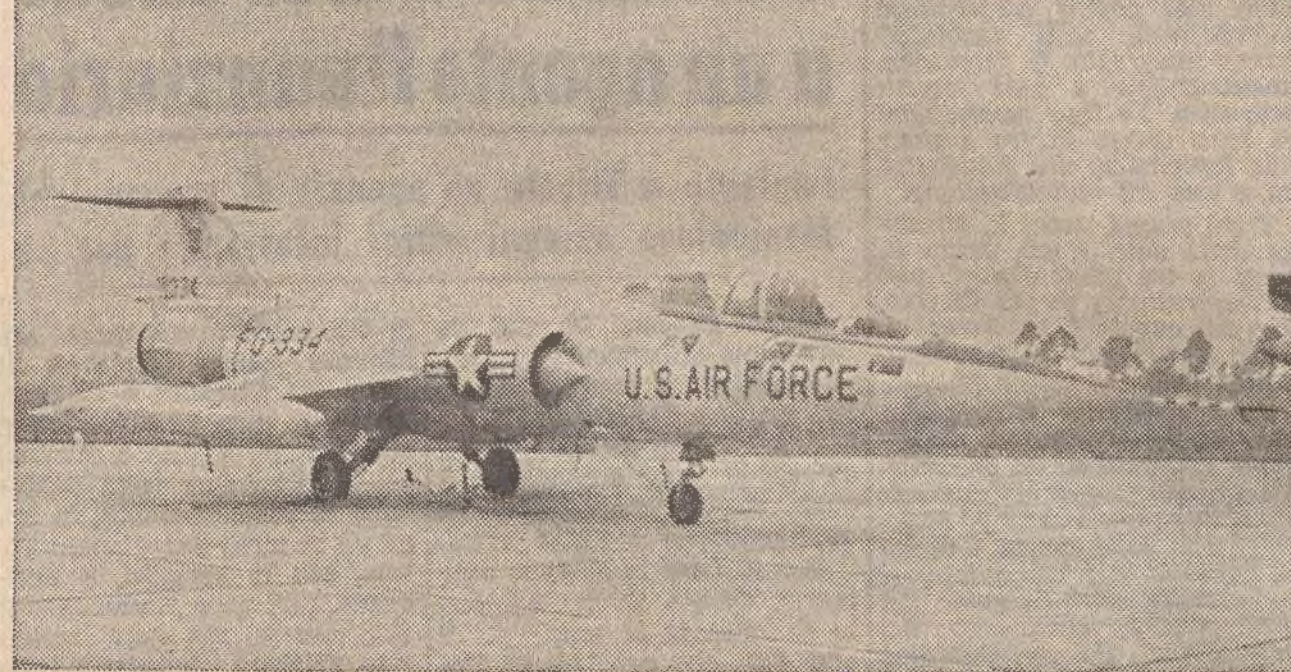
Il teatro di Jean Genet
martedì al CCA

A svolgere in pubblico, la prima volta a Trieste, scottante e difficile tema, il teatro di Jean Genet, il più della cultura e delle arti ha invitato lo scrittore Ennio Gugenheim, specializzato in trattazioni illustrative di libri contemporanei.

Jean Genet è oggi il più maturo e romantico dei poeti d'oggi e di domani, e di tutti i modi nel presentare un'immagine più esatta ed aggiornata dell'Italia di oggi.

DOMANI LA GIORNATA DELLE FORZE ARMATE STATUNITENS

Anche i nostri bersagliere si esibiranno alla base di Aviano



L'apparecchio F-104 Starfighter che parteciperà alla manifestazione di domani alla base aerea NATO di Aviano è un caccia in dotazione al Comando difesa aerea, quale intercettore

Domani domenica, alla base aerea NATO di Aviano, si celebrerà la «Giornata delle Forze Armate USA», la manifestazione che da due anni sostituisce la «Parata aerea» con tanto entusiasmo e partecipazione di pubblico aveva suscitato nella scorsa zona, e in altre parti del Veneto.

La manifestazione si svolgerà secondo il seguente programma: ore 8, apertura dell'evento; ore 9, incontro di calcio tra una squadra di atleti americani e una formazione di calcio della nostra città; ore 10, esibizione di una banda di musicisti americani di musica jazz, che continuerà a suonare l'intero pomeriggio; ore 12, gara di aeromodellismo e passaggi in volo di velivoli F-100.

Nel pomeriggio, alle 13, esibizione della banda musicale degli avieri americani e partita di pallavolo tra una squadra americana e una formazione dello Istituito Kennedy; ore 14, incontro di pallavolo tra una formazione americana e una formazione italiana; ore 15, esibizione di una banda di musicisti americani di musica jazz, che continuerà a suonare l'intero pomeriggio; ore 12, gara di aeromodellismo e passaggi in volo di velivoli F-100.

Gli incontri di pallacanestro e pallavolo si svolgeranno nella palestra della zona Caserma, mentre gli incontri di calcio e di pallavolo avranno luogo nella zona aerea. La chiusura della manifestazione dell'aeroporto avrà luogo alle 17. Alla mostra statica, oltre agli aerei e alle apparecchiature e mezzi annunciati nel nostro precedente articolo, prenderanno parte anche tre modelli di aerei: il «P-51 Mustang», il «P-47 Thunderbolt» e il «P-50 Thunderchief».

A disposizione degli spettatori ci saranno parcheggi e posti di ristoro, nonché un servizio continuo di corriere per trasferirsi dalla zona aeroportuale alla zona Caserma e viceversa.

Assemblea dei cronisti

Presso il Circolo della Stampa di corso Italia 12, a Trieste, sarà convocata per il 15 (15.30 in seconda convocazione) l'assemblea straordinaria del Gruppo giornalistico cronisti. L'ordine del giorno della riunione prevede la relazione del vicepresidente, l'elezione del direttivo del Gruppo ed eventualmente la trattazione di altri argomenti.

Rassegna retrospettiva del cinema americano

Domani alle ore 10, al cinema teatro Vittorio Veneto (via Galvani, angolo via Filzi) si chiuderà il ciclo di proiezioni dedicato al cinema americano tra gli anni 20 e '40. Verrà proiettato il film di Clarence Brown «La carne e il diavolo» (1928) interpretato da Greta Garbo e una selezione dal famoso «Nostalgia» (1939) di E. Lubitsch.

uno degli ultimi film della grande attrice svedese.

Alla proiezione, organizzata sotto i comuni auspici dell'Associazione Italo-Americana di Trieste e del Dopolavoro Ferroviario, hanno libero ingresso i soci dell'IAA e del Dopolavoro Ferroviario.

Pubblicisti. Data la scarsa rispondenza riscontrata nel censimento indetto dall'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti sulla situazione previdenziale dei pubblicisti, l'ufficio di corrispondenza di Trieste dell'INAPGI, comunica che il termine per la consegna del formulario, già fissato per il 16 maggio, viene prorogato a tutto il 10 giugno p. v.

ESPONGONO NELLA SEDE DI VIA ROMA 15

L'arte fra gli hobbies dei dipendenti dell'Acegat

Nella sede dell'Associazione sportiva culturale Acegat, in via Roma 15, al secondo piano, è stata allestita la nona mostra d'arte, comprendente 52 opere d'arte pittorica, scultorea e grafica, prodotte dai dipendenti dell'Acegat. Rispetto alle precedenti edizioni della stessa rassegna non vi sono novità cospicue da segnalare. Il panorama è all'incirca, quello degli anni passati, con qualche punta avanzata, segnalata dalla nuova figurazione del Piccolo-Siliani e del Pericini — e con una larga corteggia di paesaggi, vuoi boschivi vuoi marini, dipinti nel consueto gusto tardomodernista, che contraddistingue le esercitazioni — in saldevolissime — dei pittori domenicani.

Piccolo-Siliani ha dilatato e disciolto le immagini — gravide di forze espressionistiche — delle sue precedenti opere ed è giunto ad un modo stilizzato, affine alla pittura murale, di cui cerca di collogiare e «Torqued» domina la Spagna» mostrano l'entusiasmo e il fervore creativo di questo giovane artista, sempre rivolto verso il mondo nuovo e non esente da taluni influssi letterari. Pericini, infine, per certi aspetti a Piccolo-Siliani e come questi allievo della Scuola di figura del Museo Revoltella, incide le immagini con maggior precisione e virulenza; abbondanti i riferimenti alla mass media e al genere dell'orrore: gli urlatori e i suonatori di chitarra, Dracula moltiplicato per mille e i tori della Spagna rovida di sangue.

Di Gioia lodaremo la maestria negli sbalzi in rame, assai efficaci sia nelle composizioni astratte sia nell'embellimento delle costellazioni zodiacali. Castagna presenta sculture robuste modellate con rispetto dei canoni tradizionali; menzionabile, particolarmente, il bozzetto per il monumento a Sauro. Sempre fra gli scultori, non da ricordare Ebbini («Uomo che spinge»), Piccotti e Poggolini, autore, quest'ultimo di eleganti strutture astratte, sapientemente architettate.

Un posto a parte occupano le tre nature morte all'acquerello di Girolimini, morandiane nel soggetto ma elaborate con una intonazione personale, attraverso piacevoli effetti di trasparenza dentro bordi nettamente marcati. Di Carrino-Siliani va visto

PIAZZA DELLA MINERVA

nel volto di tre secoli

Domani alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della biblioteca civica, per conto della Società di Minerva, l'avv. Cesare Pagnini parlerà su «La piazza Unita in tre secoli di immagini». La conferenza sarà illustrata da una serie di diapositive, sia a colori che in bianco e nero, le quali riprodurranno vari aspetti di questa piazza triestina, la quale attraverso i secoli ha avuto numerose trasformazioni.

uno studio condotto con sobria proprietà, di Cirielli, la cui «composizione» quasi surreale, di Leban la diabolica sorta con un Lucifero a pastello, di D'Agostini il ritratto femminile eseguito con cartellonistica evidenza.

Ed eccoci alla nutrita schiera di paesaggi e vedute: Arbanas, Bellotto, Gucci, Girolomini, Kauch, Manderlo, Naberger, Semehin, Sherwood, Stabile.

I. N.

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Manifestazione in ricordo

di P. A. Quarantotti Gambini

Per iniziativa del Circolo della Stampa di Trieste lo scrittore Carlo Schreiner ricorderà: Pier Antonio Quarantotti Gambini, narratore, giornalista e poeta. La manifestazione, intesa a evocare l'illustre figlio di Trieste e dell'Istria si svolgerà martedì 31 corrente nella sala maggiore del Circolo in corso Italia 12.

MOSTRE D'ARTE

L'incisore Delamonica

al Centro «Feltrinelli»

Presso la Galleria del Centro Arte Viva Feltrinelli di corso Italia 3, si inaugura oggi la personale dell'incisore brasiliano Roberto Delamonica. L'artista, presentato dal critico Rusoli, allinea nell'attuale rassegna alcune delle più significative opere della sua vasta attività che gli ha valso premi e riconoscimenti internazionali, fra cui il recente premio Gugenheim.

Delamonica affianca alla sua attività artistica quella dell'insegnamento dell'incisione nei più importanti musei e scuole americane.

Ogni alle ore 18, si inaugura, alla Galleria Baris (via D. Rossetti, 8), la mostra personale di Ennio Steidler, che presenta la sua recente opera grafica, comprendente disegni ad inchiostro, nonché appunti tratti dal taccuino di viaggio di un recente soggiorno romano. La mostra rimarrà aperta sino al 3 giugno con orario nei giorni festivi 10-13 e 17-20, e nei festivi 11-13.



Il direttore del Conservatorio, m.o Orazio Fiume, premia i vincitori del concorso sul tema: «Note e impressioni su un concerto dell'Agmimus». Il secondo premio — non assegnato il primo — è andato a Marina Zorzenon, il terzo a Nadia Kriskac

MENTRE IN POLINESIA SI STANNO PREPARANDO I DISCUSSI ESPERIMENTI

Nubi dagli S. U. sul futuro della «force de frappe» gollista

Posto l'«embargo» sulla vendita di due calcolatrici elettroniche «giganti» indispensabili a Parigi per procedere sulla via della bomba all'idrogeno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 20. La decisione del Ministero del Commercio americano di bloccare, sentito il Dipartimento di Stato, la vendita alla Francia di calcolatrici elettroniche «giganti» fabbricate dalla «Control Data» potrebbe compromettere la messa a punto della «force de frappe» gollista, per lo meno nei termini previsti dalla seconda legge-programma militare.

La «Control Data» ha potuto inviare a Parigi, dopo tre mesi di sollecitazioni, un ordinatore modello 3600, destinato alla serie di applicazioni militari del Commissariato per l'energia atomica, ma l'«embargo» è stato decretato per due calcolatrici più potenti, del tipo 6600, che rappresentano quanto di meglio è stato prodotto finora in questo campo dell'elettronica, e dalla cui disponibilità dipenderebbe — a sentire gli esperti — la messa a punto della «force de frappe» gollista.

Molti indizi, che non sono sfuggiti ai tecnici, consentono infatti di ritenere che gli ultimi studi per la fabbricazione della bomba all'idrogeno abbiano urtato, in Francia, contro gravi difficoltà. Le esperienze più recenti avrebbero addirittura provato che gli specialisti francesi si trovano in un vicolo cieco. Secondo taluni, tali difficoltà sarebbero in ordine concettuale: le stesse contro cui avevano lottato gli esperti americani prima che il genio scientifico di Teller le risolvesse. Secondo altri, invece, non si tratterebbe tanto di forzare la porta di un «segreto» ancora impenetrabile, quanto di poter di spore di strumenti di calcolo che l'industria elettronica francese non sa ancora produrre.

Se è vera la seconda ipotesi l'«embargo» imposto dall'Amministrazione americana alla «Control Data» («embargo» che i foti governativi presentano qui come una misura di ritorsione per la denuncia unilaterale degli accordi della NATO, ma che si giustifica in linea di diritto, in quanto il trattato di Mosca sulla sospensione degli esperimenti nucleari invita tutti i firmatari, dunque anche gli Stati Uniti, ad astenersi dal facilitare esperienze atomiche di al-

tri Paesi) potrebbe comportare una battuta d'arresto forata nella realizzazione della «force de frappe».

Prima di costruire la bomba all'idrogeno, la Francia gollista dovrebbe dotarsi, in altri termini, di calcolatrici elettroniche di potenza pari al modello 6600 della «Control Data». Non accadrà nel frattempo che la Cina la sopravanzò nella corsa alla conquista dell'arma termoneucleare, facendola retrocedere al quinto posto nella graduatoria delle potenze atomiche?

La domanda non è peregrina. Le notizie pervenute a Parigi dalle lontane basi sperimentali di Mururoa e di Fangatauta (Polinesia francese) sembrano confermare che i quattro

ordigni sperimentali che scoppiarono tra la fine di giugno e la prima metà di luglio saranno semplici bombe «A», arricchite con uranio — come dicono in gergo i tecnici — «drogate». La portata degli esperimenti, dunque, non sarà superiore a quella della recente esplosione cinese. Altro stallone di Achille della «force de frappe» francese: la scarsa autonomia di volo del «Mirage IV», destinati a trasportare le bombe «A». Questo tipo di apparecchio può volare per 3000 chilometri, e gli aerei cisterna «KC-135» destinati ad alimentarli in aria sono fabbricati soltanto negli Stati Uniti. Per raggiungere i poligoni sperimentali della Polinesia (distanza circa 18 mila chilometri da

TRA BREVE LE SNERVANTI MARCE A SINGHIOZZO SOLO UN BRUTTO RICORDO

L'«ONDA VERDE» TELEGUIDERÀ IL CAOTICO TRAFFICO DI ROMA

Una ragnatela di semafori sincronizzati permetterà il transito spedito delle auto eliminando le interminabili file - Nove itinerari veloci - Un impianto d'avanguardia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

Tra poco più di un mese, gli automobilisti potranno correre per le strade della Capitale a una media di circa cinquanta chilometri all'ora, senza fermarsi a ogni pie' sospinto: se non ci saranno difficoltà di rilievo, entro la fine di giugno entrerà in funzione la «grande onda verde», un sistema di semafori sincronizzati che permetterà al traffico di scorrere veloce e sicuro lungo tutto il centro storico e in via di

In questi giorni furono i lavori per completare quella che alcuni hanno chiamato la «grande rivoluzione del traffico». Per le strade più importanti, intorno al centro storico e in periferia, i martelli pneumatici scavano cinquecento chilometri di piccoli tunnel, nei quali saranno posati altrettanti chilometri

di tubi e più di mille chilometri di cavi elettrici. Il tutto per far funzionare 250 impianti semaforici: semina luci rosse, gialle e verdi che serviranno a regolare il traffico, a tutte le ore e con tutte le situazioni, su cento chilometri di percorso e in 250 incroci.

La «grande onda verde» coprirà la città come una ragnatela: una ragnatela di strade che si intersecheranno tre anelli quasi concentrici. Tutte le strade statali che si dipartono da Roma saranno servite dall'onda verde, dalla quale sono escluse soltanto l'Appia e la Tuscolana, perché vi si sta costruendo la metropolitana, e la Tiburtina, che sarà modificata, con un progetto più pronto e in via di approvazione. Le strade interne comprese nel piano e che formano i tre anelli sono altre, che generalmente sopportano

un notevole volume di traffico e che vengono comunemente chiamate «a scorrimento veloce».

Gli itinerari sono nove in tutto e saranno serviti da undici impianti elettronici indipendenti, che solo in un secondo tempo potranno essere centralizzati in un impianto unico. Gli itinerari preferenziali, a loro volta, saranno divisi in «tronconi», in dipendenza delle necessità del traffico e delle strade, che sono state distinte in seconda che siano «di penetrazione» o «di attraversamento» (sono di penetrazione tutte le strade che formano i tre anelli). Gli stessi impianti elettronici indipendenti sono di diversa specie, così come diverse sono le ditte che hanno appaltato e stanno eseguendo i lavori. La scelta degli impianti dipende dalle necessità di traffico, che varia nelle diverse strade e che può essere «bilanciata» (traffico più o meno uguale in entrambi i sensi di marcia) «prevalentemente squilibrata» (e sfavorevolmente squilibrata) (piccola o grande differenza di volume di traffico tra un senso di marcia e l'altro).

Vediamo come si realizza la «grande onda verde». Prendiamo l'esempio della via Cristoforo Colombo, la prima strada, a Roma, servita dai semafori sincronizzati. All'inizio e alla fine della strada ci sono delle piattaforme pneumatiche che rilevano, ogni quattro minuti, quante automobili transitano. Gli impulsi vengono inviati, attraverso i cavi elettrici, alla centrale autonoma, che li vaglia, li confronta con quelli ricevuti da tutte le altre strade laterali che incrociano la Cristoforo Colombo, li trasforma in «ordini» per le apparecchiature di ogni singolo incrocio fornito di semafori. Così, la centrale decide il ciclo verde, che può durare dai trenta a cento secondi, o anche di più, a seconda delle necessità momentanee del traffico. Questo sistema, che è usato, non prevede regolazioni di velocità minime. Gli altri due sistemi, invece, prevedono l'uno una velocità decisa dalla centrale volta per volta, l'altro una velocità che appare in una «lanterna» attaccata ai semafori e che può variare anche per sollecitare i «ritardatari» i quali, se non vogliono perdere il verde, devono accelerare.

Con qualsiasi sistema di onda verde si può raggiungere il risultato di far procedere abbastanza spedito e senza continue fermate alle uscite delle strade servite dall'onda verde, non già a file interminabili, ma a getti, a ondate facilmente indirizzabili. La realizzazione dell'onda verde richiede molti studi e prove, prima di essere valida. Molto dipende dal tipo di traffico: se esso è squilibrato, cioè a pari volume di traffico su entrambi i sensi di marcia, tutto diventa facile; se è squilibrato, come per esempio, che mentre coloro che viaggiano nel senso più affollato avanzano a un'andatura costante, se pur lenta, e trovano sempre al verde i semafori, coloro che viaggiano nell'altro senso finiscono inevitabilmente col fermarsi a ogni semaforo, pur mantenendo una velocità maggiore.

Dal programma dell'onda verde è rimasto escluso il centro storico, che ha un traffico congestionato, pressoché in tutte le ore del giorno. Le ragioni dell'esclusione le ha precisate l'ing. Manna, ingegnere e coordinatore del vasto programma: «innanzitutto pensiamo che stabilendo l'onda verde su cento chilometri di strade estranee al centro si allargherà alquanto il traffico del centro. Poi, non bisogna dimenticare che la città tende a decentralizzare le sue attività commerciali, i suoi uffici, le direzioni. Infine, si sa che è difficile attuare l'onda verde in strade troppo congestionate. A ogni modo è sperabile che si arrivi a risolvere presto anche il problema del centro».

Il traffico al centro di Roma

MESSAGGIO DI TREMELLONI per il raduno degli autieri

Roma, 20

Il Ministro della Difesa, on. Tremelloni, in occasione del raduno degli autieri in congedo ad Asolo il 22 maggio, festa della motorizzazione, ha inviato il seguente messaggio: «Mezzo secolo fa, il 22 maggio 1916, la battaglia degli alpini di cui parla la storia della prima guerra mondiale segnò l'alba della sistemazione motorizzazione dell'Esercito italiano. Il trasferimento rapido e tempestivo di ben 120 mila uomini dalla Carnia e dall'Isonzo agli altipiani di Polgar, Lavarone ed Asolo, grazie al simultaneo impiego di oltre mille autocarri, costituiti dall'innovazione profonda e vantaggiosa che mai era stata tentata in tali proporzioni, allora eccezionali.

«Questo trasferimento in massa, che salvò dall'incombente minaccia l'altipiano di Asolo, fu opera non solo di coloro che ne idearono e diressero l'operazione, ma in modo rilevante si dovette agli insuperabili conduttori degli automezzi. Oltre a superare i molti ostacoli frapposti lungo la via, introducendo i più ingegnosi accorgimenti tecnici ed empirici, questi uomini diedero una mirabile prova di spirito di sacrificio. Fu forse la prima grande pagina della nostra lunga e gloriosa storia della motorizzazione sistematica delle forze armate; ed è bello che ogni anno, il 22 maggio, se ne ricordi ai superstiti e ai giovani il significato nobilitante».

Ugo Ronfani

APERTO DAL MINISTRO GUARDASIGILLI IL PRIMO CONGRESSO DELL'U.M.I.

REALE AUSPICA IL SUPERAMENTO DELLE POLEMICHE NELLA MAGISTRATURA

Necessario per il presidente dell'Unione affrontare urgenti e radicali riforme in un clima di obiettività e serenità - Le ingiuste critiche alla Cassazione

Terracina, 20

Il Ministro di Grazia e Giustizia, on. Reale, ha dato stamane l'avvio al primo congresso dell'Unione magistrati italiani (U.M.I.), che si svolge nel Teatro Traiano di Terracina. Dei 600 associati dell'U.M.I., circa 400 sono convenuti nella cittadina per partecipare ai lavori congressuali che nella prima giornata hanno impegnato anche il pomeriggio, con le relazioni sui temi «La magistratura e gli altri poteri dello Stato nel vigente ordinamento costituzionale» e «La crisi nell'amministrazione della giustizia: cause e responsabilità». Nella sala del teatro erano presenti le più alte cariche della magistratura italiana.

L'on. Reale ha posto ai convegni un «diverso e sincero augurio di buon lavoro», e ha poi aggiunto: «Voi avete scelto temi assai impegnativi, importanti e vasti per il vostro congresso. Se non erro (e potrei errare perché fino ad ora conosco solo i loro titoli per giudicarli) sono temi suscettibili più di unire che di dividere i magistrati. Io credo, del resto, che una certa più chiara percezione della prevalenza dei comuni interessi morali e materiali e della comune responsabilità verso il Paese comincerà lentamente a maturare tra i componenti dell'ordine giudiziario. Questa maturazione spontanea vale certo più di ogni predica e di ogni appello».

«Ma il mio augurio — voi lo sapete — è stato sempre ed in ogni sede che alle polemiche succeda la discussione; ve lo ripeto oggi con un po' di speranza. E poiché io non sono venuto a farvi un discorso ma a porgervi un saluto, null'altro aggiungo a questo secondo augurio se non le espressioni del mio più vivo apprezzamento per l'opera che tutta la magistratura italiana svolge in condizioni di grande difficoltà».

Il Ministro ha così concluso: «So che questo apprezzamento è comune alla grande maggioranza dei cittadini. Il Paese ha fiducia — e vuole avere ogni giorno maggior fiducia — nella magistratura, nella sua opera quotidiana, nella sua volontà di partecipare generosamente allo sforzo per risolvere i gravi problemi dell'amministrazione della giustizia».

Nella fase iniziale del con-

gresso, ha preso la parola il dott. Mario Stella Richter, presidente dell'Unione magistrati italiani. L'oratore ha esposto le ragioni per cui è stato indetto il primo congresso dell'U.M.I. ed ha rilevato che il nuovo ordinamento instaurato dalla Costituzione ha apportato innovazioni profonde anche nell'assetto della Magistratura, innovazioni che hanno posto alcuni delicati problemi giuridici sui rapporti della Magistratura con gli altri poteri dello Stato. Inoltre — ha aggiunto il magistrato — le grandi trasformazioni sociali verificatesi nel dopoguerra hanno reso le strutture giudiziarie inadeguate a soddisfare le esigenze di una giustizia efficiente e rapida.

Di qui la necessità, da un la-

to, di affrontare e risolvere problemi del tutto nuovi, dall'altro, di provvedere ad urgenti e radicali riforme sia dell'ordinamento giudiziario sia dell'organizzazione degli uffici e dei servizi. Queste esigenze, avvertite da tutti gli operatori del diritto ed anche dalla pubblica opinione, hanno determinato una serie di convegni, congressi, dibattiti, interviste ed articoli di stampa. Ciò merita senza dubbio approvazione ed incoraggiamento; peraltro, non sempre le discussioni si sono tenute ad un alto livello scientifico, ad un tono di obiettività e di serenità. Spesso sono sorte polemiche accese e la stessa scissione dei magistrati in due associazioni è un indice e nel contempo una causa di questo fenomeno.

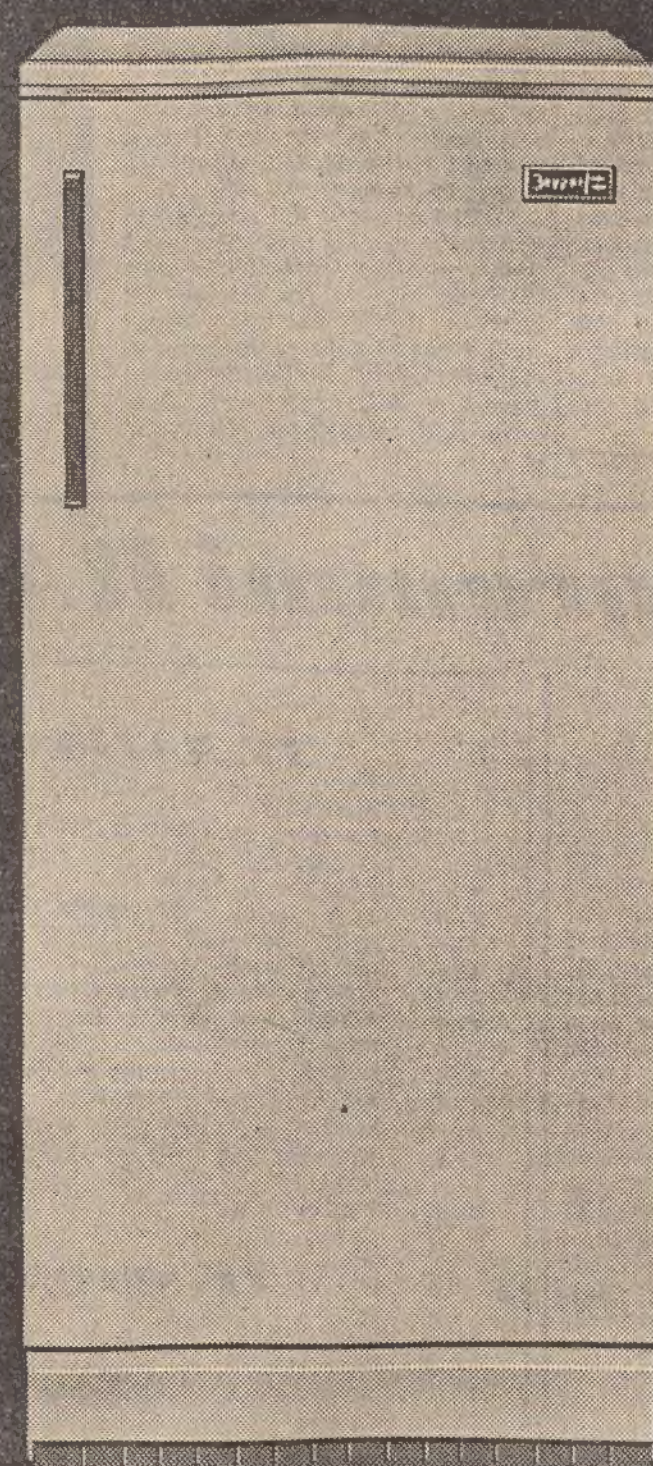
Dopo avere respinto la tesi secondo cui esisterebbe una contrapposizione fra Magistratura vecchia e giovane, conservatrice e innovatrice, l'oratore ha affermato che proprio i magistrati della Cassazione, chiamati ingiustamente «apparucconi», si sono dimostrati sensibili al nuovo clima instaurato dalla Costituzione repubblicana. «La Cassazione — ha detto Stella Richter — è ben lieta che le sue sentenze formino oggetto di critica poiché questa consente di controllare l'esattezza e correggerne gli errori, ma non può consentire che la critica sia condotta non su di un piano tecnico-obiettivo, bensì su di un piano di faziosità politica ed in termini oltraggiosi, come purtroppo è accaduto».

Voglio un frigorifero moderno, spazioso automatico...

con tutto il freddo che ci vuole anche per i surgelati, e che duri tutta la vita!

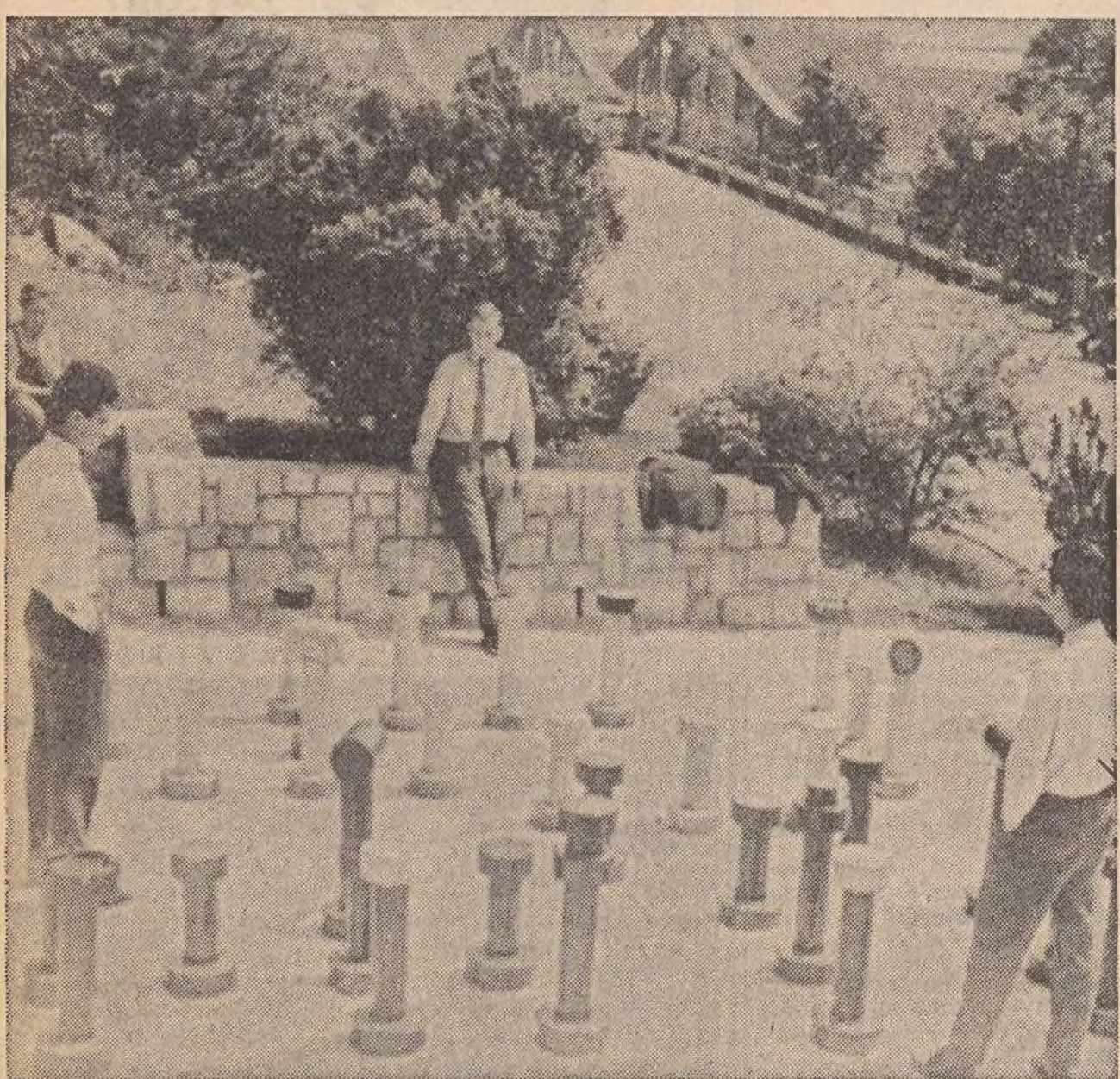
chiedo troppo?

no, Lei chiede Zoppas!



«Grandfreezer» Zoppas è veramente un gran frigorifero! Ha la più ampia superficie refrigerante per dare più freddo ai vostri cibi (anche surgelati). Un'ampissima cella in acciaio porcellanato. Lo sbrinatorio automatico. La chiusura porta con guarnizione magnetica.

Zoppas



Budapest — Alcuni studenti appassionati di scacchi hanno approfittato della bella stagione per dare il via a delle partite all'aria aperta: ecco impegnati con pedine giganti in un giardino

NEL TEXAS PER «INSUFFICIENZA POLMONARE»

Morto il secondo uomo con lo stantuffo nel cuore

L'operazione era riuscita bene e la pompa artificiale era stata ormai rimossa: poi le fatali complicazioni

Houston, 20

Walter McCans, di 61 anni, il secondo paziente sottoposto all'inserimento di un parziale cuore artificiale, è morto stamane per insufficienza polmonare. Il bollettino medico diramato dall'Ospedale metodista di Houston, un'ora e 45 minuti dopo il decesso, dice: «L'ospedale ha il rammarico di annunciare che il signor Walter McCans è morto stamane alle 8. Nelle ultime 48 ore si erano sviluppate complicazioni nel paziente. La probabile causa del decesso è insufficienza polmonare».

Fino a ieri sembrava che la pompa cardiaca artificiale avesse funzionato a dovere e che l'intervento chirurgico fosse perfettamente riuscito. L'equipe dei chirurghi capeggiata dal dott. Debakey aveva ieri rimosso dal petto di Walter McCans la valvola aortica meccanica in-

serita martedì. Scopo della delicata operazione, il secondo tentativo del genere dopo quello compiuto sul minatore Marcel De Rudder, era di evitare al muscolo cardiaco un eccessivo affaticamento, aggravato da una deficienza al ventricolo sinistro, e quindi dar modo al cuore di «concentrarsi» (per così dire) nel guarire la parte malata.

La pompa era stata rimossa allorché un controllo aveva permesso di accertare che le condizioni del cuore del paziente erano migliorate al punto da permettere al muscolo cardiaco di funzionare senza «puntelli» meccanici. Probabilmente, il decesso è stata una causa indiretta del secondo intervento chirurgico, quando è stato tolto dal petto di McCans del fido intrapolmonare, che sottoponeva a indebita pressione lo

apparato respiratorio, creando una difficoltà al paziente. Infatti, il McCans aveva accusato «alcuni disturbi polmonari», così risultato di un peggioramento delle condizioni generali dell'organismo.

Il cuore artificiale era stato rimosso dopo aver funzionato per 27 ore, perché la porzione lesa del cuore si era rimarginata abbastanza da funzionare normalmente senza assistenza meccanica. Contrariamente a De Rudder, che era vissuto col cuore artificiale per cinque giorni (era morto il 26 aprile), ma non aveva mai ripreso conoscenza, McCans aveva ripreso conoscenza quasi subito dopo l'intervento chirurgico, e le sue condizioni apparivano eccezionalmente soddisfacenti. Il decesso di De Rudder era stato attribuito a una lesione ai bronchi e alla trachea.

Nonato «colpo» a Roma ERA UN TRUFFATORE il «ricco emigrato»

Roma, 20

Spacciandosi per «ricco italiano residente in Argentina» voleva truffare 64 mila dollari a un «ricco emigrato» che si era recato a Roma per affari. Il truffatore è stato arrestato dalla Squadra mobile, l'Interpol e la polizia americana. Alla fine, Mario Bo-

Forse uno «Stradivario» il violino dell'ex minatore

Brindisi, 20

Forse un ex emigrato in Francia, Cosimo Maglie, è proprietario di un violino che potrebbe essere stato fabbricato da Antonio Stradivari o dai figli del famoso liutaio cremonese. Il Maglie — rimpatriato di recente dopo aver lavorato per alcuni anni nelle miniere francesi — ha acquistato, per pochi franchi, lo strumento da un rigattiere di Le Havre. Aveva scelto il violino, tra gli altri oggetti in vendita nel negozio, per il basso costo: intendeva esporlo nella stanza da pranzo della sua abitazione.

E' stato per caso che il Maglie ha scoperto all'interno del violino, molto leggero, una scritta sbiadita, della quale si nota solo alcune lettere che sembrano essere «ariusi», ed è malapena due o tre cifre, pare «725». L'ex minatore ha deciso di sottoporre lo strumento all'analisi degli esperti per stabilire se si tratti effettivamente di uno «Stradivario».

ANCHE SE LE NUBI NASCONDEVANO IL CIELO SU QUASI TUTTA LA PENISOLA

VISTO DALL'ITALIA IL DRAGO CHE HA INGHIOTTITO IL SOLE

La grandezza dell'eclisse è stata abbastanza notevole - Collaudato a Capri il primo rifrattore senza cupola - La missione astronomica in Grecia



(Telefoto AP al "Piccolo")
Roma — Una suggestiva visione dell'eclisse parziale di Sole sullo sfondo della croce dell'obelisco in Piazza San Pietro

STA PER SCATTARE IL NUOVO ORARIO ESTIVO

Questa notte ricordarsi dell'«operazione orologio»

Una rivoluzione nelle coincidenze ferroviarie e aeree
Prevista una sensibile riduzione degli incidenti stradali

Roma, 20. Alla mezzanotte di domani sabato 21 maggio (ore zero di domenica 22), le lancette dell'orologio dovranno essere portate un'ora avanti: l'operazione inversa dovrà essere compiuta sabato 24 settembre, alla stessa ora.

Ha inizio così, per la terza volta in Italia, l'ora legale. Essa fu adottata una prima volta nel 1916, poi per tutta la durata del secondo conflitto mondiale dal 1940 al 1945 e ora, sancita da una apposita legge (la 503 del 14 maggio 1965), sarà adottata ogni anno a partire dal 1966.

I criteri che hanno suggerito al Governo l'attuale provvedimento sono di carattere economico e sociale. A parte un piccolo risparmio nei consumi di elettricità da parte dell'utente privato (1.200 lire circa in media), durante il periodo di applicazione dell'ora legale si spera di poter ridurre il numero degli incidenti stradali che — come informano le statistiche — sono concentrati tra le 18 e le 19, sia per il maggior numero di veicoli in circolazione e causa della chiusura degli uffici, sia a causa della luce incerta. Spostando le lancette in avanti di un'ora, tale periodo della giornata godrà invece di una buona illuminazione.

Altra considerazione che ha indotto ad emanare la legge 503 è stata quella di poter far utilizzare al turismo di massa anche i mesi di giugno e settembre, evitando così il sovraffollamento di alberghi e spiagge nei mesi di luglio e agosto.

A parte questi vantaggi, l'ora legale ha rivoluzionato gli orari ferroviari e aerei, portando in alcuni casi a riduzione dei tempi effettivi di percorrenza e in altri casi, invece, a perdita di coincidenze. Coloro che hanno intenzione di fare un viaggio in treno o in aereo da domani in poi dovranno pertanto consultare con attenzione gli orari aggiornati.

Il rene d'animale
DUE ALTRI SCIMPANZE' pronti per il trapianto

Roma, 20. Altri eterotrapianti sono in programma all'Istituto di patologia chirurgica dell'Università di Roma, dopo l'intervento del 19 maggio scorso? La domanda viene spontanea, considerando che nello «stallone» posto all'istituto dell'Istituto, vivono altri due scimpanzé, un maschio e una femmina, che sono stati sottoposti agli stessi controlli eseguiti su «Peppone», che ha dato il rene al contadino sardo Antonio Farina.

Le scimpanzé furono ritirati due mesi fa dallo Zoo di Roma, dove per due anni e mezzo erano stati tenuti in cattività-osservazione. Si tratta di individui adulti, di età che si aggira fra i 10 e i 15 anni, come ha dichiarato il direttore del Giardino zoologico, prof. Bronzini. «Per due anni e mezzo — ha detto quest'ultimo — gli animali di proprietà dell'Istituto di patologia chirurgica, sono stati sottoposti ai controlli necessari per accertarne l'assoluta normalità. Hanno vissuto in un reparto che offriva garanzie particolari, alimentati con diete normali, a base di frutta e di latte. «Due mesi or sono — ha aggiunto il prof. Bronzini — l'Istituto di patologia chirurgica richiese i tre scimpanzé, che furono trasferiti appunto allo stabilimento dell'Istituto».

Lo stabilimento è l'insieme di locali nelle quali vivono gli animali da esperimento. Le «casse» sono costruite in modo che risultino ben isolate, facilmente

Roma, 20. Ampi sguardi tra le nubi, che offuscavano il cielo, hanno permesso di seguire le varie fasi dell'eclisse solare verificatasi questa mattina tra le 9 e le 11, con la sua fase massima alle ore 10,28. Dal Pincio, dal Gianicolo, dalle terrazze, con il tradizionale vetro affumicato o con i più tecnici e raffinati sistemi della bacinella d'acqua nella quale si riflette il disco solare o della proiezione dell'astro su un cartone bianco attraverso il cannocchiale, i romani hanno potuto osservare il Sole, che appariva come un dischetto arancione mutilato da un'unguata.

Con l'eclisse odierna, si è concluso il primo ciclo di tali fenomeni. Quest'anno si avrà un secondo ciclo di eclissi, e precisamente il 29 ottobre un'eclisse di Luna in penombra e il 12 novembre un'eclisse totale di Sole, ma ambedue non saranno visibili in Italia.

Del resto, anche l'eclisse odierna in Italia è stata «parziale». L'oscurità temporanea totale, della durata di alcuni istanti,

ha interessato una sottile striscia della superficie terrestre, dalla Mauritania (costa atlantica dell'Africa) attraverso l'Algeria, la Grecia, la Turchia, il Mar Nero fino a raggiungere la parte orientale della Cina.

Per usare un'espressione cara agli antichi cronisti cinesi, «il Sole è stato inghiottito dal drago». Non tutte le località investite dall'ombra della Luna, però, hanno osservato il fenomeno nelle stesse condizioni. L'«ombra» ha percorso la sottile striscia terrestre a una velocità valutata intorno ai 1800-2000 chilometri orari. L'eclisse odierna — del tipo anulare-totale — è stata anulare dalle coste atlantiche dell'Africa fino alla Libia; poi, totale fino al Mar Caspio; quindi nuovamente anulare fino all'estremo lembo orientale della Cina.

Nel tratto della totalità, il sole è stato coperto completamente dalla Luna. Nei tratti di anularità, non raggiungendo la Luna il vertice del cono d'ombra, le varie posizioni geometriche del Sole e della Luna rispetto alla Terra, si è vista la Luna proiettata sul disco solare con un diametro minore di quello del Sole: la Luna cioè non ha coperto totalmente il Sole, ma di esso ha lasciato scoperto uno spicchio. Ai lati della sottile striscia dell'anularità e totalità si sono estese due zone (amplie in alcune zone migliaia di chilometri) nelle quali l'eclisse è stata osservata come parziale. A Sud, tale fascia si è estesa sull'Africa fino all'Equatore, sull'Asia sino a tutte le coste meridionali e, al Nord, al Nord, il fenomeno ha coperto tutta l'Europa e tutta l'Asia.

A guardare il cielo, vi era da pensare che le nubi si fossero messe d'accordo su tutte le regioni italiane per vietare lo spettacolo suggestivo dell'eclisse. Il Sole era nascosto da un irregolare sipario di nubi, ora bianche, ora grigie, e solo tra gli squarci faceva capolino per dare spettacolo in tono minore. Infatti, pur non essendo presente sul nostro territorio alcuna perturbazione organizzata, tuttavia le condizioni atmosferiche si sono presentate ovunque caratterizzate da annuvolamenti e da schiarite susseguentesi in modo irregolare. Solo sulla pianura Padana, e specie sull'Emilia, si sono avute alcune zone alle ore 10, in cui l'eclisse è stata osservata in modo regolare.

La grandezza dell'eclisse è stata abbastanza vistosa: ha oscillato tra i 63 centesimi del diametro solare per Milano, agli 83 centesimi per Palermo. Si è avuta cioè una grandezza lievemente superiore all'eclisse del 30 giugno 1964, che fu visibile in Italia ugualmente come parziale (l'eclisse fu allora totale nei Paesi scandinavi).

A Capri, in occasione della eclisse, gli scienziati tedeschi dell'Istituto «Fraunhofer» di Friburgo hanno collaudato il primo rifrattore solare senza cupola costruito nel mondo. Il prof. Matthe, che ha diretto le osservazioni, ai termini del fenomeno è stato molto cauto nelle sue dichiarazioni. Ha detto di ritenersi pienamente soddisfatto perché il programma di osservazioni è stato rispettato nei particolari, anche se all'inizio dell'eclisse un gruppo di nuvole ha impedito la visuale del sole per alcuni minuti. Quando nei prossimi giorni saranno sviluppati i film e le fotografie scattate, sarà possibile avere più precise risposte, sia in merito alle osservazioni scientifiche, sia in relazione al collaudo del nuovo rifrattore.

VISIBILITA' PERFETTA nel cielo della Grecia

Atene, 20. L'eclisse di Sole è stata seguita oggi in Grecia nelle migliori condizioni dalle missioni internazionali giunte per l'occasione nell'Attica e nelle isole dell'Egeo. Alle 10,03, in un

cielo terso, dopo giorni di tempo nuvoloso, la Luna ha iniziato lentamente a coprire il disco solare fino a interporvi quasi al completo tra Sole e Terra. Alle 11,32 e per una durata di tre secondi, il Sole è apparso come una macchia nera circondata da un'aureola di fuoco, impossibile a guardarsi a occhio nudo. Le stelle sono ricomparse per brevi secondi, mentre sulla Terra scendeva un buio profondo.

Al termine del fenomeno, il prof. Guglielmo Righini, del Centro astronomico di Arcetri, si è dichiarato oltremodo soddisfatto delle osservazioni compiute nella fase parziale e totale, durante la quale egli ha potuto portare a termine il programma previsto. Il prof. Righini ha detto inoltre che i risultati delle osservazioni ordinarie verranno pubblicati solo tra qualche tempo. Per il prof. Massimo Cimino, dell'Osservatorio di Monte Mario, di Roma, l'eclisse odierna si può dire completamente riuscita per le condizioni favorevoli e per i dati ottenuti.

Riscattato al mercato e rimesso in acqua il cetaceo non ha goduto a lungo la libertà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Grado, 20. «Baruffa per un delfino», potrebbe essere il titolo d'un racconto di fantasia, ma il fatto è accaduto realmente sul banco del porto di Grado.

Un delfino solitario, che era andato a impigliarsi nelle reti d'un motopeschereccio gradese, dopo la cattura veniva trasportato dai pescatori sul mercato di Grado. Un commerciante del luogo lo acquistò, pagando una piccola somma, 2500 lire, al proprietario del motopeschereccio. L'acquirente intendeva avviare l'animale a banchi di vendita, pensò di ridargli la libertà, facendolo gettare nuovamente in mare.

Il bestione era già boccheggiante, ma ritrovatosi nelle acque interne del canale del porto, tornò a rinchiudersi, cercando quindi di riprendere la via del mare. Due equipaggi chiogetti, che si trovavano con i loro motopescherecci, ormeggiati presso la foce del canale, visto il delfino, calavano in mare

due scialuppe, e ignari di quanto era accaduto poco prima e oltre a tutto preoccupati di uccidere un animale tradizionalmente pericoloso per le reti da pesca, si mettevano a loro volta in caccia del cetaceo.

Dalla banchina del porto però un gruppetto di persone indirizzava loro una fitta sassaiola, nell'intento di farli desistere dall'impresa. I chiogetti, visti così inopinatamente presi di mira, abbandonavano la preda e raggiungevano la riva, dove impegnavano con i commercianti un animato diverbio, che ben presto si tramutava in una violenta rissa.

Il delfino poteva così uscire indisturbato dal porto; ma già precedentemente colpito da una fucilata dei pescatori chiogetti, dopo qualche centinaio di metri andava ad arenarsi su una barena nei pressi della strada lagunare Grado-Bevedere. Alla fine, la polizia sedeva a rissa fra pescatori e commercianti e il delfino veniva catturato da altre persone e consegnato, questa volta irrevocabilmente, sui banchi del mercato, dove veniva rimesso in vendita.

Luciano Sanson

SCOMPARSA «MOBY DICK» dalle acque del Reno

Bonn, 20. La balena bianca avvistata in questi giorni nel Reno all'altezza di Duisburg, continua a dare del filo da torcere ai suoi «cacciatori». Nella notte scorsa, infatti, la balena, che è lunga circa cinque metri e pesa almeno 17 quintali, è scomparsa dalle acque del Reno, e non è escluso che nel frattempo si sia riuscito a raggiungere il Mare del Nord.

UN' INIZIATIVA TURISTICA FAVOREVOLMENTE COMMENTATA ALL' ESTERO

Il soccorso stradale gratuito per gli automobilisti stranieri

Esso viene a integrare le condizioni di favore riservate agli ospiti in Italia

Roma, 20. «Roma favorisce il turismo estero: l'Italia offre agli automobilisti stranieri il soccorso stradale gratuito. Sotto questo titolo, il «Times» di Londra commenta favorevolmente, al pari di altri giornali europei, la concessione agli automobilisti del soccorso stradale gratuito, annunciata dal Ministro Corona alla conferenza nazionale del turismo e attuata dall'ACI in cooperazione con l'ENIT.

Il quotidiano inglese, dopo avere rilevato la prontezza del soccorso stradale italiano, osserva che il provvedimento contribuirà a sfatare certe prevenzioni, in gran parte infondate, nei confronti dell'Italia, e indurrà un maggior numero di turisti stranieri a scegliere il nostro Paese per le loro vacanze. Il «Times» rileva inoltre che il numero degli incidenti sulle strade italiane è diminuito negli ultimi due anni, togliendo all'Italia il poco invidiabile primato del traffico più pericoloso.

Il soccorso stradale per i turisti stranieri comincerà con l'inizio dell'estate, il 21 giugno, e rimarrà sempre in vigore, anche nei periodi di bassa stagione. La scorta carburante e turistica, che gli automobilisti stranieri ritirano prima di entrare in Italia o presso le uffici ENIT all'estero o presso le delegazioni ACI di frontiera, conterrà anche due buoni per soccorso stradale gratuito. Il turista in difficoltà per guasto o incidente alla sua macchina potrà chiamare al telefono il 116 e sarà raggiunto nel più breve tempo possibile da un carrozzone dell'ACI, che rimorcherà la macchina o fino alla più vicina officina ACI o fino alla più vicina officina autorizzata dalla casa costruttrice dell'autoveicolo. Questo entro un raggio di 40 chilometri dal punto del guasto o dell'incidente. Per percorsi più lunghi, il turista non sarà trattato in modo diverso dai soci dell'ACI: pagherà, cioè una tariffa di 90 lire per ogni chilometro in più. Non c'è limitazione nel numero degli interventi: altri buoni potranno essere chiesti dal turista agli uffici ACI dislocati sul territorio nazionale. Il turista, comunque, potrà anche chiedere di far trainare la sua vettura fino a una officina di sua fiducia.

Particolare importante è che ogni officina ACI che riparerà una vettura straniera dovrà rilasciare al turista una fattura, copia della quale dovrà essere inoltrata all'ACI, che controllerà sempre, anche in assenza di reclami, l'entità della riparazione e il prezzo. Inoltre, le officine ACI dovranno obbligatoriamente accettare, qualora il turista intenda usarli, i buoni-carnet internazionali della FIA (Federazione internazionale dell'automobile) in pagamento. E' interessante notare che questi buoni sono accettati solo facoltativamente dalle officine degli Automobili club di altri Paesi.

Naturalmente il carrozzone di soccorso potrà compiere sul posto le piccole riparazioni, rendendo così inutile il trasferimento all'ACI, che controllerà sempre, anche in assenza di reclami, l'entità della riparazione e il prezzo. Inoltre, le officine ACI dovranno obbligatoriamente accettare, qualora il turista intenda usarli, i buoni-carnet internazionali della FIA (Federazione internazionale dell'automobile) in pagamento. E' interessante notare che questi buoni sono accettati solo facoltativamente dalle officine degli Automobili club di altri Paesi.

pagherà, cioè una tariffa di 90 lire per ogni chilometro in più. Non c'è limitazione nel numero degli interventi: altri buoni potranno essere chiesti dal turista agli uffici ACI dislocati sul territorio nazionale. Il turista, comunque, potrà anche chiedere di far trainare la sua vettura fino a una officina di sua fiducia.

Particolare importante è che ogni officina ACI che riparerà una vettura straniera dovrà rilasciare al turista una fattura, copia della quale dovrà essere inoltrata all'ACI, che controllerà sempre, anche in assenza di reclami, l'entità della riparazione e il prezzo. Inoltre, le officine ACI dovranno obbligatoriamente accettare, qualora il turista intenda usarli, i buoni-carnet internazionali della FIA (Federazione internazionale dell'automobile) in pagamento. E' interessante notare che questi buoni sono accettati solo facoltativamente dalle officine degli Automobili club di altri Paesi.

Naturalmente il carrozzone di soccorso potrà compiere sul posto le piccole riparazioni, rendendo così inutile il trasferimento all'ACI, che controllerà sempre, anche in assenza di reclami, l'entità della riparazione e il prezzo. Inoltre, le officine ACI dovranno obbligatoriamente accettare, qualora il turista intenda usarli, i buoni-carnet internazionali della FIA (Federazione internazionale dell'automobile) in pagamento. E' interessante notare che questi buoni sono accettati solo facoltativamente dalle officine degli Automobili club di altri Paesi.

no. Anche questa operazione sarà gratuita, a parte il prezzo dei pezzi di ricambio. A questo proposito, l'ACI ricorda a tutti i turisti stranieri che sulle autostrade italiane funziona un servizio di soccorso autostradale che, a parte il rimorchio in officina delle vetture, provvede a riparazioni sul posto, completamente gratuite ove il tempo necessario non superi i 30 minuti, sempre a parte il costo dei pezzi di ricambio.

I turisti, infine, godranno anche del servizio assistenza vacanze, che funziona durante la estate, con appositi furgoni, sulle autostrade (anche questo gratis).

ATTESA LA SENTENZA al processo Behawi

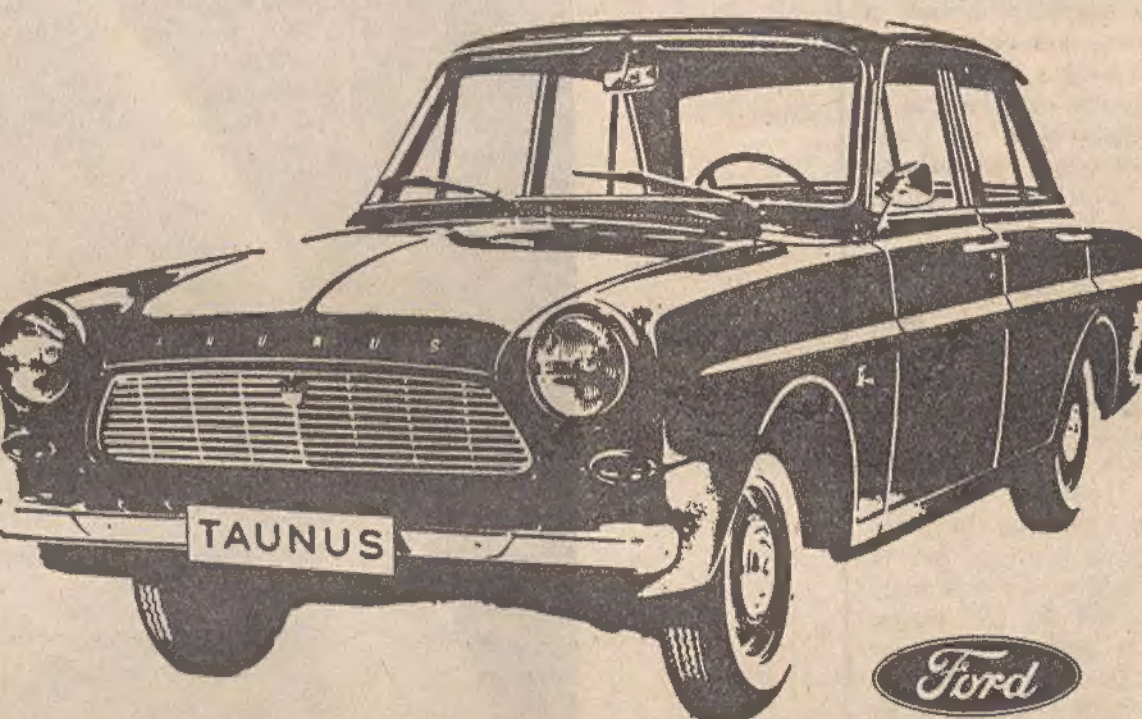
Roma, 20. Il processo Behawi è giunto alla vigilia della sua conclusione. Una memoria di 250 pagine è stata presentata stamane dai difensori di Youssouf Behawi avvocati Lia e Vassalli, alla Corte, con la richiesta che venisse allegata agli atti. La richiesta ha provocato una netta opposizione dei legali dell'altra parte, i quali hanno chiesto di poter prendere visione del documento per poter, eventualmente, presentare le rispettive controdeduzioni. Per metterli d'accordo, il presidente dott. La Bua ha convocato difensori e patroni di Parte Civile nel suo ufficio e, dopo una breve riunione, ha rinviato l'udienza per poter dare tempo a tutti di prendere visione della voluminosa memoria.

In sede di replica hanno parlato gli avvocati Pietro Lia e Giuliano Vassalli, in difesa di Youssouf Behawi.

In mattinata aveva preso la parola il P. M., dottor Giorgio Ciampini, che ha concluso la replica, chiedendo nuovamente la condanna del delincente per omicidio premeditato aggravato dalle servizie mediante vetriolo.

Domani, dopo la replica del prof. Giuseppe Solgiti in difesa di Clara Ghobrial, se non sorgeranno altre complicazioni, la Corte si ritirerà in camera di consiglio per la sentenza.

FORD TAUNUS 12M

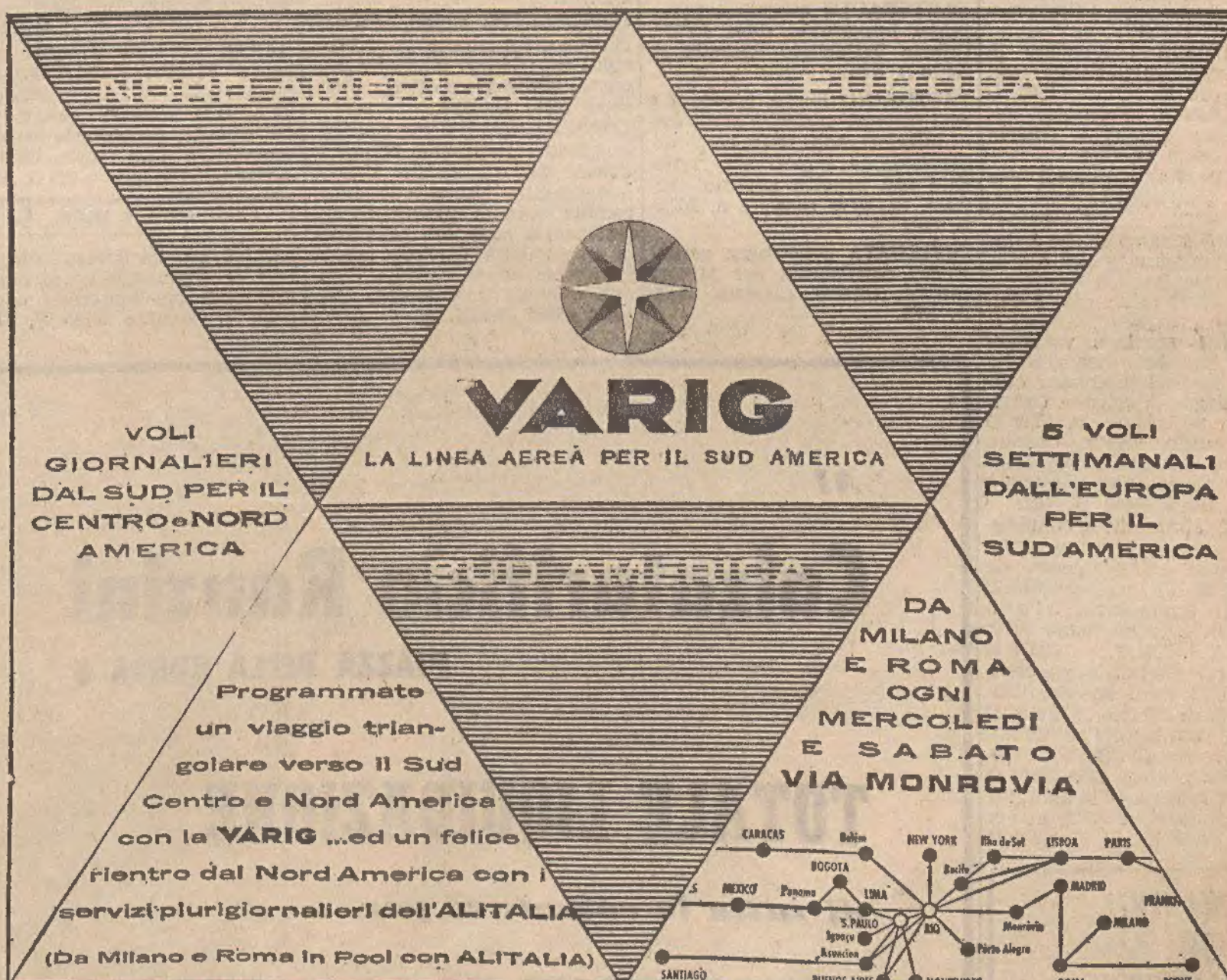


995.000 lire per l'automobile campione del mondo di durata!

Taunus 12M: ancora sola sulla luna! La TAUNUS 12M è l'unica automobile al mondo che ha percorso ininterrottamente 356.000 km, pari alla distanza TERRA-LUNA, viaggiando per 141 giorni alla media di 106 km/h. Trazione anteriore - freni anteriori a disco - nuovo sistema di ventilazione. Versioni: 1200, 1500 TS, Coupé, Station Wagon da lire 995.000, ige compresa. Provatela oggi stesso presso il concessionario Ford della vostra zona (troverete il suo indirizzo sulla guida telefonica alfabetica, alla voce Ford).

E' FORTE E' FORD!

ANCHE A TRIESTE UNA FILIALE
INDUSTRIA ARMADI GUARDAROBA
VIA S.FRANCESCO 12 - tel.37.367
ARMADI GUARDAROBA - ARMADIETTI PER LE SCARPE - ARMADI LETTI - LETTI - LIBRERIE - SCRIVANIE - INGRESSI - SALE DA FRANZO
VISITATECI • FACILITAZIONI DI PAGAMENTO



Per informazioni e prenotazioni consultate il Vostro AGENTE DI VIAGGI oppure gli Uffici VARIG: ROMA - 76, Via Bissolati - ☎ 478.556; MILANO - 26, Via Larga - ☎ 878.521; TORINO - 206, Piazza San Carlo - ☎ 547.649; GENOVA - 35, Via XX Settembre - ☎ 592.522; NAPOLI - 156, Via Roma - ☎ 325.360

5.30 D	Belgrado	Zagabria
	Lubiana	Poggioresale
7.03 A	Poggioresale	
7.12 A	Poggioresale	
8.30 D	Istanbul	Belgrado
	Lubiana	Poggioresale
16.53 A	Poggioresale	
17.03 DD	Fiume	Zagabria
	Lubiana	Poggioresale
20.08 D	Belgrado	Zagabria
	Lubiana	Poggioresale
20.22 A	Poggioresale	
21.40 A	Poggioresale	

CRONACHE SPORTIVE

NELLA TERZA TAPPA DEL GIRO D'ITALIA GIMONDI PERDE 1'34"

VENI COOPER IN VOLATA A GENOVA: ANDREOLI PREVALE SU ADORNI E BOLMANS

Con il gruppo d'avanguardia sono giunti anche Anquetil, Motta, Zilioli, De Rosso, Balmamion

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Genova, 20

Il dramma di Gimondi ha permesso oggi di scrivere negli annali del ciclismo internazionale un primato assoluto con la media generale di km. 48.528,9 ma raggiunta in una corsa su strada di 120 km, una media difficilmente raggiungibile anche in una gara a cronometro e su distanza di molto inferiore. Il passaggio di 23 unità giunte per primo al traguardo ha visto la sua prodigiosa avventura prendendo lo spunto da una foratura del vincitore dell'ultimo Tour de France e concludendo la gara ad una velocità vertiginosa. Le trombe di guerra erano suonate fin dalla partenza: vi avevano dato fiato la prima Motta, poi Bariviera, sempre con la collaborazione dell'inglese Denison, particolarmente attivo nella prima fase. Tutto era però proscritto senza più di scena per circa 48 km. In questo, i presidi di Vignoli, Gimondi è stato appiattito da una foratura. Un incidente questo che solitamente si risolve in pochi secondi, ma che è bastato per mettere le ali ai piedi di coloro che dopo il grave chandicage inflitto alla prima tappa ad Anquetil, vedevano in Gimondi l'uomo di turno da distaccare.

Ma la foratura è avvenuta in situazione così svantaggiosa: il plotone viaggiava infatti in quel momento a oltre 46 di media. In testa sono scattati immediatamente per approfittare dell'occasione Anquetil e Motta. Gimondi è stato atteso da tutti i compagni di squadra, come Adorni che ha seguito i primi nella loro fuga, e ha pedalato. Per Gimondi è cominciato un travagliato inseguimen-

LA VENDETTA DI ANQUETIL
A 50 ALL'ORA
dopo la foratura
di Felice Gimondi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Genova, 20

La prima di oggi è stata una vendetta smorzata quando è stato avvicinato Gimondi, il giovane e sfortunato corridore berlusconiano, sempre cordiale, dalla espressione quasi beata, ha voluto aprire bocca per affermare: «Se è limitato a dire: «E se scattate stasera. Almeno per una volta consentitemi di non dire nulla». Aveva tutte le ragioni per essere lasciato tranquillo, a meno che il suo dramma. Era bastata un'emozione, una, di intesa, pronunciata da Motta, perché Anquetil, lo stesso Motta, Danelli, prendessero il via muniti di bandiera.

Jacques Anquetil, l'altro campione normanno, non ha guadagnato nulla nei confronti di Motta e di Adorni, ma — ed è questo che forse univoca — ha fatto un'emozione. Dopo questo recupero, che per lui ha notevole importanza, Anquetil ha affermato: «Oggi abbiamo attaccato noi e non potremmo più, per quanto mi riguarda, personalmente, ma il recupero proprio Gimondi quando l'ho visto fermarsi. Si è trattato proprio di un attacco deciso da Gimondi, poiché quando si è data battaglia nella fase iniziale della corsa, si sfidava tutti: aveva visto infatti come avevo lasciato eretto libero a Denison e a Grazzini che si davano da fare in testa quando si spirava aria di fuga. Quel minuto e mezzo guadagnato oggi su Gimondi vale per me quello che vale, inoltre mi è piaciuto poter dimostrare che, alla media mischiata mantenuta oggi, nella mischia c'ero anch'io e sempre in primissimo piano. Questo fatto ha un grande significato, poiché dimostra che l'anno scorso non è stata la prima tappa a essere ormai svuotata.

Vittorio Adorni è sempre pieno di tenerezza nei confronti del suo pupillo Gimondi. «Avvenendo la gara, ho detto a Gimondi: «Sei un buon corridore, accetti la sconfitta quando giunge dalla tua bocca una parola e una, ma quando ti provocano è un bene. Incendi, ci si rimane male. Tutto ciò che era atteso da noi e che si scatenava, abbiamo visto come Danelli, De Rosso, Motta e prodigioso a fare l'andatura. Ma i primi attori di questa battaglia sono stati Anquetil e Motta. Vero è che nessuno dei due è riuscito a vincere la tappa, dopo aver tentato il successo, oltre un minuto e mezzo. Sul traguardo d'arrivo non si sono oscurati Gimondi: l'ho guardato in faccia, era rubicondo. Ne sapeva tutte le ragioni.

Ma Gimondi è stato lo scalatore che, trasformandosi in uno dei più potenti pistardi, è riuscito a conservare la maglia rosa che ha indossato con orgoglio. Pensava che fin da oggi gliela potessero togliere e invece la conserva alla vigilia di una tappa con due traguardi di montagna. «Fin dalla partenza — ha detto — tenevo la perla e l'ho conservata. Sono invece riuscito ad inserirmi nel gruppo dei fuggitivi ed è rimasta una volta d'arrivo. È stato per me un ottimo collaudo a quella caducità mediocrità della «Carriera» automobilistica. Forse per qualche cosa non potrà indovinare ancora. Ma la battaglia, iniziata con la prima tappa, prosegue senza sosta e senza esclusione di colpi, per nessuno.

Luigi Prada

Ordine d'arrivo

1) ANDREOLI (It.) in 2'37"27" alla media di km. 48.528; 2) Adorni (It.), 3) Bolmans (Bel.), 4) Danelli (It.), 5) Baso (It.), 6) Grazzini (Fr.), 7) Boons (Bel.), 8) Fontana (It.), 9) De Dalt (It.), 10) Motta (It.), 11) Anquetil (Fr.), 12) Motta (It.), 13) Anquetil (Fr.), 14) Pasquello e Battistini a 5'33"; 15) Zandegà a 5'38"; 16) Altig (Ger.), 17) Chippiano a 5'44"; 18) Maino a 5'52"; 20) Polidori a 5'55".

Classifica generale

1) JIMENEZ (Sp.) in 5.15'56"; 2) Motta a 1'23"; 3) Adorni a 1'32"; 4) Balmamion a 1'36"; 5) Zilioli a 1'44"; 6) De Rosso a 1'52"; 7) Taccone a 2'01"; 8) Gimondi e Maurer (Svizzera) a 2'11"; 9) Bissini a 2'17"; 10) Predieri a 2'17"; 11) Anquetil a 2'17"; 12) Anquetil a 2'17"; 13) Massignani a 2'17"; 14) Pasquello e Battistini a 2'17"; 15) Zandegà a 2'17"; 16) Altig (Ger.) a 2'17"; 17) Chippiano a 2'17"; 18) Maino a 2'17"; 20) Polidori a 2'17".

to: prima del secondo troncone del grosso, poi quello più arduo, del battistrada. L'impresa del campione di Sedrina è apparsa subito impossibile poiché nessuno, mediatamente, si prestava ad aiutarlo per inseguire la fuga che superavano i 50 km orari. Lo stesso Gimondi si è addossato il compito dell'andatura fino al limite delle sue possibilità fino alla amara rassegnazione.

La testa, intanto, continuava l'energico, spietato, volo dei fuggitivi fra i quali il risorto Anquetil, per il quale era giunto il momento della rivincita. Così era stato fatto da tutti, contro di lui, nella prima tappa; così ha fatto oggi Anquetil, per primo. Il normanno ha tentato per due volte di arrimare la parte del distacco che lo separa dagli impetuosi giovani italiani, e non soltanto da Gimondi, ma anche da tutti i compagni di squadra, come Adorni che ha seguito i primi nella loro fuga, e ha pedalato. Per Gimondi è cominciato un travagliato inseguimen-

In testa c'era ormai una patungia di una ventina di corridori che sfrecciavano, più che correvano. Si profilava, quindi, come un'isola, la testa di Gimondi, che si muoveva con una velocità compatta con buone possibilità per almeno una dozzina di chilometri. La spuntata Adorni, il quale, in vista del traguardo, ha compiuto un ultimo poderoso tentativo di recupero, ha reso vano ogni tentativo. Che non fosse un qualunque «Carneade», Adorni lo aveva dimostrato in più di una occasione. Non va dimenticato infatti che Adorni è stato campione del mondo (nella gara a squadre) a Salanches ed ha fatto parte della squadra italiana classificata seconda, nella stessa gara, alle Olimpiadi di Tokio. Egli, inoltre, oggi aveva già dato una esauriente dimostrazione delle proprie qualità di velocista, aggiudicandosi di autorità il traguardo tricolore di Savona.

Nel gruppo di testa c'erano gli esseri, ma il traguardo tricolore vinto da Adorni era stato un monito. Vittoria meritata, quindi, che dimostra il

TORINO, INTER, PORDENONE E TRIESTINA AL TROFEO PIERI

IL PIU' BEL FOOT-BALL D'ITALIA PROMESSO DALLE QUATTRO SQUADRE JUNIORES

Oggi le eliminatorie a Valmaura e al «Bottecchia», domani le finali per la prima e la terza posizione - Arbitri di grido

Tutto è ormai pronto a Trieste e a Pordenone che oggi e domani ospiteranno la prima edizione del Trofeo Riccardo Cesare Pieri, torneo nazionale di calcio riservato a squadre juniores organizzato per onorare la memoria dell'arbitro triestino scomparso immaturamente lo scorso anno. La manifestazione vedrà impegnate quattro squadre: Inter, Torino, Triestina e Pordenone. I sorteggi, effettuati mercoledì sera, hanno stabilito i seguenti accoppiamenti per il turno eliminatorio che verrà disputato a Valmaura e al «Bottecchia» di Pordenone. Le due partite si giocheranno rispettivamente allo Stadio di Valmaura e al «Bottecchia» di Pordenone. Le due squadre che si incontreranno venerdì 26, saranno invece quelle del Torino e della Triestina. Le due semifinali si giocheranno domenica 28, con inizio alle 16.30, il terzo e quarto posto.

Inter e Torino, da sole, garantiscono sin d'ora, con la loro presenza, un successo tecnico di primo ordine a questa manifestazione che richiamerà il pubblico delle grandi occasioni. Giovedì scorso le due squadre hanno disputato la finale della Coppa Martini, ha vinto l'Inter per 3-2. Formulando pronostici non è impresa da poco. Sulla carta i maggiori favori vanno all'Inter e al Torino, compagni cioè che nel confronto dei due altri due vantano una maggior esperienza. Nerazzurri



Sprint finale con Andreoli che taglia vittorioso il traguardo seguito da Adorni e altri corridori

CLAY DESCRIVE IL SUO ODIERNO COMBATTIMENTO CON COOPER

«E lui va giù per il conto totale: mi dispiace che sia durato un solo minuto»

Il pugile inglese sorride alle sbruffonate del negro - I «bookmakers» danno l'americano a 11 contro 2 - «In terra non ho rivali, li cercherò in cielo»

Londra, 20

Così Henry Cooper, finora l'uomo del titolo mondiale dei massimi: «Cooper attacca, cercando di colpirmi con un sinistro. Lo schivo abbassandomi. E' il principio della mia difesa. Voglio che combinate alla testa. Cooper arretra. Lo lavoro al corpo. Il povero, vecchio Henry, non sa più cosa fare. Attacco nuovamente alla testa. Altre combinazioni e lui va giù per il conto totale. Mi spiace che sia durato solo un minuto. Cooper non ha potuto tenermi testa ed è finito. Sono ancora il campione».

Chi parla, naturalmente, è il campione inglese, Henry Cooper, che per la prima volta si è scontrato con il negro, il pugile americano, Muhammad Ali. Il pugile inglese, che per la prima volta si è scontrato con il negro, il pugile americano, Muhammad Ali. Il pugile inglese, che per la prima volta si è scontrato con il negro, il pugile americano, Muhammad Ali.

Franco Enrico

Totocalcio n. 39

ATALANTA - TORINO... X2
BOLOGNA - GENOVA... 1
BRESCIA - SPAL... 1
CAGLIARI - FOGGIA INC... 1
FIORENTINA - LAZIO... 1
JUVE - SAMPDORIA... X12
MILAN - INTER... 1
NAPOLI - INTER... 1
ROMA - VARESE... 1
PALERMO - REGGINA... X1
REGGINA - MANTOVA... X2
AREZZO - PRATO... 1X2
SAVOIA - COSENZA... X2

Tutti gli incontri verranno diretti da arbitri di fama nazionale e internazionale che si sono offerti di dirigere le partite in segno di stima verso il collega scomparso. Triestina - Inter sarà diretta da Bernardini e Pordenone - Torino da Tasselli. Per la terza partita, l'arbitro sarà il povero De Marchi. La finalina consolatoria sarà arbitrata da Campanati di Milano e l'incontro per il terzo posto da Genesi.

Ricca la dotazione di premi. Alla prima classificata, oltre al trofeo offerto dalla Martini e Rossi che dovrà essere rimesso in palio nella prossima stagione, verrà assegnata una coppa della Federalcio, alla seconda classificata una coppa della Lega Nazionale professionistica, alla terza una coppa offerta dalla ditta Godina e alla quarta una coppa della ditta Pittasi. A tutti i partecipanti verranno consegnate inoltre le medaglie commemorative offerte dall'A.I.A.

Alle due giornate di gare hanno partecipato la loro presenza, fra gli altri, il presidente del Settore giovanile della Federalcio, dott. Franco Bettinelli. La commemorazione ufficiale sarà tenuta dal conte Giulini domani mattina alle ore 9.30 nella sede triestina dell'A.I.A. - Settore arbitrale. Alla cerimonia sarà presente anche il dottor Franco Bettinelli che alle autorità cittadine e sportive inviterà. Successivamente tutti si recheranno al cimitero di S. Anna per un reverente omaggio alla tomba dello scomparso.

C. N.

Londra, 20

«Al prossimo astronauta americano che se ne va in volo, domini sera nell'incontro per il titolo mondiale dei massimi: «Cooper attacca, cercando di colpirmi con un sinistro. Lo schivo abbassandomi. E' il principio della mia difesa. Voglio che combinate alla testa. Cooper arretra. Lo lavoro al corpo. Il povero, vecchio Henry, non sa più cosa fare. Attacco nuovamente alla testa. Altre combinazioni e lui va giù per il conto totale. Mi spiace che sia durato solo un minuto. Cooper non ha potuto tenermi testa ed è finito. Sono ancora il campione».

Chi parla, naturalmente, è il campione inglese, Henry Cooper, che per la prima volta si è scontrato con il negro, il pugile americano, Muhammad Ali. Il pugile inglese, che per la prima volta si è scontrato con il negro, il pugile americano, Muhammad Ali. Il pugile inglese, che per la prima volta si è scontrato con il negro, il pugile americano, Muhammad Ali.

Franco Enrico

Totocalcio n. 39

ATALANTA - TORINO... X2
BOLOGNA - GENOVA... 1
BRESCIA - SPAL... 1
CAGLIARI - FOGGIA INC... 1
FIORENTINA - LAZIO... 1
JUVE - SAMPDORIA... X12
MILAN - INTER... 1
NAPOLI - INTER... 1
ROMA - VARESE... 1
PALERMO - REGGINA... X1
REGGINA - MANTOVA... X2
AREZZO - PRATO... 1X2
SAVOIA - COSENZA... X2

Tutti gli incontri verranno diretti da arbitri di fama nazionale e internazionale che si sono offerti di dirigere le partite in segno di stima verso il collega scomparso. Triestina - Inter sarà diretta da Bernardini e Pordenone - Torino da Tasselli. Per la terza partita, l'arbitro sarà il povero De Marchi. La finalina consolatoria sarà arbitrata da Campanati di Milano e l'incontro per il terzo posto da Genesi.

Ricca la dotazione di premi. Alla prima classificata, oltre al trofeo offerto dalla Martini e Rossi che dovrà essere rimesso in palio nella prossima stagione, verrà assegnata una coppa della Federalcio, alla seconda classificata una coppa della Lega Nazionale professionistica, alla terza una coppa offerta dalla ditta Godina e alla quarta una coppa della ditta Pittasi. A tutti i partecipanti verranno consegnate inoltre le medaglie commemorative offerte dall'A.I.A.

Alle due giornate di gare hanno partecipato la loro presenza, fra gli altri, il presidente del Settore giovanile della Federalcio, dott. Franco Bettinelli. La commemorazione ufficiale sarà tenuta dal conte Giulini domani mattina alle ore 9.30 nella sede triestina dell'A.I.A. - Settore arbitrale. Alla cerimonia sarà presente anche il dottor Franco Bettinelli che alle autorità cittadine e sportive inviterà. Successivamente tutti si recheranno al cimitero di S. Anna per un reverente omaggio alla tomba dello scomparso.

C. N.

Londra, 20

«Al prossimo astronauta americano che se ne va in volo, domini sera nell'incontro per il titolo mondiale dei massimi: «Cooper attacca, cercando di colpirmi con un sinistro. Lo schivo abbassandomi. E' il principio della mia difesa. Voglio che combinate alla testa. Cooper arretra. Lo lavoro al corpo. Il povero, vecchio Henry, non sa più cosa fare. Attacco nuovamente alla testa. Altre combinazioni e lui va giù per il conto totale. Mi spiace che sia durato solo un minuto. Cooper non ha potuto tenermi testa ed è finito. Sono ancora il campione».

Chi parla, naturalmente, è il campione inglese, Henry Cooper, che per la prima volta si è scontrato con il negro, il pugile americano, Muhammad Ali. Il pugile inglese, che per la prima volta si è scontrato con il negro, il pugile americano, Muhammad Ali. Il pugile inglese, che per la prima volta si è scontrato con il negro, il pugile americano, Muhammad Ali.

Franco Enrico

Totocalcio n. 39

ATALANTA - TORINO... X2
BOLOGNA - GENOVA... 1
BRESCIA - SPAL... 1
CAGLIARI - FOGGIA INC... 1
FIORENTINA - LAZIO... 1
JUVE - SAMPDORIA... X12
MILAN - INTER... 1
NAPOLI - INTER... 1
ROMA - VARESE... 1
PALERMO - REGGINA... X1
REGGINA - MANTOVA... X2
AREZZO - PRATO... 1X2
SAVOIA - COSENZA... X2

Tutti gli incontri verranno diretti da arbitri di fama nazionale e internazionale che si sono offerti di dirigere le partite in segno di stima verso il collega scomparso. Triestina - Inter sarà diretta da Bernardini e Pordenone - Torino da Tasselli. Per la terza partita, l'arbitro sarà il povero De Marchi. La finalina consolatoria sarà arbitrata da Campanati di Milano e l'incontro per il terzo posto da Genesi.

Ricca la dotazione di premi. Alla prima classificata, oltre al trofeo offerto dalla Martini e Rossi che dovrà essere rimesso in palio nella prossima stagione, verrà assegnata una coppa della Federalcio, alla seconda classificata una coppa della Lega Nazionale professionistica, alla terza una coppa offerta dalla ditta Godina e alla quarta una coppa della ditta Pittasi. A tutti i partecipanti verranno consegnate inoltre le medaglie commemorative offerte dall'A.I.A.

Alle due giornate di gare hanno partecipato la loro presenza, fra gli altri, il presidente del Settore giovanile della Federalcio, dott. Franco Bettinelli. La commemorazione ufficiale sarà tenuta dal conte Giulini domani mattina alle ore 9.30 nella sede triestina dell'A.I.A. - Settore arbitrale. Alla cerimonia sarà presente anche il dottor Franco Bettinelli che alle autorità cittadine e sportive inviterà. Successivamente tutti si recheranno al cimitero di S. Anna per un reverente omaggio alla tomba dello scomparso.

C. N.

IL VIA AL CAMPIONATO MONDIALE CONDUTTORI

Sul Circuito di Monaco: esordio delle nuove «formula 1»

La corsa che richiede l'uso del cambio per almeno 1500 volte - Si delinea un duello fra BRM e Ferrari

Montecarlo, 20

Il Gran Premio di Monaco di Formula Uno, prima prova annuale per il campionato mondiale conduttori, aprirà, come è ormai tradizione, la grande stagione internazionale automobilistica. La 24ma edizione della corsa monacasca, la cui partenza verrà data domenica prossima alle ore 15, si disputerà sulla distanza di 100 giri del classico circuito cittadino di km. 3.145 per una distanza complessiva di km. 31.450. Il percorso, difficile per le sue numerose curve, metterà a dura prova vetture e piloti i quali, per l'intera corsa, dovranno ricorrere al cambio di velocità almeno 1500 volte. Particolarmente impegnativo è il tratto che costeggia il porto dove finiscono in acqua nel 1955 l'italiano Alberto Ascari e lo scorso anno l'australiano Paul Hawkins.

Su tale percorso, quindi, può imporsi soltanto un grande campione e, infatti, nel libro d'oro della corsa figurano soltanto

veri «cassì» del volante: Williams (1929), Dreyfus (1930), Chiron (1931), Nuvolari (1932), Varzi (1933), Moll (1934), Fangio (1935), Carracciolo (1936), Von Brauchitsch (1937), Farina (1938), Fangio (1950 e 1957), Trintignant (1955 e 1958), Moss (1956, 1960 e 1961), Brabham (1959), McLaren (1962), e Graham Hill che è stato l'unico ad aver vinto la prova tre volte consecutive (1963, 1964 e 1965).

Quest'anno, con la nuova formula uno portata a 3000 cmc, i primati stabiliti nella scorsa edizione da Hill, sulla sua BRM — quello della prova in 2 ore 37'39" alla media oraria di km. 119,837 e quello del giro in 1'37" alla media di km. 123,467 — rischiano di essere migliorati e per la prima volta dovrebbe essere superata la media generale di km. 120 (1961).

Nell'elenco dei 18 iscritti, due piloti si sono già visti in evidenza in questo scorcio di stagione: i britannici John Surtees, vincitore del G. P. di Siracusa, sulla nuova Ferrari 12 cilindri,

e l'australiano Jack Brabham, impossibilitato recentemente nel «Daily Express Trophy» a Sallustiana alla guida della sua Repco-Brabham. Comunque, sul circuito di Montecarlo, dove la polemica non è la sola arma (le vetture difficilmente possono superare i 200 chilometri orari), le macchine maneggevoli possono lottare alla pari.

Determinante, tuttavia, sarà l'abilità dei singoli piloti. Per questo non è impossibile che Graham Hill, soprattutto se disporrà della nuova BRM, di riuscire ad aggiudicarsi la prova per la quarta volta consecutiva, né al suo giovane compagno, ancora acerbo, John Surtees. Quanto al campione mondiale, il prestigioso Jim Clark, spesso sfortunato in questa corsa, è seriamente candidato a conquistare il suo nome nel libro d'oro della competizione. Anche altri concorrenti, ad ogni modo, hanno possibilità di successo: i britannici Graham Hill, Denis Hulme (Reppo-Brabham), Lorenzo Bandini (Ferrari), Arundell (Lotus), Spence (Lotus-Brabham), Anderson (Brabham), Chisholm (Cooper-Maserati), Rindt (Cooper-Maserati) e Bondurant (BRM).

Lo scozzese Jim Clark e l'inglese Graham Hill, insieme all'italiano Lorenzo Bandini, sono stati i protagonisti della prima giornata di prove ufficiali. Le ultime prove ufficiali si svolgeranno domani pomeriggio. Ecco i tempi delle prove ordinarie: 1) John Clark (Gran Bretagna) su Lotus, che percorre i 3,145 chilometri del circuito in 1'37"8 ad una media oraria di 124,691; 2) Graham Hill (G.B.) BRM, 1'38"2; 3) Lorenzo Bandini (Italia), 1'38"7; 4) Jackie Stewart (G.B.) BRM, 1'38"7; 5) John Surtees (G.B.) Ferrari, 1'38"7; 6) Denis Hulme (Nuova Zelanda) Repco-Brabham, 1'38"7; 7) Jochem Rindt (Austria) Cooper-Maserati, 1'38"7; 8) Jack Brabham (Australia) Repco-Brabham, 1'38"7; 9) Bruce McLaren (Nuova Zelanda) McLaren, 1'38"7; 10) Richie Ginther (USA) Cooper-Maserati, 1'38"7; 11) Mike Spence (G.B.) Lotus 33-BRM, 1'38"7; 12) Joseph Siffert (Svizzera) Cooper-Maserati, 1'38"7; 13) Guy Ligier (Francia) Renault, 1'38"7; 14) Jochem Rindt (Austria) Cooper-Maserati, 1'38"7; 15) Bob Anderson (G.B.) Brabham, 1'38"7. Bob Bondurant (USA) non è sceso in pista per le prove ordinarie.

La corsa tris paga 236 mila lire

Roma, 20
Antonieta Corsini, in forma smagliante ha vinto il Premio Amuleto, corsa tris della settimana, in programma alle Canne. Premio Amuleto (lire 2 milioni netti 1700): 1) Antonietta Corsini (U. Spinoli) sig. E. Solimene; 2) Minella; 3) Vigneto; 4) Dolico; non piazzati: Suzzano, Carnot, Kronenros, Mareb, La Rochelle, Caraman, L. Shatolin; lunghezza: 2,5 quarti, muso. Totalizzatore 197, 35, 34, 28 (610). Combinazione vincente tris: 3-2-5. Buona la quota: lire 236.000 per 152 vincitori.

Le altre corse sono state vinte da Sax Appeal, Dior, Indovina, Danso, Mangoli, Ispro.

DOMANI A MESTRE

Fatta la formazione della Triestina

Ultimo e definitivo allenamento ieri pomeriggio a Valmaura a chiusura della stagione calcistica. Titolari e rincalzi, a eccezione dei soli D'Erri e Beorchia che oggi saranno impegnati contro la Triestina, si sono presentati per la disputa del «Trofeo Pieri», hanno sostenuto, agli ordini di Renato Sadar, una leggera seduta atletica. La responsabilità — ancora per l'ultima partita di campionato — della scelta della formazione, sulle generose spalle di Renato Sadar, il quale per concludere in bellezza ha deciso di inserire nello stesso schieramento i giocatori che hanno fatto il loro debutto in campionato. Gli uomini convocati da Sadar per la partita di domani sono: Colovatti, Cazzato, Renato Sadar, Capitani, Angileri, Mantovani, Ciroti, Canziani, Gentili e Del Piccolo.

CRDA - Savona

con vari rientranti

Montefalco, 20

Con un allenamento ginnico-attletico corredato da palleggi e tiri in porta il CRDA nel tardo pomeriggio di oggi ha concluso la propria preparazione per la partita interna con il Savona. Il termine dell'allenamento è stato preceduto da una riunione dei dirigenti aziendali hanno reso noto l'elenco degli atleti convocati che presumibilmente alcuni rientri.

Ecco i nominativi annunciati da Cergoli e Zelenik: Di Davide, Kuk, Mrele, Sortino, Valenti, Cossar, Campolongo, Gennaro, Ivo, Ciccilia, Cuca. Questi giocatori nell'ordine: eventuali rincalzi si devono considerare disponibili tutti gli altri giocatori.

Pattinaggio artistico

al Dopolavoro Ferroviario

Sulla pista del Dopolavoro Ferroviario si è svolta la prima giornata del campionato provinciale di pattinaggio artistico. La manifestazione, sorretta dal buon livello tecnico dei concorrenti, dopo gli esercizi obbligatori per le categorie maschili, ha dato i seguenti risultati: 1.a cat. femm.: 1) Macor Erika p. 269; 2.a cat. masch.: 1) Steia Liubo p. 259; 2.a cat. femm.: 1) Levi Elvia p. 197; 2) Lina Elia p. 196; 3) Cossar Erika p. 190; 3.a cat. femm.: 1) Ruzier p. 99; 2) Stranac p. 91; 3) Milleri Em. p. 88; 3.a cat. masch.: 1) Todaro p. 74; 2) Faghi p. 59.

Per il pomeriggio continueranno gli esercizi obbligatori per le categorie giovanili e si concluderanno la serata con le esecuzioni libere di tutti i partecipanti al campionato.

BENCHE' TUTTO FACCIA CREDERE AL SUICIDIO

Perdura il mistero sulla morte dell'ex pugile Randolph Turpin

Una lettera di addio alla moglie - Però presentava tre ferite tutte mortali - Il fratello pensa all'omicidio

Londra, 20

Una lettera di addio alla moglie starebbe a dimostrare che l'ex pugile, Randolph Turpin, trovato morto l'altro ieri nella sua casa di Leamington Spa per le ferite di una pugna, si è suicidato. Il numero delle ferite, tre, e la loro gravità, la causa della morte.

La testimonianza per l'identificazione è stata data da Dick Turpin, fratello del defunto. Egli ha anche riferito di aver visto Randolph poche ore prima del suicidio.

La tragedia: «Aveva scherzato con me e mi era sembrato di ottimo umore» non dunque un uomo che meditatesse il suicidio. «La prima notizia della tragedia — ha continuato Dick — mi è venuta da un vicino che ha avvertito alla radio. Non credo che mio fratello avesse reali preoccupazioni di carattere finanziario. Il pubblico si domanda: che cosa significa tutto questo? Sono obiettato tutti i testi del suicidio? S'intende aprire la via a una versione di verso?

Londra, 20

La tragedia: «Aveva scherzato con me e mi era sembrato di ottimo umore» non dunque un uomo che meditatesse il suicidio. «La prima notizia della tragedia — ha continuato Dick — mi è venuta da un vicino che ha avvertito alla radio. Non credo che mio fratello avesse reali preoccupazioni di carattere finanziario. Il pubblico si domanda: che cosa significa tutto questo? Sono obiettato tutti i testi del suicidio? S'intende aprire la via a una versione di verso?

La testimonianza per l'identificazione è stata data da Dick Turpin, fratello del defunto. Egli ha anche riferito di aver visto Randolph poche ore prima del suicidio.

La tragedia: «Aveva scherzato con me e mi era sembrato di ottimo umore» non dunque un uomo che meditatesse il suicidio. «La prima notizia della tragedia — ha continuato Dick — mi è venuta da un vicino che ha avvertito alla radio. Non credo che mio fratello avesse reali preoccupazioni di carattere finanziario. Il pubblico si domanda: che cosa significa tutto questo? Sono obiettato tutti i testi del suicidio? S'intende aprire la via a una versione di verso?

Scheda Totip

PRIMA CORSA
(Galoppo MILANO)
1.0 arrivato 12
2.0 arrivato 21
SECONDA CORSA
(Galoppo ROMA)
1.0 arrivato xx
2.0 arrivato 12
TERZA CORSA
(Trotto RAVENNA)
1.0 arrivato 21
2.0 arrivato 12
QUARTA CORSA
(Trotto NAPOLI)
1.0 arrivato 22
2.0 arrivato 21
QUINTA CORSA
(Trotto FIRENZE)
1.0 arrivato x
2.0 arrivato 1
SESTA CORSA
(Trotto PADOVA)
1.0 arrivato 1
2.0 arrivato 1

Quanto costa l'aria condizionata?

Poco: il condizionamento d'aria non fa più parte dei sogni impossibili. Un condizionatore originale americano GENERAL ELECTRIC costa alla Universaltecnica lire 139 mila, e lo potete pagare a minima rate mensili. Non richiede lavori di muratura, si fissa semplicemente al telaio di mezza finestra.

UNIVERSALTECNICA
C. Garibaldi 4 - P. Goldoni 1

A.B. AGEP Crispi 14 affitta 24 stanze: Corneo, Viale, S. Francesco, Industria, Valmaura, Revoltella, Ghilardato (pomeriggio aperto). 26209 I

APPARTAMENTO DELL'ISTRIA 2 stanze cucina bagno ripostiglio 2 verande ascensore centralnaffa, affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344 (pomeriggio aperto). 49091 I

APPARTAMENTO 3 camere cucina 27.000 affitti; altro camera cucina 10.000 poche spese. Amministrazione Crispi 9. 26265 I

DUE locali d'affari, nuovi, via Giulia, altezza Giardini pubblici affittarsi. Tel. 44146 ore 13.15. 26078 I

L. Rich. appart. bott. L. 40

APPARTAMENTO mobilitato 2-3 stanze bagno accessori, riviera da Barcola a Duino, cercasi affitto a tutto ottobre; preferibilmente in villa. Cassette n. 26158 L. SPI.

APPARTAMENTO minimo camera e servizi cerca in affitto persona sola. Telefonare 55700. 48895 L

CERCASI affitto appartamento 2 camere soggiorno cucinino. Telefonare 94622. 49053 L

non avete ancora l'autoradio?

Acquistate ora il modello che preferite, scelto fra le grandi marche presenti all'Universaltecnica: potrete effettuare il pagamento con la massima comodità.

UNIVERSALTECNICA
C. Garibaldi 4 - P. Goldoni 1

M Vendite d'occasione L. 50

BOXER pura razza argentina, giovane, darebbe persona cuore. Tel. 47817 lunedì. 49025 M

LAVATRICI Hoovermatic e altri elettrodomestici usati, in buone condizioni, vendiamo a miglior offerente Radio Vincenzo, via S. Nicolò, angolo via Dante. 49009 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

MACCHINE cucire Necchi, Chieffo dimostrazione gratuita. Altre Necchi Singer occasioni. "Lillo, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, corso del Popolo 25. 26054 M

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI - piazza della Scala

BARCA - piazza Bazzi

BAUCHE - via Manzoni 21

BIANCHI BERETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi

CASIROLI - corso Vittorio Emanuele, 1

CIGERI - piazza Emilia

GARLATI - via Monte Napoleone, 6/A

LEONARDI - piazza Duomo

Portici Settecentuali

MAZZO - piazza S. Maria Beltranda

PUGLISI - via Cadorna

SCARAMAGLI - via Monte Napoleone ang. Matteotti

SOLBIATI - piazza Duomo ang. Mazzini

STEFFENINI - piazza Duomo Portici Settecentuali

STROLA - via Armadori

TOSI - passaggio S. Margherita

VOLPARI - piazza S. Babila ang. Monforte

SAF - n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

AFRICA da vicino



con i jets Alitalia.

L'Africa ha bisogno di essere guardata da vicino, ha bisogno di crescere, di esprimersi.

Alitalia crede nella sua vitalità e nella sua evoluzione, Alitalia ha creato per l'Africa una delle sue reti più vaste.

Da Roma partono 28 jets la settimana per 16 destinazioni africane.

Se parlate con un Agente di viaggio vi mostrerà 12 viaggi IT (tutto compreso) del famoso programma Africa Calls.

12 Tours organizzati, in tutte le regioni, con prezzi a partire da lire 133.000!

Per affari o vacanze, volate in Africa Alitalia - volate con una delle più grandi e accettate linee aeree del mondo.

ALITALIA

SEDIE ferro usate per pubblico esercizio vendonsi. Bar Brasilia, piazza Goldoni. 26257 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A. ACQUISTANSI quadri, soprammobili, orologi, mobili, salotti antichi. Tel. 30358. 26018 N

A. RIGATTIERE acquista soprammobili quadri orologi pendola salotti stile stanze cucine. Tel. 38196. 48893 N

FRANCOBOLLI Trieste AMF

FTT blocchi fogli serie complete acquistansi. Scrivere Cassette 24645 N. SPI.

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo salotti mobili antichi soprammobili quadri tappeti per Veneto. Telefono 31428.

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, soprammobili, giacenze ereditarie. Tel. 23455.

A. LETTINI carrozzine seggiole, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli, D'Annunzio 28, Petronio 32. 91 NN

VENDESI armadio 4 porte occasione. Tel. 65675, oggi, domenica, lunedì. 26235 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilito Bruno, Fonderia 3, vicino l'ospedale. 25318 NN

MATRIMONIALI cucine bellissime prezzi veramente bassi. Visitateci. Crasso, via Giuliani 40. 47172 NN

O Commerciali L. 50

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Sternini, via Mazzini 40. 105 O

P Rapp. piazzisti L. 50

CONFEZIONE femminile abiti e affini cerca abile introdotto rappresentante con automezzo proprio, adatto a uso per zona

Venezia Giulia, alta provvigione. Cassette 7 B, SPI, Verona. 5914 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

APPIA II serie perfetta, 800 57 ripassata, a rate. Agip Severo 2.

BARCA 6 m. cabinata legno lucido motore ed accessori vendesi. Tel. 814037 ore 20. 48819 Q

FIAT 600 63 buone condizioni vende privato. Telef. 52731 dalle ore 15 in poi. 49061 Q

FIAT 500 N-G ottimo stato visibile autoservizio Derby, riva Gulli 12. 26247 Q

FIAT 1100 special; Simca 1000; BMW lusso; Dauphine; 600 '58; 600; 850 Abarth; 1100 '58; NSU Prinz; 500 '62; '63; '65; Simca 1300; 600 multipla '63; Anglia; Renault R4L; Giulietta '60; Bianchina panoramica '63; Giulietta sprint; Innocenti JM3. Tel. 24130

Lazzaretto Vecchio 12, SIMCA Duplice. 219 Q

FORD Cortina perfetta vendesi L. 550.000, facilitazioni di pagamento. Cassette 26245 Q, SPI.

OCCASIONI: 1100 '58, '54; 600 '56; BMW 700 '62, vendonsi facilitazioni, via Galilei 20. 549 Q

RENAULT 8 '63, '64; Renault 4 '63, perfettamente revisionata, via Galilei 20. 549 Q

SIMCA Duplice, S. Nicolò 12. Disponibili occasioni Simca 1000 GL recentissime, seminuove, unico proprietario. Pagamento rateale con minimo anticipo.

1940 Q

SIMCACAR Gorizia via Crispi 17; pronta consegna Simca 1000, 1300, 1500, 1000 coupé Bertone; 1500 Canada familiare. Disponibili vetture occasione di tutte le marche, pagamento rateale con minimo anticipo.

1940 Q

SPIDER Giulietta '60, vendo, permuta con facilitazioni, via Galilei 20. 549 Q

VOLKSWAGEN '62, unico proprietario perfetta vendo facilitazioni pagamento, via Galilei 20. 549 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

GRADO o altra spiaggia Adriatico se vero affare acquistasi contanti albergo media grandezza. Dettagliare con illustrazione posizione prezzo. Inanominati. Udine Casella Postale 22. 312 R

S Case, villi, terreni L. 70

A.B. OCCASIONE causa partenza vendesi panoramico appartamento 2 stanze soggiorno poggolo centralnaffa ascensore. A. G.E.P. Crispi 14 (pomeriggio aperto). 26207 S

A.B. ROIANO vendesi panoramico appartamento salone stanza terrazza bagno ascensore centralnaffa, 6.500.000 mutuo approvato; affittato 40.000. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 26213 S

A.B. SAN Giacomo-Diacono, costruzione panoramici appartamenti 1-6 stanze terrazza centralnaffa ascensore. Facilitazioni, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 26205 S

A.B. VALMAURA (piazzale) problema costruzione appartamenti convenienti 1-3 stanze poggolo centralnaffa ascensore, adatti investimento. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 26211 S

A. INIZIO costruzione 2000 DELL'ISTRIA, 2 stanze cucina bagno 2 poggoli ascensore centralnaffa. PRENOTAZIONI IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344 (pomeriggio aperto). 49061 S

A. RONCHI dei Legionari vendesi ampio alloggio nuovo lussuoso, ottime condizioni pagamento. Telefonare Gorizia 2588. 312 S

BUNGALOWS 6, 9, 12, 15, 20 mq., completamente arredati, con e senza servizi igienici. Condizioni eccezionali, possibilità unica soluzione, pagamento a settembre 1967. Tel. 23477 giorni feriali. 412 S

FORNI di Sopra, zona residenziale, località Tintal, posizione incantevole, vendonsi due villette, una mobilitata, altra vuota. Rivolgere geom. Pachin, Tolmezzo, tel. 2104. 5227 S

GRADO: condominio «Anfora», via Galilei, entrata principale spiaggia, vendesi signorile appartamento pianoterra volendo con giardino privato tutti i comfort, costruzione nuova, posizione centrale, tranquillissima. Telefonare 8879 - 8806. 5891 S

basta con i piatti da lavare!

Oggi c'è CANDY STIPOMATICO che fa per voi, perfettamente, il meno gradevole dei lavori domestici. Prove a domicilio senza impegno telefonando alla Concessionaria

UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1
Telefoni: 41243, 50486, 90181

OCCASIONE casa nuova via D. Amici 2/1 vendonsi quartieri 3 stanze cucina doppi servizi riscaldamento centrale ascensore rifiniture accurate, pronta entrata, facilitazioni pagamento. Impresa Polla, via Roma 18, telefonare 36935. 26235 S

TERRENO 700 mq. vendo zona Sistiana zona ferroviaria. Telefonare 72533. 26276 S

T Villeggiature L. 70

LAGGIO Cadore Pensione centrale ottima cucina, prezzi modici. Prenotazioni telef. 34000. Cilio, Trieste. 49057 I

LEVICO Terme (Trentino) Hotel Daniela confortevole trattamento signorile, parco proprio. Interpellateci telefono 71215. 5903 T

RONCEGNANO Alpi trentine 500 m. ottimo clima, bagni ferruginosi. Albergo Savola molto curato, familiare, giardino, 3200. 3500 tutto compreso giugno settembre. 5754 T

SAPPADA (Belluno) 1250; Villa Giocondo; pensione per bambini giugno-settembre, tutti comfort. Rivolgere Suore Domenicane Cannaregio 6073, Venezia. 5553 T

CON CENTO LIRE al giorno...

...potrete pagarvi il frigorifero, scelto tra i migliori esistenti sul mercato, nel meraviglioso assortimento della

UNIVERSALTECNICA
C. Garibaldi 4 - P. Goldoni 1

U Matrimoniali L. 100

MATRIMONIO sollecito, finanziariamente ottimo, felicemente scelto, chiunque e ed ovunque può concludere affidandosi a istituto familiare serio, esperienza trentennale, assoluta moralità.

Chiedeteci spedizione gratuita riserbatissimo elenco circa 10 mila, vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere: La Famiglia, casella postale 3184, Milano. 5108 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, non raccomandata o espressa) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancanti inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere o reclami reclamistiche con recapito alle cassette saranno destinate.

LEMON LIZ

nuovo prodotto

RECOARO

GINGERINO
ACQUA BRILLANTE
GINGER SODA
BITTER ANALCOOLICO
ARANCIATA
CHINOTTO
BOLDINA SODA
SODA WATER

ACQUA OLIGOMINERALE LORA

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NEL CORSO DEI COLLOQUI A VARSAVIA DI COUVE DE MURVILLE

Concordata una visita di De Gaulle alla Polonia

dirigenti polacchi insistono perché essa sia dedicata esclusivamente al loro Paese e non rientri invece nel quadro di quella da farsi a Mosca

ACCORDO PER FABBRICARE la Fiat in Polonia

Varsavia, 20. Nel corso degli ultimi colloqui che il Ministro degli Esteri Couve de Murville ha avuto con i dirigenti polacchi, è stato raggiunto in via di principio un accordo per una visita di De Gaulle in Polonia.

Stamane il Ministro degli Esteri francese è stato ricevuto dal leader del partito comunista polacco Wladyslaw Gomulka presso la sede centrale del partito. Il colloquio è durato più di un'ora e secondo fonti occidentali si è parlato anche di una visita del Presidente De Gaulle in Polonia nel prossimo futuro. Sembra che i dirigenti polacchi insistano per una visita esclusivamente dedicata alla Polonia e non nel quadro della visita che De Gaulle il mese prossimo effettuerà a Mosca.

Non sono stati resi noti i termini della riunione, cui hanno preso parte anche il Ministro degli Esteri polacco Rakowski e il braccio destro di Gomulka e suo probabile successore Kliszko. Da parte francese era presente l'Ambasciatore a Varsavia Wapler. E' stato compiuto uno scambio di opinioni sui problemi internazionali più importanti, in particolare su quelli europei. Gli osservatori non ritengono che questo incontro sia di natura sensazionale novità. Le posizioni delle parti sono state già note e chiare. Sul problema tedesco, che interessa entrambi i due Paesi, esse concordano soltanto nel sostenere la necessità di non accogliere un ritorno atomico alla Germania e nel considerare le frontiere attuali come definitive. A quest'ultimo proposito, Couve de Murville avrebbe detto a Gomulka che la visita di De Gaulle fa parte del 1959, «senza niente togliere o aggiungere».

CRITICATA A PECHINO la rivista municipale

Pechino, 20. «Arti e Lettere», rivista letteraria della municipalità di Pechino, è un altro giornale che subisce gli attacchi della stampa cinese più rigidamente ortodossa, per non aver criticato, o non aver fatto in modo abbastanza violento, quella triste banda di scrittori costituita da Teng Tuo, Wu Han e Liao Mo Shu, colpevoli di reati antipartito e antisocialisti.

Il «Quotidiano del Popolo», infatti, rileva con severità che «Arti e Lettere» si astiene da ogni commento sulla vicenda, e non è da meravigliarsi di ciò, in quanto essa pubblicò per prima, con un commento elogioso, una delle più critiche opere di Wu Han, drammaturgo, storico e Vicesindaco di Pechino, contro il quale vengono del resto lanciati nuovi attacchi. Il «Quotidiano del Popolo» scrive infatti che, in base a ricerche condotte nella sua città natale, risulta che Wu Han ha falsificato la storia della sua famiglia «per celare i delitti antirivoluzionari».

ORIGINATO DAL FANATISMO L'IGNOBILE DELITTO IN UNO CHALET SVIZZERO

Anche i genitori di Bernadette tra i suoi invasati torturatori

Erano membri della «setta» che per un mese ha tenuto prigioniera la ragazza sottoponendola durante riti barbari a supplizi che ne hanno provocato la morte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zurigo, 20. Un colpo di scena ha portato una luce assai più chiara su uno dei più orrendi crimini che la cronaca di questi tempi abbia rivelato: i due genitori della vittima, una setta spacciatrice guidata da un prete scomunicato e da genitori della giovane, l'orrendo delitto è stato scoperto nei giorni scorsi.

Un indio chalet svizzero dallo aspetto ciottoloso ha fatto da palcoscenico a questo dramma incomprensibile, originato dal fanatismo: Bernadette Hasler, di 17 anni, è stata torturata e frustata a sangue per trenta lunghi, tremendi giorni, fino al sopraggiungere della morte. Gli undici membri dell'«Unione internazionale delle famiglie per l'incoraggiamento della pace» sono stati arrestati dalla polizia. Sottratti alla loro satirica vita nello chalet di cinque stanze nella provincia di Zurigo, prendendo al lume di candela, bevendo champagne per dar maggior forza alle loro preghiere e frustando la povera Bernadette, innocente vittima del loro demagogico fanatismo.

Erano convinti che nel corso della giovinezza, figlia di Josef Theodor Hasler, ex-presidente della setta, avrebbe il demone, e con le violente frustate che le impartivano a turno, dopo averla legata al letto, pensavano di «cacciare il demone dal suo corpo».

La presenza dei genitori della poveretta al rito medioevale è incomprensibile, spiegabile forse soltanto con una follia pazzia, irrazionalistica dello Hasler e di sua moglie, Leni.

Gli undici aderenti alla setta tenevano Bernadette rinchiusa in una delle cinque stanze dello chalet, al centro di una prigione e l'altra, durante le quali invocavano la Vergine di Fatima perché portasse la pace al mondo, sfogavano a turno la loro ira sulla ragazza, colpevole di avere una «mentale sporca». Per un mese si è protratta l'atroce tortura, che ha reso Bernadette ormai insensibile, completamente sopraffatta dalle sofferenze.

Le sue grida si spandevano in un'eco angosciante, ripercuotendosi sui tetti di legno, nessuno poteva udirla fuori del vil, fino sulle colline.

Il padre si è giustificato, spiegando che voleva guarire la figlia dagli «istinti sessuali».

Solo quando la giovinezza è spuntata, si accende è stato trasportato nell'abitazione di un amico dello Hasler, un altro membro della setta, a una novantina di chilometri dalla chalet. Sembra che la morte sia stata causata da collasso cardiaco in seguito alle sofferenze.

A capo del gruppo di ignobili individui figura «Padre» Joseph Stocker, di 60 anni, un sacerdote cattolico scomunicato e spogliato della veste talare per frode. Originario della città tedesca di Buchheim, lo Stocker e la sua amante tedesca, Maria Magdalena Kohler, di 52 anni, erano a frangere delle figlie. I riunioni di preghiera. Lo Stocker era considerato il «Padre spirituale» del gruppo.

Man mano che le indagini della polizia procedono, particolari sempre più numerosi e orripilanti vengono alla luce. Sono in corso gli interrogatori degli undici membri della setta. La polizia mantiene naturalmente il riserbo sulla disguidosa faccenda.

A. P.

GLI INCIDENTI PER L'INSEDIAMENTO DEL NUOVO VESCOVO

Fermenti autonomistici nella crisi di Barcellona

I dirigenti dell'opposizione al regime di Franco non dimenticano che la Catalogna aveva un suo governo - Proteste di intellettuali

Barcellona, 20. Gli studenti, prima, poi i preti, ora gli intellettuali e i professionisti: il regime franchista sta sperimentando a Barcellona, nell'aspra terra di Catalogna, una crescente opposizione a cui sviluppi non sono per il momento prevedibili.

Un gruppo di intellettuali — inclusi scrittori, avvocati, medici e insegnanti — ha reso pubblico oggi il testo di una lettera inviata il 16 maggio al Ministro per l'informazione ed il turismo, Manuel Fraga Iribarne, per cui la stampa, la radio e la televisione spagnola hanno presentato le notizie relative agli ultimi sviluppi della crisi catalana, in special modo per i resoconti fittizi sulla dimostrazione dell'11 maggio scorso che vide almeno due centinaia di preti e frati delle Diocesi di Barcellona bastonati indiscriminatamente dalla polizia. In quella occasione i sacerdoti si stavano recando alla «defarigia» di polizia per protestare contro i maltrattamenti cui era stato sottoposto da parte della polizia un universitario arrestato.

Nella loro lettera gli intellettuali di Barcellona lamentano che le notizie della stampa e della radio-TV sui fatti di Catalogna siano state timide e distorte, nonostante l'asserita libertà d'informazione teorica garantita dalla nuova legge sulla stampa. «Cioè che è in realtà inammissibile in un regime che ha appena proclamato la libertà di stampa e informazione», ha scritto il gruppo di intellettuali di Barcellona, «che noi abbiamo potuto leggere soltanto notizie offensive per la condotta dei sacerdoti».

Ieri, durante la cerimonia di insediamento del nuovo Arcivescovo titolare — non catalano, contro la cui nomina si sono schierati quasi tutti i preti giovani e buona parte dei fedeli della diocesi — si erano avuti degli incidenti all'interno della cattedrale. Contro questi incidenti si sono espressi quasi tutti gli oppositori, anche se ferma è rimasta la loro posizione di condanna per la nomina di un prelati non catalano.

I leaders di questa opposizione hanno fatto rilevare nel corso di un'intervista che il loro

SUICIDA IN ARGENTINA l'incaricato d'affari russo

Buenos Aires, 20. Boris Sumkhomlinov, incaricato d'affari sovietico in Argentina, si è suicidato numerosi giorni or sono a Buenos Aires impiccandosi ad una trave

del suo appartamento. Il suicidio diplomatico è stato reso noto solo questa mattina quando l'Ambasciata sovietica ha chiesto alle autorità argentine l'autorizzazione a trasportare a Mosca il corpo di Sumkhomlinov, deceduto per cause «naturali». L'inchiesta condotta dalla polizia argentina ha permesso di scoprire che il diplomatico si è suicidato per ragioni che non sono state ancora rivelate. Secondo alcune fonti ben informate, il diplomatico avrebbe ricevuto, giorni or sono, l'ordine di rientrare immediatamente a Mosca.

Il Presidente indonesiano Sukarno, ha affermato oggi che l'Indonesia deve proseguire il diretto conflitto con la Malesia. E' quanto riferisce il giornale delle forze armate «Angkatan Bersendjata» il quale afferma che il vecchio Presidente ha fatto tale dichiarazione a una conferenza stampa tenuta nel Palazzo della Libertà a Giacarta.

«E' ormai sufficientemente chiaro — ha affermato Sukarno — che il «Kogam» ha deciso di proseguire la «confrontazione» con la Malesia. Il «Kogam» è il comando militare di assalto che conduce la guerriglia contro la Federazione malese. Tuttavia nella stessa circostanza, offerta dalla conferenza stampa, un portavoce del «Kogam», al termine dell'incontro di Sukarno con i giornalisti, ha affermato che l'Indonesia oggi intende risolvere pacificamente la controversia con la Malesia.

Sembra pertanto profilarsi una netta spaccatura tra gli insediamenti del vecchio Presidente e la maggior parte dei nuovi dirigenti indonesiani.

Washington, 20. La Commissione statunitense per l'energia atomica ha annunciato oggi che la potenza della ultima esplosione nucleare cinese, effettuata il 9 maggio, è stata parecchio superiore a quella in un primo tempo stimata.

I cinesi, secondo gli ultimi dati elaborati dalla Commissione governativa americana, hanno fatto esplodere il 9 maggio un ordigno della potenza senza dubbio superiore ai 200 chiloton, cioè all'equivalente di duecentomila tonnellate di trinitrotoluolo. La bomba di Hiroshima aveva una potenza di 20 chiloton.

L'annuncio della A.E.C., così afferma: «Le informazioni ora disponibili a proposito dell'esplosione nucleare cinese del 9 maggio indicano che la potenza dell'ordigno era situata tra i valori inferiori della scala media».

La scala media delle potenze delle esplosioni nucleari è quella che comprende i valori tra i 200 chiloton e un megaton (millesima corrispondente all'equivalente di un milione di tonnellate di trinitrotoluolo). Dal comunicato della Commissione per l'energia atomica del Governo degli Stati Uniti si può quindi dedurre che l'ordigno sperimentato di recente nel Sinkiang dagli scienziati cinesi della Repubblica popolare cinese aveva una potenza superiore ai 200 chiloton e, probabilmente, avvicinandosi ai 300 chiloton. La precedente stima data dagli americani era di 130 chiloton.

Nello stesso comunicato, l'A.E.C. ha affermato di non aver nulla da aggiungere al giudizio precedentemente espresso circa il tipo di bomba fatta esplodere dai cinesi. Tale giudizio, pubblicato il 13 maggio, era che la bomba era la terza fatta esplodere in Cina — non fosse una «H», bensì una bomba atomica contenente alcuni elementi termocentrali come il litio.

La sottocommissione della Camera dei rappresentanti per l'Estremo Oriente, in un rapporto presentato oggi alla Commissione esteri, si esprime a favore della continuazione degli sforzi del Governo americano diretto ad allargare gli attuali ridotti contatti pacifici con la Cina comunista.

Mentre invita il Governo a tenere conto, realisticamente, del ruolo di grande potenza che la Cina sta assumendo, e della necessità che le frizioni derivanti da questo stato di cose provochino conflitti altrimenti evitabili, la sottocommissione esprime fermo parere sulla necessità di far bene comprendere al governo di Pechino che l'aggressione attraverso la sovversione e l'esportazione di guerre di liberazione non sarà lasciata senza risposta.

La sottocommissione presieduta da Clement J. Zablocki, democratico del Wisconsin, ha ascoltato oltre trenta pareri espressi da membri del Governo, come il Segretario di Stato Dean Rusk, studiosi specialisti, uomini d'affari, funzionari ed ex funzionari e diplomatici, religiosi e rappresentanti di organizzazioni con interessi asiatici.

Per l'immediato futuro, la sottocommissione ritiene che i dirigenti comunisti cinesi non siano interessati in una sistemazione pacifica delle relazioni con il resto del mondo, se non nei termini da loro stabiliti. Vi è da attendersi una continuazione della frizione tra Cina comunista e il resto del mondo, e conflitti di grosse proporzioni.

Ciang Kai-shek ha inoltre posto in risalto la necessità, per la Cina nazionalista, di cooperare con tutti i Paesi dell'Asia libera e del mondo libero per instaurare una nuova era di pace e di prosperità.

Il Generalissimo Ciang Kai-shek ha prestato oggi giuramento, per il quarto mandato consecutivo, la carica di Presidente della Cina nazionalista (Formosa). Il Presidente Ciang, che ha 78 anni,

venne eletto presidente la prima volta nel 1948.

Dopo la cerimonia, avvenuta nella sede del Municipio di Taipei, Ciang Kai-shek ha pronunciato un discorso davanti a una folla valutata a 200.000 persone, nel corso del quale ha riaffermato la decisione del suo Governo di «sterminare la maledizione del mondo, se non Tse-tung e i suoi accoliti e di liberare i compatriotti del continente».

Ciang Kai-shek ha inoltre posto in risalto la necessità, per la Cina nazionalista, di cooperare con tutti i Paesi dell'Asia libera e del mondo libero per instaurare una nuova era di pace e di prosperità.

Il Generalissimo Ciang Kai-shek ha prestato oggi giuramento, per il quarto mandato consecutivo, la carica di Presidente della Cina nazionalista (Formosa). Il Presidente Ciang, che ha 78 anni,

venne eletto presidente la prima volta nel 1948.

Dopo la cerimonia, avvenuta nella sede del Municipio di Taipei, Ciang Kai-shek ha pronunciato un discorso davanti a una folla valutata a 200.000 persone, nel corso del quale ha riaffermato la decisione del suo Governo di «sterminare la maledizione del mondo, se non Tse-tung e i suoi accoliti e di liberare i compatriotti del continente».

Ciang Kai-shek ha inoltre posto in risalto la necessità, per la Cina nazionalista, di cooperare con tutti i Paesi dell'Asia libera e del mondo libero per instaurare una nuova era di pace e di prosperità.

Il Generalissimo Ciang Kai-shek ha prestato oggi giuramento, per il quarto mandato consecutivo, la carica di Presidente della Cina nazionalista (Formosa). Il Presidente Ciang, che ha 78 anni,

venne eletto presidente la prima volta nel 1948.

Dopo la cerimonia, avvenuta nella sede del Municipio di Taipei, Ciang Kai-shek ha pronunciato un discorso davanti a una folla valutata a 200.000 persone, nel corso del quale ha riaffermato la decisione del suo Governo di «sterminare la maledizione del mondo, se non Tse-tung e i suoi accoliti e di liberare i compatriotti del continente».

Ciang Kai-shek ha inoltre posto in risalto la necessità, per la Cina nazionalista, di cooperare con tutti i Paesi dell'Asia libera e del mondo libero per instaurare una nuova era di pace e di prosperità.

Il Generalissimo Ciang Kai-shek ha prestato oggi giuramento, per il quarto mandato consecutivo, la carica di Presidente della Cina nazionalista (Formosa). Il Presidente Ciang, che ha 78 anni,

venne eletto presidente la prima volta nel 1948.

Dopo la cerimonia, avvenuta nella sede del Municipio di Taipei, Ciang Kai-shek ha pronunciato un discorso davanti a una folla valutata a 200.000 persone, nel corso del quale ha riaffermato la decisione del suo Governo di «sterminare la maledizione del mondo, se non Tse-tung e i suoi accoliti e di liberare i compatriotti del continente».

Ciang Kai-shek ha inoltre posto in risalto la necessità, per la Cina nazionalista, di cooperare con tutti i Paesi dell'Asia libera e del mondo libero per instaurare una nuova era di pace e di prosperità.

Il Generalissimo Ciang Kai-shek ha prestato oggi giuramento, per il quarto mandato consecutivo, la carica di Presidente della Cina nazionalista (Formosa). Il Presidente Ciang, che ha 78 anni,

venne eletto presidente la prima volta nel 1948.

Dopo la cerimonia, avvenuta nella sede del Municipio di Taipei, Ciang Kai-shek ha pronunciato un discorso davanti a una folla valutata a 200.000 persone, nel corso del quale ha riaffermato la decisione del suo Governo di «sterminare la maledizione del mondo, se non Tse-tung e i suoi accoliti e di liberare i compatriotti del continente».

Ciang Kai-shek ha inoltre posto in risalto la necessità, per la Cina nazionalista, di cooperare con tutti i Paesi dell'Asia libera e del mondo libero per instaurare una nuova era di pace e di prosperità.

SUKARNO E' CONTRARIO ALLA PACE CON LA MALAYSIA

Tokio, 20. Il Presidente indonesiano Sukarno, ha affermato oggi che l'Indonesia deve proseguire il diretto conflitto con la Malesia. E' quanto riferisce il giornale delle forze armate «Angkatan Bersendjata» il quale afferma che il vecchio Presidente ha fatto tale dichiarazione a una conferenza stampa tenuta nel Palazzo della Libertà a Giacarta.

«E' ormai sufficientemente chiaro — ha affermato Sukarno — che il «Kogam» ha deciso di proseguire la «confrontazione» con la Malesia. Il «Kogam» è il comando militare di assalto che conduce la guerriglia contro la Federazione malese. Tuttavia nella stessa circostanza, offerta dalla conferenza stampa, un portavoce del «Kogam», al termine dell'incontro di Sukarno con i giornalisti, ha affermato che l'Indonesia oggi intende risolvere pacificamente la controversia con la Malesia.

Sembra pertanto profilarsi una netta spaccatura tra gli insediamenti del vecchio Presidente e la maggior parte dei nuovi dirigenti indonesiani.

Washington, 20. La Commissione statunitense per l'energia atomica ha annunciato oggi che la potenza della ultima esplosione nucleare cinese, effettuata il 9 maggio, è stata parecchio superiore a quella in un primo tempo stimata.

I cinesi, secondo gli ultimi dati elaborati dalla Commissione governativa americana, hanno fatto esplodere il 9 maggio un ordigno della potenza senza dubbio superiore ai 200 chiloton, cioè all'equivalente di duecentomila tonnellate di trinitrotoluolo. La bomba di Hiroshima aveva una potenza di 20 chiloton.

L'annuncio della A.E.C., così afferma: «Le informazioni ora disponibili a proposito dell'esplosione nucleare cinese del 9 maggio indicano che la potenza dell'ordigno era situata tra i valori inferiori della scala media».

La scala media delle potenze delle esplosioni nucleari è quella che comprende i valori tra i 200 chiloton e un megaton (millesima corrispondente all'equivalente di un milione di tonnellate di trinitrotoluolo). Dal comunicato della Commissione per l'energia atomica del Governo degli Stati Uniti si può quindi dedurre che l'ordigno sperimentato di recente nel Sinkiang dagli scienziati cinesi della Repubblica popolare cinese aveva una potenza superiore ai 200 chiloton e, probabilmente, avvicinandosi ai 300 chiloton. La precedente stima data dagli americani era di 130 chiloton.

Nello stesso comunicato, l'A.E.C. ha affermato di non aver nulla da aggiungere al giudizio precedentemente espresso circa il tipo di bomba fatta esplodere dai cinesi. Tale giudizio, pubblicato il 13 maggio, era che la bomba era la terza fatta esplodere in Cina — non fosse una «H», bensì una bomba atomica contenente alcuni elementi termocentrali come il litio.

La sottocommissione della Camera dei rappresentanti per l'Estremo Oriente, in un rapporto presentato oggi alla Commissione esteri, si esprime a favore della continuazione degli sforzi del Governo americano diretto ad allargare gli attuali ridotti contatti pacifici con la Cina comunista.

Mentre invita il Governo a tenere conto, realisticamente, del ruolo di grande potenza che la Cina sta assumendo, e della necessità che le frizioni derivanti da questo stato di cose provochino conflitti altrimenti evitabili, la sottocommissione esprime fermo parere sulla necessità di far bene comprendere al governo di Pechino che l'aggressione attraverso la sovversione e l'esportazione di guerre di liberazione non sarà lasciata senza risposta.

La sottocommissione presieduta da Clement J. Zablocki, democratico del Wisconsin, ha ascoltato oltre trenta pareri espressi da membri del Governo, come il Segretario di Stato Dean Rusk, studiosi specialisti, uomini d'affari, funzionari ed ex funzionari e diplomatici, religiosi e rappresentanti di organizzazioni con interessi asiatici.

Per l'immediato futuro, la sottocommissione ritiene che i dirigenti comunisti cinesi non siano interessati in una sistemazione pacifica delle relazioni con il resto del mondo, se non nei termini da loro stabiliti. Vi è da attendersi una continuazione della frizione tra Cina comunista e il resto del mondo, e conflitti di grosse proporzioni.

Ciang Kai-shek ha inoltre posto in risalto la necessità, per la Cina nazionalista, di cooperare con tutti i Paesi dell'Asia libera e del mondo libero per instaurare una nuova era di pace e di prosperità.

Il Generalissimo Ciang Kai-shek ha prestato oggi giuramento, per il quarto mandato consecutivo, la carica di Presidente della Cina nazionalista (Formosa). Il Presidente Ciang, che ha 78 anni,

venne eletto presidente la prima volta nel 1948.

Dopo la cerimonia, avvenuta nella sede del Municipio di Taipei, Ciang Kai-shek ha pronunciato un discorso davanti a una folla valutata a 200.000 persone, nel corso del quale ha riaffermato la decisione del suo Governo di «sterminare la maledizione del mondo, se non Tse-tung e i suoi accoliti e di liberare i compatriotti del continente».

Ciang Kai-shek ha inoltre posto in risalto la necessità, per la Cina nazionalista, di cooperare con tutti i Paesi dell'Asia libera e del mondo libero per instaurare una nuova era di pace e di prosperità.

Il Generalissimo Ciang Kai-shek ha prestato oggi giuramento, per il quarto mandato consecutivo, la carica di Presidente della Cina nazionalista (Formosa). Il Presidente Ciang, che ha 78 anni,

venne eletto presidente la prima volta nel 1948.

Dopo la cerimonia, avvenuta nella sede del Municipio di Taipei, Ciang Kai-shek ha pronunciato un discorso davanti a una folla valutata a 200.000 persone, nel corso del quale ha riaffermato la decisione del suo Governo di «sterminare la maledizione del mondo, se non Tse-tung e i suoi accoliti e di liberare i compatriotti del continente».

Ciang Kai-shek ha inoltre posto in risalto la necessità, per la Cina nazionalista, di cooperare con tutti i Paesi dell'Asia libera e del mondo libero per instaurare una nuova era di pace e di prosperità.

Il Generalissimo Ciang Kai-shek ha prestato oggi giuramento, per il quarto mandato consecutivo, la carica di Presidente della Cina nazionalista (Formosa). Il Presidente Ciang, che ha 78 anni,

venne eletto presidente la prima volta nel 1948.

Dopo la cerimonia, avvenuta nella sede del Municipio di Taipei, Ciang Kai-shek ha pronunciato un discorso davanti a una folla valutata a 200.000 persone, nel corso del quale ha riaffermato la decisione del suo Governo di «sterminare la maledizione del mondo, se non Tse-tung e i suoi accoliti e di liberare i compatriotti del continente».

Ciang Kai-shek ha inoltre posto in risalto la necessità, per la Cina nazionalista, di cooperare con tutti i Paesi dell'Asia libera e del mondo libero per instaurare una nuova era di pace e di prosperità.

Il Generalissimo Ciang Kai-shek ha prestato oggi giuramento, per il quarto mandato consecutivo, la carica di Presidente della Cina nazionalista (Formosa). Il Presidente Ciang, che ha 78 anni,

venne eletto presidente la prima volta nel 1948.

Dopo la cerimonia, avvenuta nella sede del Municipio di Taipei, Ciang Kai-shek ha pronunciato un discorso davanti a una folla valutata a 200.000 persone, nel corso del quale ha riaffermato la decisione del suo Governo di «sterminare la maledizione del mondo, se non Tse-tung e i suoi accoliti e di liberare i compatriotti del continente».

Ciang Kai-shek ha inoltre posto in risalto la necessità, per la Cina nazionalista, di cooperare con tutti i Paesi dell'Asia libera e del mondo libero per instaurare una nuova era di pace e di prosperità.

Il Generalissimo Ciang Kai-shek ha prestato oggi giuramento, per il quarto mandato consecutivo, la carica di Presidente della Cina nazionalista (Formosa). Il Presidente Ciang, che ha 78 anni,

venne eletto presidente la prima volta nel 1948.

Dopo la cerimonia, avvenuta nella sede del Municipio di Taipei, Ciang Kai-shek ha pronunciato un discorso davanti a una folla valutata a 200.000 persone, nel corso del quale ha riaffermato la decisione del suo Governo di «sterminare la maledizione del mondo, se non Tse-tung e i suoi accoliti e di liberare i compatriotti del continente».

Ciang Kai-shek ha inoltre posto in risalto la necessità, per la Cina nazionalista, di cooperare con tutti i Paesi dell'Asia libera e del mondo libero per instaurare una nuova era di pace e di prosperità.

Il Generalissimo Ciang Kai-shek ha prestato oggi giuramento, per il quarto mandato consecutivo, la carica di Presidente della Cina nazionalista (Formosa). Il Presidente Ciang, che ha 78 anni,

venne eletto presidente la prima volta nel 1948.

UN ANNUNCIO DELLA COMMISSIONE ATOMICA AMERICANA

SUPERIORE AI 200 CHILOTON LA POTENZA DELLA «A» CINESE

Equivalente a dieci e più atomiche di Hiroshima - Fra sei settimane potrebbe aver inizio il lancio di quattro bombe nucleari francesi

Washington, 20. La Commissione statunitense per l'energia atomica ha annunciato oggi che la potenza della ultima esplosione nucleare cinese, effettuata il 9 maggio, è stata parecchio superiore a quella in un primo tempo stimata.

I cinesi, secondo gli ultimi dati elaborati dalla Commissione governativa americana, hanno fatto esplodere il 9 maggio un ordigno della potenza senza dubbio superiore ai 200 chiloton, cioè all'equivalente di duecentomila tonnellate di trinitrotoluolo. La bomba di Hiroshima aveva una potenza di 20 chiloton.

L'annuncio della A.E.C., così afferma: «Le informazioni ora disponibili a proposito dell'esplosione nucleare cinese del 9 maggio indicano che la potenza dell'ordigno era situata tra i valori inferiori della scala media».

La scala media delle potenze delle esplosioni nucleari è quella che comprende i valori tra i 200 chiloton e un megaton (millesima corrispondente all'equivalente di un milione di tonnellate di trinitrotoluolo). Dal comunicato della Commissione per l'energia atomica del Governo degli Stati Uniti si può quindi dedurre che l'ordigno sperimentato di recente nel Sinkiang dagli scienziati cinesi della Repubblica popolare cinese aveva una potenza superiore ai 200 chiloton e, probabilmente, avvicinandosi ai 300 chiloton. La precedente stima data dagli americani era di 130 chiloton.

Nello stesso comunicato, l'A.E.C. ha affermato di non aver nulla da aggiungere al giudizio precedentemente espresso circa il tipo di bomba fatta esplodere dai cinesi. Tale giudizio, pubblicato il 13 maggio, era che la bomba era la terza fatta esplodere in Cina — non fosse una «H», bensì una bomba atomica contenente alcuni elementi termocentrali come il litio.

La sottocommissione della Camera dei rappresentanti per l'Estremo Oriente, in un rapporto presentato oggi alla Commissione esteri, si esprime a favore della continuazione degli sforzi del Governo americano diretto ad allargare gli attuali ridotti contatti pacifici con la Cina comunista.

Mentre invita il Governo a tenere conto, realisticamente, del ruolo di grande potenza che la Cina sta assumendo, e della necessità che le frizioni derivanti da questo stato di cose provochino conflitti altrimenti evitabili, la sottocommissione esprime fermo parere sulla necessità di far bene comprendere al governo di Pechino che l'aggressione attraverso la sovversione e l'esportazione di guerre di liberazione non sarà lasciata senza risposta.

La sottocommissione presieduta da Clement J. Zablocki, democratico del Wisconsin, ha ascoltato oltre trenta pareri espressi da membri del Governo, come il Segretario di Stato Dean Rusk, studiosi specialisti, uomini d'affari, funzionari ed ex funzionari e diplomatici, religiosi e rappresentanti di organizzazioni con interessi asiatici.

Per l'immediato futuro, la sottocommissione ritiene che i dirigenti comunisti cinesi non siano interessati in una sistemazione pacifica delle relazioni con il resto del mondo, se non nei termini da loro stabiliti. Vi è da attendersi una continuazione della frizione tra Cina comunista e il resto del mondo, e conflitti di grosse proporzioni.

Ciang Kai-shek ha inoltre posto in risalto la necessità, per la Cina nazionalista, di cooperare con tutti i Paesi dell'Asia libera e del mondo libero per instaurare una nuova era di pace e di prosperità.

Il Generalissimo Ciang Kai-shek ha prestato oggi giuramento, per il quarto mandato consecutivo, la carica di Presidente della Cina nazionalista (Formosa). Il Presidente Ciang, che ha 78 anni,

venne eletto presidente la prima volta nel 1948.

Dopo la cerimonia, avvenuta nella sede del Municipio di Taipei, Ciang Kai-shek ha pronunciato un discorso davanti a una folla valutata a 200.000 persone, nel corso del quale ha riaffermato la decisione del suo Governo di «sterminare la maledizione del mondo, se non Tse-tung e i suoi accoliti e di liberare i compatriotti del continente».

Ciang Kai-shek ha inoltre posto in risalto la necessità, per la Cina nazionalista, di cooperare con tutti i Paesi dell'Asia libera e del mondo libero per instaurare una nuova era di pace e di prosperità.

Il Generalissimo Ciang Kai-shek ha prestato oggi giuramento, per il quarto mandato consecutivo, la carica di Presidente della Cina nazionalista (Formosa). Il Presidente Ciang, che ha 78 anni,

venne eletto presidente la prima volta nel 1948.

Dopo la cerimonia, avvenuta nella sede del Municipio di Taipei, Ciang Kai-shek ha pronunciato un discorso davanti a una folla valutata a 200.000 persone, nel corso del quale ha riaffermato la decisione del suo Governo di «sterminare la maledizione del mondo, se non Tse-tung e i suoi accoliti e di liberare i compatriotti del continente».

Ciang Kai-shek ha inoltre posto in risalto la necessità, per la Cina nazionalista, di cooperare con tutti i Paesi dell'Asia libera e del mondo libero per instaurare una nuova era di pace e di prosperità.

Il Generalissimo Ciang Kai-shek ha prestato oggi giuramento, per il quarto mandato consecutivo, la carica di Presidente della Cina nazionalista (Formosa). Il Presidente Ciang, che ha 78 anni,

venne eletto presidente la prima volta nel 1948.

Dopo la cerimonia, avvenuta nella sede del Municipio di Taipei, Ciang Kai-shek ha pronunciato un discorso davanti a una folla valutata a 200.000 persone, nel corso del quale ha riaffermato la decisione del suo Governo di «sterminare la maledizione del mondo, se non Tse-tung e i suoi accoliti e di liberare i compatriotti del continente».

Calimero presenta..

Saponetta "LANZA ORO"
Dentifricio "LANZA FLUORO"
Shampoo "LANZA"
Talco "LANZA"

Tutti i prodotti della linea "LANZA" contengono una o più Figurine delle — "AVVENTURE di CALIMERO" ("La nascita di Calimero", "La Lezione di volo", "Il Festival" e tante altre).
Ogni avventura è composta da 10 Figurine numerate da 1 a 10.

Raccogliete le Figurine!

Completando le serie collezionerete le
AVVENTURE COMPLETE di CALIMERO!

Importante!

...e, se lo desiderate, potrete cambiare 100 Figurine sciolte con uno dei libri a colori della serie — "Avventure di Calimero"

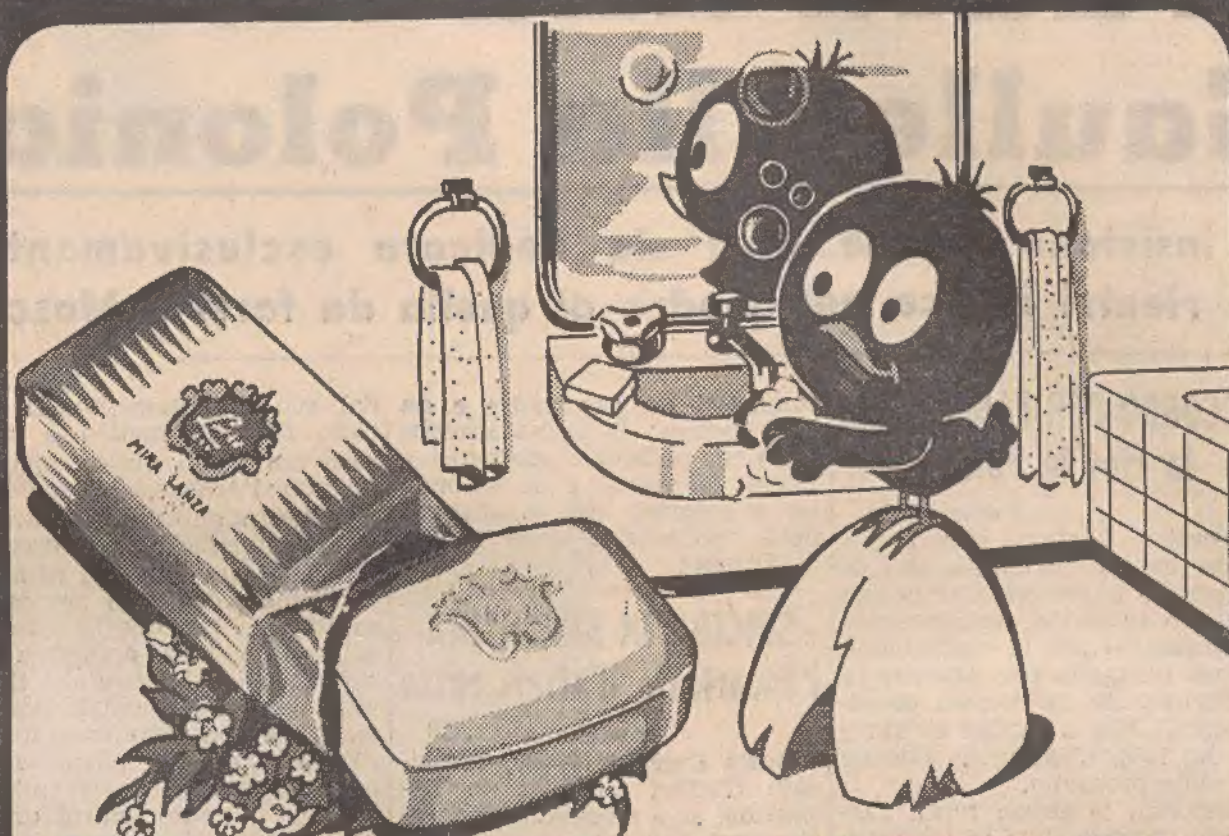
L'elenco dei volumi e degli indirizzi per effettuare il ritiro è a disposizione presso il Vostro Fornitore che potrà anche provvedere a cambiarvi le Figurine con il volume da Voi prescelto.



Aut. Min. M.L.P. 1071
13/4/65

LINEA LANZA

i prodotti della **LINEA LANZA**
sono garantiti dal nome Mira Lanza



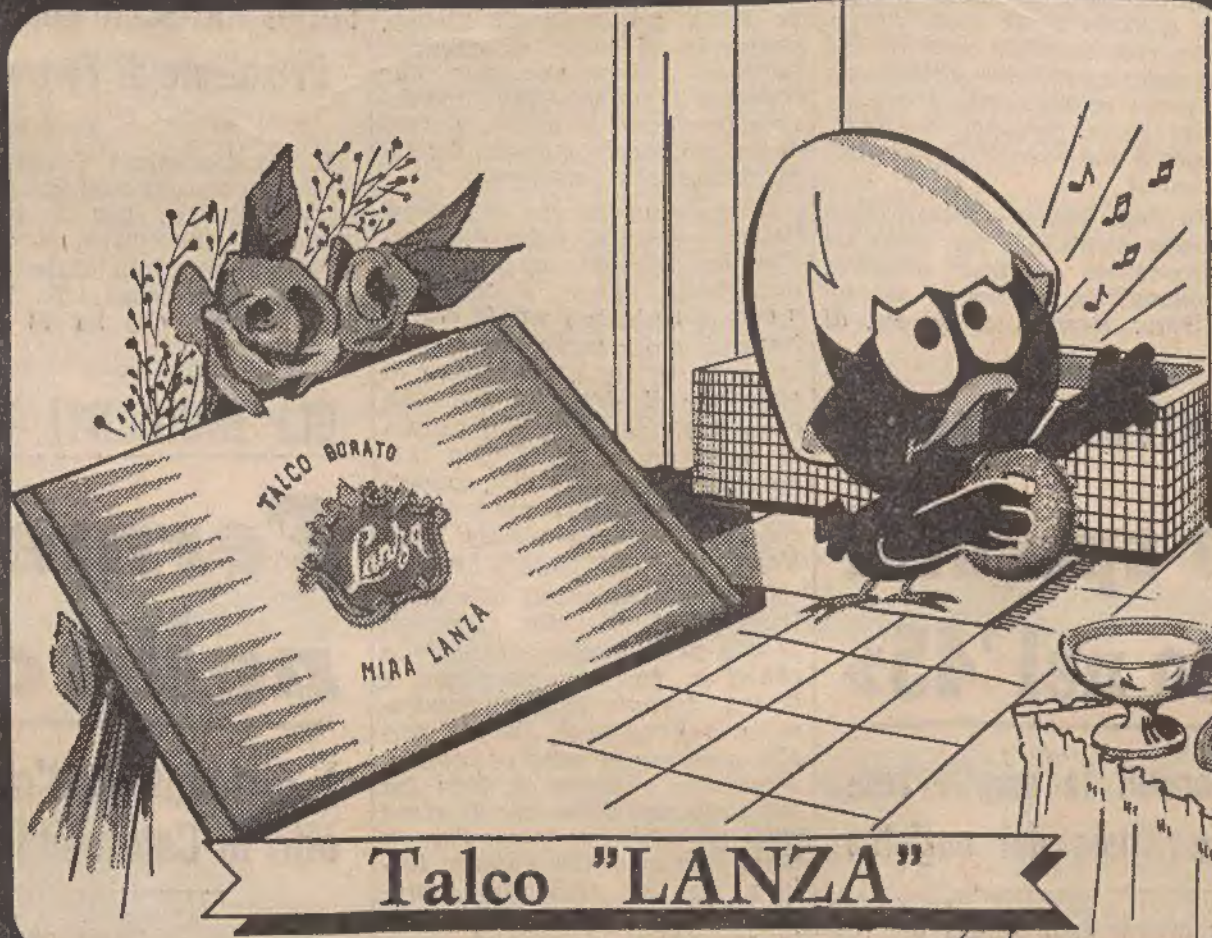
Saponetta "LANZA ORO"



Dentifricio "LANZA FLUORO"



Shampoo "LANZA"



Talco "LANZA"

prodotti di
alta qualità a
prezzi
convenienti